STAMPA SERA

L. 500

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAMENTO POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 1 Novembre 1983

ANNO 115 - NUMERO 0

Da domenica la terra trema in Europa e in Asia

ALTRI TERREMOTI

TRENTO, SONDRIO, CALABRIA
DUEMILA I MORTI IN TURCHIA

Nella provincia di Erzurum 1226 morti accertati, ma si parla di duemila vittime e almeno 25 mila senza tetto. Nevica, i soccorritori lavorano al freddo e nel fango

Erzurum. Una famiglia davanti alle macerie delle case distrutte

ANKARA — Sono quasi sicuramente più di duemila le vittime dello spaventoso terremoto che domenica mattina ha sconvolto la zona nord-est della Turchia. I cadaveri già estratti dalle macerie sono, in base ai dati ufficiali, 1226, ma si continua a scavare tra i ruderi delle case ed è purtroppo certo che altre persone sono ancora sepolte.

Si teme che piccolissimi villaggi isolati, non ancora raggiunti dai soccorsi ostacolati dal maltempo, racchiudano altre tragedie. Secondo i giornali turchi è possibile che trascorrano alcune settimane prima di avere un quadro esatto delle vittime.

Il governo turco ha lanciato appelli a tutti i Paesi perché mandino aiuti. I senzatetto sono almeno 25 mila e le poche tende disponibili non bastano ad ospitarli. Il freddo pungente e la neve minacciano di sterminare anche i sopravvissuti alla terribile scossa nei villaggi dove i mezzi dell'esercito non sono ancora riusciti ad arrivare.

Generi di prima necessità (le popolazioni colpite mancano anche di vestiti, coperte e cibo) stanno per partire dall'Italia. L'intero mondo arabo è mobilitato per rifornire il governo turco di tutti gli strumenti necessari.

5° GRADO SUL MONTE ADAMELLO

Due scosse di terremoto hanno interessato ieri sera le zone di Sondrio e della Calabria. Entrambi del quinto grado della scala Mercalli i sismi non hanno procurato alcun danno.

La prima scossa è avvenuta alle 21,31 nella zona di Monte Adamello tra le città di Sondrio e Trento. Il movimento è stato soprattutto avvertito a Riva del Garda e nelle Giudicarie dagli abitanti dei piani più alti delle case.

Benché abbastanza sensibile, il terremoto è durato solo pochi secondi e non ha fatto registrare alcuna conseguenza.

Le stazioni della rete sismica nazionale hanno anche segnalato una scossa alle 0,28 in Calabria. Le zone interessate sono Nocera Tirinese e Sant'Eufemia Lamezia in provincia di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica, nel golfo di Sant'Eufemia.

Pur essendo anche in questo caso del quinto grado della scala Mercalli, il movimento non è stato avvertito dalla popolazione che per il momento non ha fatto alcuna richiesta di intervento ai vigili del fuoco.

Per la macchina della verità

INNOCENTE QUESTO VALPREDA!

L'esperimento, eseguito da un esperto americano, trasmesso ieri sera su Antenna 3. Lunedì prossimo toccherà a Pelosi, l'assassino di Pasolini

Pietro Valpreda

«*Pietro Valpreda non ha mentito. Su piazza Fontana ha detto la verità*». Lo ha affermato il prof. Clarence Kirkland, del «Los Angeles Institute of Poligraph» dopo aver sottoposto Valpreda alla sua «macchina della verità». L'esperimento è avvenuto durante la trasmissione «Il momento della verità», in onda su «Euro tv» ieri sera alle 20,30, al termine di un dibattito di oltre un'ora condotto da Nantas Salvalaggio con alcuni giornalisti che più sono stati impegnati a raccontare le vicende giudiziarie che seguirono alla strage di piazza Fontana: Marco Nozza, Camilla Cederna.

Sono stati interpellati lo stesso Valpreda, il suo avvocato Marco Janni, l'on. Aldo Aniasi (che il 12 dicembre 1969 era sindaco di Milano), la zia di Valpreda Rachele Torri, il medico e parapsicologo Massimo Inardi. E' stata riproposta la posizione di Valpreda, la testimonianza a suo favore della zia («*Pietro è stato tutto il pomeriggio a casa mia*») e quella a lui contraria del tassista Rolandi.

Al termine del dibattito, dopo una carrellata di interviste tra la gente della strada, si è svolto l'esperimento.

Come funziona la macchina della verità? La trasmissione non lo ha detto; o meglio lo ha fatto dire all'inizio a un attore, le poche battute pronunciate in un film del 1948, «Chiamate Nord 777». E' un film famoso, in cui James Stewart veste i panni di un avvocato che convince il suo cliente, accusato di omicidio, a sottoporsi alla macchina.

In questo film si spiega brevemente che la macchina misura le variazioni elettriche che si verificano nel sistema nervoso umano pronunciando la verità o la bugia. Vengono applicati al soggetto misuratori della pressione, della variazione del respiro, della sudorazione della pelle.

La stessa macchina di quel film, opportunamente ammodernata nei componenti, è stata riproposta nella trasmissione. Il prof. Kirkland non ha dubbi, crede ciecamente nella macchina che, secondo lui, ha un margine di errore inferiore all'uno per cento. «Pietro Valpreda, ha lei messo una bomba, quel giorno in piazza Fontana?». «No», è stata la risposta. Controllato il grafico rilasciato dalla macchina Kirkland non ha avuto dubbi: «*Valpreda ha detto il vero*».

Il prossimo appuntamento è per lunedì 7 novembre, quando alla macchina verrà sottoposto Pino Pelosi giudicato colpevole di aver ucciso Pasolini.

Storie di calciatori: un campione del mondo e un dilettante

FULMINI SU TRAP LI LANCIA GENTILE NON SONO FINITO

TORINO — Trapattoni manda in panchina il terzino campione del mondo Claudio Gentile. Comprensibile lo stupore del pubblico domenica pomeriggio allo stadio, prevedibile la reazione — comunque sufficientemente misurata — del giocatore.

«Chiedetelo a Trapattoni perché vado in panchina — ha detto ieri al termine dell'allenamento —. Capita a tutti di non essere al massimo della forma, ma io, a trent'anni, non mi sento certamente da pensione. Non sono ancora un vecchietto da accantonare. Quello che sta succedendo lo so benissimo, ma non è questo il momento per dirlo: parlerò fra tre mesi.

● A PAG. 19

Claudio Gentile

L'ALA DESTRA E' IN FUGA RAPINAVA!

L'AQUILA — E' stata scoperta l'identità del quarto protagonista della sparatoria avvenuta ieri mattina alle 11 al casello d'uscita della A/24 nei pressi dell'Aquila. La polizia è riuscita a identificare nel calciatore Alfredo Gambino, ala destra della Ercolanese che milita nel girone D della C2, l'unico fuggito dopo il conflitto a fuoco in cui è stato ferito un agente.

All'uscita del casello autostradale una pattuglia della polizia aveva intimato l'alt a una «Renault 5» con quattro persone a bordo. Il veicolo non si è fermato e gli occupanti hanno aperto il fuoco contro gli agenti colpendo Salvatore Pollio. Malgrado il loro compagno fosse stato messo fuori combattimento i poliziotti sono riusciti ugualmente ad arrestare tre persone, tra cui una donna.

I primi accertamenti hanno subito rivelato che non si trattava di terroristi, ma di delinquenti comuni: Francesco Massari, 27 anni, residente a Casavatore (Napoli), Giovanni Funzone, 22 anni, anche lui di Casavatore, e Maria Rosa Facchinetti, 25 anni, abitante a Milano. Sono state recuperate anche numerose armi, probabilmente sull'auto per una rapina che i quattro si apprestavano a compiere. L'agente ferito è stato portato all'ospedale dell'Aquila e i sanitari l'hanno dichiarato fuori pericolo dopo un intervento di 2 ore.

Secca e definitiva risposta dei sindacati

NO ALLA PENSIONE A 65 ANNI A 60 VANNO PERO' LE DONNE

ROMA — No alla pensione a 65 anni. Questa la secca risposta data da Cgil, Cisl e Uil al progetto di riforma delle pensioni del ministro del Lavoro De Michelis. In un pacchetto di proposte inviate ieri al governo i sindacati presentano un loro piano: i lavoratori potranno lavorare fino a 65 anni solo se ne faranno esplicita richiesta. Per le donne, invece, i sindacati sono d'accordo nell'elevare l'età della pensione a 60 anni.

Solo in un caso Cgil, Cisl e Uil ammettono che l'età della pensione possa essere portata a 65 anni per gli uomini: quando il lavoratore non ha 40 anni di contributi. Queste le altre proposte. E' necessario, dicono i sindacati, ricondurre i pensionamenti anticipati nel pubblico impiego nei limiti dei 35 anni di contribuzione. Per questa operazione però occorre una gradualità dell'entrata in vigore della legge di riforma.

Per le donne con 20 anni di contribuzione resta fermo il «tetto» dei 55 anni, per quelle che hanno contribuzioni inferiori l'età pensionabile sarà stabilita rispetto agli anni di contribuzione e fino a raggiungere i 60 anni. Per le nuove assunte l'età pensionabile sarà stabilita in 60 anni di età.

I sindacati, anche se non hanno respinto in blocco il progetto di De Michelis, ne chiedono tuttavia significative correzioni. Il ministro del Lavoro aveva proposto di elevare l'età della pensione, per uomini e donne, a 65 anni nell'arco di 20 anni. L'operazione, che dovrebbe concludersi nel 2006, interessa prima le donne con l'elevamento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni entro il 1° gennaio 1995, per poi proseguire, con scatti biennali alterni, elevando di anno in anno l'età di pensionamento di uomini e donne da 60 a 65 anni entro il 2006.

Argentina

INCONTRO DEI CAPI: LAVORARE INSIEME

BUENOS AIRES — Il vincitore Alfonsin e lo sconfitto Luder si sono incontrati nella capitale argentina subito dopo l'annuncio ufficiale che sanciva il clamoroso successo dei radicali. «Sono venuto a far visita al mio antagonista — ha detto il peronista Luder — per dare una dimostrazione di convivenza politica e rafforzare la democrazia». Alfonsin ha dichiarato che i giustizialisti «avranno la possibilità di collaborare con il nuovo governo».

TEMPO

Tempo previsto: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli o moderati. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenze del tempo: poco nuvoloso.

IL NERO JACKSON SFIDERA' REAGAN

NEW YORK — Jesse Jackson con Glenn e Mondale nella rosa dei candidati per la «nomination» democratica alle presidenziali americane. Il reverendo di colore, noto negli Stati Uniti per le sue posizioni progressiste, ha tenuto ieri un discorso ad Atlanta, roccaforte democratica, durante il quale ha annunciato che giovedì la notizia sarà resa ufficiale.

La candidatura di Jackson porta complessivamente ad otto il numero dei candidati democratici. Gli esperti dicono che Jackson toglierà voti al favorito, l'ex vice di Carter, Mondale.

(Ansa)

Jesse Jackson

AL «B4» LO SPETTRO DEL VECCHIO MANICOMIO!

Ricambi di biancheria insufficienti; mancanza di pannoloni, disinfettanti, spazzolini, sapone; servizi sanitari inutilizzabili. E' la grave situazione igienica della [illegible] B4 (una delle 13 che compongono il complesso manicomiale Collegno-Grugliasco che ospita una ventina di handicappati [illegible] e psichici gravi. Denunciata lunedì scorso da infermieri e componenti della cooperativa Loisir (che da 3 settimane partecipano alla conduzione del reparto insieme al personale paramedico) è stata confermata dal professore Angiesio, direttore del reparto.

«Vi sono davvero dei giorni in cui abbiamo dei "problemi" perchè c'è carenza di biancheria. E si fanno quindi i classici salti mortali.

«Comunque — prosegue — sta partendo proprio in questi giorni un progetto di superamento del reparto che rimedi anche a questo tipo di deficienze. Soluzioni che si stanno cercando di risolvere insieme all'amministrazione. Purtroppo sono i tempi lunghi di attuazione che ci paralizzano, ovvero le classiche difficoltà di ordine burocratico». Il progetto risale infatti a due anni fa.

«Si può però affermare — prosegue il responsabile del B4 — che rispetto a dei dati di fatto che sono veri, si va verso un risanamento di queste "mancanze", che spaziano dalla biancheria personale a quella dei letti e ai vestiti. E' logico che per ora non posso affermare come sarà in seguito la situazione».

Al B3, il reparto attiguo che ospita le donne ed è sempre diretto dal professor Angiesio attualmente le cose vanno meglio, per il semplice fatto che «gli uomini sporcano di più».

Francesco Pinto, dirigente della cooperativa Loisir, non ha dal canto suo nessuna difficoltà a ribadire quanto denunciato nei giorni scorsi anzi aggiunge altri particolari. «La mia impressione — dice — è questa: pur essendoci la volontà di risolvere il problema dei degenti handicappati all'interno dell'ospedale psichiatrico, la realtà purtroppo si scontra con l'inefficienza della struttura.

«Infatti — tiene a specificare — una educazione igienica non può prescindere da una struttura sanitaria adatta. Come non è comprensibile che tra i materiali di uso corrente depositati nel magazzino dell'ospedale non compaia una voce così importante come quella dei pannoloni».

«Ora — continua senza [illegible] verchie illusioni — sono ancora al di là da venire e, visto l'esperienza vissuta precedentemente da noi in altri istituti, non si ravvisano bene i tempi. Con tutta probabilità e per molto tempo resteranno dunque ancora al B4 in una situazione non di comunità (come previsto dalla delibera di appalto bandita dalla Usl 24) ma di repartino».

Un repartino che manterrebbe le classiche strutture di ospedalizzazione pur con una migliore qualità di lavoro e di vita per i degenti.

«I problemi urgenti però restano — continua deciso Pinto — Quali? E' presto detto: i materassi ormai sono tutti da cambiare! L'abbigliamento stesso di cui dispongono impedisce la socializzazione all'esterno. Inoltre, pur previsti, mancano i mezzi di trasporto.

«Abbiamo chiesto alla Provincia di accedere ai centri per le attività riabilitative che il nostro gruppo organizza. Ci han detto di sì. Però questi "degenti perenni" li dovremmo portare noi e a nostre spese.

«Si è poi parlato di cambiare anche i letti — aggiunge ancora —. In un deposito dell'ospedale, a Collegno, ve ne sono alcuni. Ebbene, forse si dovrà appaltare il trasporto di questi letti ad una ditta esterna con i tempi che si possono immaginare.

«Sarebbe inoltre interessante — conclude Pinto — conoscere anche il parere dell'Anffas (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali). Che mi risulti, in campo ospedaliero, non mostrano lo stesso vigore nel difendere gli interessi delle persone "portatrici di handicaps"».

Ivano Barbiero

HA MESSO NEI GUAI TORTORA VIENE PROCESSATO FEDELISSIMO DI CUTOLO

Alfredo Guarnieri è accusato di tentato omicidio. Tese un agguato nella discoteca «Petit Club»

Enzo Tortora durante l'ora d'aria quand'era a Regina Coeli

Viene processato stamane dalla corte d'assise d'appello, con l'accusa di tentato omicidio, Alfredo Guarnieri, 23 anni, il cutoliano che con una lettera scritta ad Enzo Tortora ha messo ulteriormente nei guai il popolare presentatore.

I fatti per cui viene processato Guarnieri, che è difeso dagli avvocati Galasso e Albanese, risalgono al 17 febbraio dell'80. Il giovane, assieme ad un altro esponente della camorra, Giuseppe Lo Prete, 35 anni, difeso dall'avvocato Auberti, aveva teso un agguato a quattro amici del gestore della discoteca «Petit Club», di Grugliasco, locale adiacente il cinema gestito da Domenico Guarnieri, fratello di Alfredo, anch'egli arrestato con l'accusa di essere camorrista e, successivamente, prosciolto.

La sera precedente la sparatoria, era scoppiato un diverbio tra Alfredo Guarnieri e Giuseppe Lo Prete da una parte e Marco Prete, Giuseppe Angrisani, Filippo Petrasetti e Santo Trentino dall'altra. Questo diverbio è stato presentato agli inquirenti come il solito scontro tra malavitosi arroganti, ma appare più probabile che all'origine del diverbio ci fosse l'estorsione continuata compiuta ai danni del titolare della discoteca, attuata da Giuseppe Lo Prete. In sostanza il titolare del «Petit Club» pagava una «protezione» a Lo Prete e, probabilmente, stufo di pagare si era rivolto ad amici.

Guarnieri e Lo Prete avevano atteso i quattro uomini alle porte di Grugliasco ed avevano esploso una serie di colpi d'arma da fuoco contro la vettura sulla quale si trovavano gli avversari.

Sia a causa del buio sia per la scarsa potenza delle armi impiegate, calibro 7,65, i quattro occupanti dell'auto erano rimasti illesi ad eccezione di Marco Prete, colpito al petto da uno dei proiettili che, probabilmente, dopo aver attraversato il vetro del finestrino, aveva raggiunto il corpo dell'uomo con una velocità modesta ferendolo leggermente.

Marco Prete, infatti, aveva deciso, addirittura, di curarsi da solo senza presentarsi in ospedale. Ai carabinieri rimanevano, quindi, pochi elementi per ristracciare gli autori della sparatoria, ma erano riusciti ugualmente a ricostruire i fatti.

Per questo agguato Guarnieri è stato condannato a sei anni mentre a Lo Prete la corte d'assise di Torino ne ha inflitti 16. Durante il processo di primo grado, Guarnieri aveva lasciato la cella di Pianosa dove era rinchiuso assieme al grande pentito della camorra, Giovanni Pandico, per essere presente alle udienze.

Durante questa assenza Pandico aveva avvertito i carabinieri che Guarnieri aveva scritto una lettera indirizzata ad Enzo Tortora. Perquisita la cella era stata trovata la missiva in cui si diceva, tra l'altro: «Caro Tortora, sono due anni che non ci vediamo... Siamo tutti figli dello stesso Dio e dobbiamo ubbidire ai suoi Comandamenti...».

Per gli inquirenti questa lettera costituisce un tassello in più a carico del presentatore, ma potrebbe anche essere stata scritta già con l'intento di farla trovare agli inquirenti stessi. Guarnieri è rimasto apparentemente equidistante, fino ad oggi, sia dai cutoliani che dai pentiti.

Novembre sarà duro

TASSE PER TUTTI

Anche l'addizionale sui fabbricati

Per i contribuenti torinesi inizia un mese che si annuncia piuttosto amaro: alla tradizionale autotassazione del 92 per cento a favore dello Stato viene infatti ad aggiungersi anche la Sovrimposta comunale sui fabbricati che il comune di Torino, prima delle note vicende (lo «scandalo delle tangenti»), ha fatto in tempo ad adottare nella misura massima consentita. Ne dovrebbe ricavare introiti intorno ai 70 miliardi.

In pratica i cittadini tenuti a pagare le imposte (o almeno, che dovrebbero pagare le imposte, considerata l'alta percentuale di evasori che il nostro Paese registra) saranno tenuti a versare non solo gli acconti per Irpef, Irpeg, Ilor e l'addizionale sull'Ilor, ma anche i 70 miliardi della Socof (Sovrimposta comunale fabbricati).

Per la verità questa voce è la minore nel rilevante fardello tributario complessivo della metropoli torinese: gli ultimi dati statistici dell'Intendenza di Finanza sulle entrate erariali segnalano che, solo di imposte dirette, l'intera provincia di Torino ha pagato circa 5 mila miliardi nel 1982.

La sovrimposta sui redditi dei fabbricati voluta dal comune di Torino nella misura massima possibile di 20 per cento per gli immobili che non pagano l'Ilor ed il 12 per cento per quelli che invece la pagano) dovrà essere versata entro novembre — da chi nell'83 ha avuto il possesso di fabbricati — su bollettini di conto corrente e distinte di versamento stampate e distribuite a cura dei Comuni.

Per i torinesi i bollettini di conto corrente sono già disponibili presso gli uffici postali e gli uffici imposte del Comune.

QUELLA MADONNA, COME PIANGE SARA' POI VERO? PER I BAMBINI, SI'

La Madonna ha mosso gli occhi, ma il primo a non crederci è proprio il parroco. E, quasi per metterla alla prova, le ha puntato contro un potente riflettore. Notte e giorno. «Così - spiega don Gioacchino Mellano - eliminiamo i tagli di luce e le penombre e staremo a vedere se si muoverà ancora».

Fatto sta, comunque, che Pavone è in subbuglio. Da quando un gruppo di ragazzi delle medie ha raccontato di aver visto la statua della Madonna del Rosario muoversi, la notizia ha fatto rapidamente il giro del paese; contagiando l'intera popolazione.

E le testimonianze dei bambini (Fabio Bessan, Luca Quilico, Massimiliano Stoppa, Alessandro Mella) è suffragata da testimoni autorevoli. Le suore del catechismo: suor Emanuela e suor Rosina, alcune mamme.

Il «miracolo» (ma dato lo scetticismo del parroco le virgolette sono d'obbligo) sarebbe avvenuto sabato nella chiesa grande del paese. Nel mese di ottobre, la Madonna del Rosario viene esposta vicino alla balaustra dell'altare maggiore.

C'era lezione di catechismo, ma d'improvviso qualcuno ha notato una espressione diversa, vivissima, negli occhi della statua. D'un baleno, la cosa è diventata di dominio comune: tutti i presenti vedevano gli occhi muoversi.

Altro episodio domenica mattina, alla messa grande. Gli stessi ragazzi, le suore, le mamme giurano di aver sentito improvvisamente lo sguardo della Madonna addosso a loro. «Abbiamo alzato gli occhi — sostengono — e effettivamente la statua fissava ciascuno di noi».

«Quegli occhi — spiegano — luccicavano come due brillanti».

Perplesso, si è detto, il parroco. Don Mellano ha guardato e riguardato la statua, ma no ha notato nulla di strano o di straordinario.

«Non so cosa dire — sostiene — escludo che i ragazzi possano aver raccontato delle fandonie. Ma non ho proprio visto nulla».

Che cosa capiterà? C'è chi si aspetta, nei prossimi giorni, di parlare con la Madonna. Il paese è in fermento. Non che Pavone speri di diventare una piccola Lourdes piemontese, ma certo questi avvenimenti (realtà o allucinazione collettiva che siano) non sono cose da tutti i giorni.

Parlare con la Madonna? «Fantasie, pure e semplici fantasie — dice il viceparroco don Enrico —. Io non ho mai visto la statua muovere gli occhi».

Uccise per rapina a S. Mauro

NESSUNO LO CERCAVA MA ERA UN LATITANTE

Ermenegildo Accalai

La vicenda di Ermenegildo Accalai, il sardo di 32 anni latitante per sette anni dopo aver ucciso con altri balordi, nel '75 a San Mauro, l'imprenditore Leonardo Ferrari, e catturato l'altro giorno a Lanusei dopo un controllo di polizia tra gli ex emigrati locali, ha provocato curiosità.

Sembrano incredibili le circostanze che gli hanno permesso, dopo la condanna a vent'anni che gli era stata comminata in contumacia dalla Corte d'Assise d'appello torinese, un periodo di latitanza tanto esibito e apparentemente «normale» grazie ad un banale errore sui suoi dati anagrafici.

L'Accalai, dopo essere riparato in Germania, ha potuto tornare a Turri, suo paese d'origine, aprire un'officina, sposarsi alla luce del sole e mettere al mondo tre bambine.

RIABILITATO MUORE PER LA GIOIA L'AVVOCATO CHE SPARO' AL PRETORE

Aveva aspettato 26 anni che gli restituissero la sua dignità di uomo e, nel momento in cui l'attesa era finalmente terminata, è morto. Una storia lunga più d'un quarto di secolo, il dramma di un uomo, l'ex avvocato Aldo Bianchetti, torinese, condannato nel 1957 a cinque anni di reclusione ed uno di casa di custodia per aver sparato al pretore di Alessandria, il dott. Stefano Suriano, accusandolo di avergli fatto perdere una causa.

Suriano se la cavò con poche ferite, ma per Aldo Bianchetti fu la fine. Già debole di nervi, l'avvocato torinese, che dopo una breve e brillante carriera in magistratura aveva rinunciato all'incarico di pretore per aprire uno studio di civilista, rimase in casa di cura praticamente fino a pochi anni fa.

A chi lo andava a trovare ripeteva: «Tornerò a fare il magistrato, c'è bisogno di giudici che rispettino la legge...». Si era convinto, all'epoca del drammatico ferimento di Suriano, che il pretore avesse volontariamente respinto una sua istanza relativa ad una causa in corso, perchè «ce l'aveva con lui». Una successiva indagine dimostrò che non era vero, ma per Bianchetti la verità fu sempre e solo la «sua verità».

Adesso, passati più di ventisei anni, tutto appariva sfumato in una nebbia leggera, nei ricordi di Bianchetti. Aspettava, in una cittadina sul lago Maggiore dove da tempo si era ritirato a vivere, solo, dopo la morte della moglie, che il suo avvocato, Massimo Punzo, gli portasse notizie della sua avvenuta riabilitazione. A sessantadue anni non si rassegnava alla perdita dei diritti civili, all'interdizione dai pubblici uffici: sognava, lo abbiamo detto, di tornare sullo scranno del giudice, di indossare nuovamente la toga.

E, proprio in questi giorni, Punzo si è fatto finalmente vivo con una notizia favorevole: la firma della revoca dell'interdizione era ormai prossima, cosa di giorni, se non di ore. E da quel momento Bianchetti sarebbe tornato un cittadino come tutti gli altri, rientrando in possesso dei suoi beni, ma soprattutto con la possibilità di tornare al lavoro. Una possibilità più teorica che reale, vista l'età e le condizioni di salute di quello che, da quel momento, sarebbe stato nuovamente l'«avvocato Bianchetti» e non più il «signor Bianchetti», ma alla quale l'uomo al centro di uno dei più clamorosi casi giudiziari del dopoguerra era aggrappato con tutte le sue forze. Il realizzarsi di quel desiderio così a lungo covato è stato troppo forte per lui. L'emozione lo ha stroncato e l'«avvocato Bianchetti» non riuscirà più ad entrare in un'aula di tribunale.

Il pretore Suriano e l'avvocato Bianchetti

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sismondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

DOPO IL COMUNE CRISI IN REGIONE? GIORGIO LA MALFA SVOLTA NECESSARIA

Sorprendente discorso del vice segretario repubblicano. Intravede la possibilità del pentapartito a Palazzo Lascaris? Zanone: «Impossibile rivedere tutto subito»

La crisi del Comune minaccia la Regione. Si vuole sul serio il pentapartito? si è chiesto il vicesegretario nazionale del pri Giorgio La Malfa: *«Domani all'incontro a cinque chiederemo si incominci subito la trattativa anche per la giunta regionale. Non si può affrontare una situazione difficile come quella torinese con una svolta politica che riguardi solo il Comune e non la Regione»*. Anche il segretario nazionale del pli, Valerio Zanone, ritiene che il futuro del capoluogo piemontese debba essere guidato con un collegamento sostanziale con l'ente maggiore, «ma — aggiunge — non tutti i nodi si possono risolvere in un colpo solo».

Il psi, con l'onorevole Fiandrotti, replica: *«La crisi comunale non investe la giunta regionale, non sarà impossibile collaborare tra i due enti se si manterrà fermo il rispetto democratico delle istituzioni. L'onorevole La Malfa non ha da porre condizioni a nessuno, né dure né molli. Si tratta di sapere se il vicesegretario nazionale del pri ritiene decisivo questo obiettivo o se pensa invece di provocare le elezioni anticipate, nella speranza di ottenere qualche consigliere in più»*.

E' questa la difficile partenza verso le trattative per il pentapartito. A sole ventiquattro ore dalla prima riunione di dc, pli, pri, psi e psdi al capezzale della Torino malata industrialmente e paralizzata dalla crisi amministrativa.

E dire che nelle sedi di alcuni partiti stanno già circolando formazioni di giunta. Alla dc ne andrebbero sei, all'area socialista (psi-psdi) sei, ai laici (pri-pli) sei. Per il sindaco ancora tutto da stabilire, anche se il nome del ministro Romita sarebbe ancora il candidato più probabile.

Giorgio La Malfa

Zanone

Fiandrotti

L'ipotesi di organigramma, per un'eventuale giunta pentapartito ha creato reazioni da parte repubblicana e liberale. I partiti laici intendono prima parlare di programmi. Il pri ricorda le altre tre condizioni: programma veramente alternativo a quello realizzato fino a oggi dalla maggioranza di sinistra, nuove norme per gli appalti e per la gestione della cosa pubblica, dimissioni degli inquisiti. Ai liberali preme affrontare come risolvere l'impasse di settori portanti come l'edilizia, i trasporti, l'urbanistica e la sanità. La dc annuncia la presentazione di un piano «Torino per i torinesi».

Domani, alle 19, il primo round, più che primo incontro, tra dc, pli, pri, psi e psdi. Si svolgerà nella sede liberale di corso Fiume. Al tavolo siederanno i democristiani Borgogno e Zanetta, i pli Pornica e Santoni, i repubblicani Lombardi e Ferrara, i socialisti La Ganga e Cardetti, i socialdemocratici Lerro e Magliano. Sarà una discussione che servirà a sondare le reali possibilità di dar vita a un'alleanza stabile e duratura. Un governo che dovrebbe fare i conti con gli Anni 90.

Intanto il pci sta mantenendo la promessa fatta: *«Faremo di tutto per evitare che la città sia consegnata alle forze sconfitte alle elezioni del '75 e dell'80»*. I comunisti sono stati mobilitati. Da via Chiesa della Salute continuano a partire attacchi agli ex alleati del psi, l'Unità ospita gli interventi di illustri esponenti del mondo culturale torinese: da Norberto Bobbio a Luigi Firpo, a Valentino Castellani a Gianni Vattimo giungono appelli perché la soluzione della crisi passi attraverso la consultazione popolare.

Il pci scenderà sulle piazze perché da Torino si levi la richiesta di andare al voto anticipato. Il segretario provinciale Fassino ricorda che il suo partito ha circa il 41 per cento dei voti, che Novelli ha quasi centomila preferenze, che pci e psi sono cresciuti entrambi alle ultime amministrative: *«Il pentapartito sarebbe una sciagura»*. Per il dirigente comunista *«la rottura con il psi è il frutto dell'azione destabilizzante degli uomini del 2 marzo che sono ancora in scena e hanno in mano il partito»*.

Anche democrazia proletaria giunge in aiuto dei compagni comunisti. Chiede il giudizio della gente *«contro una destituzione d'autorità proveniente dalla presidenza del Consiglio»*. Per le elezioni anticipate si schierano anche i radicali, pdup e il msi.

Luciano Borghesan

Prime reazioni alle inattese proposte dei repubblicani
OBIETTIVO PALAZZO LASCARIS
«Perché cambiare?»: rispondono pci, psi e psdi

«In Regione c'è una giunta e funziona. Noi non abbiamo mai preteso di uniformare le maggioranze». Così *Athos Guasso, segretario piemontese del pci, risponde all'onorevole Giorgio La Malfa*. «Non c'è motivo per cambiare»: *aggiungono psi, psdi e comunisti insieme. La proposta dei repubblicani di creare un pentapartito anche in Regione raccoglie i primi commenti tra tanta prudenza e battute polemiche.* «L'onorevole Giorgio La Malfa — *continua Guasso* — esercita un suo diritto e non siamo certo noi a negarglielo. Però diciamo una cosa: perché cambiare un'alleanza che funziona?».

«Abbiamo presentato il piano di sviluppo — *afferma il presidente socialista Aldo Viglione* — e ci stiamo lavorando, abbiamo modificato la legge urbanistica, abbiamo preparato il bilancio, abbiamo mandato i progetti al governo per ottenere l'ammissione al Fondo per gli investimenti e l'occupazione. Venerdì mi incontrerò con Longo, Romita, Nicolazzi. Non nego che ci sia dialettica all'interno della maggioranza, ma i contrasti sono una cosa diversa. Sono paralizzanti e noi non siamo affatto paralizzati».

Ma gli altri cosa dicono? I democristiani rispondono con grande prudenza alle nuove idee del pri. «Il problema deve essere affrontato — *sostiene Giampaolo Brizio, capogruppo della formazione "scudocrociata"* — ma senza i toni della pregiudiziale. E' da tempo che noi poniamo la questione del pentapartito in Regione perché ci sono i numeri che rispecchiano la situazione di tutto il Piemonte e c'è la capacità degli uomini. Il cambiamento della maggioranza sul quale insistiamo sin dal 2 marzo non l'abbiamo sostenuto in questi giorni con la [illegible] dell'onorevole La Malfa per un [illegible] motivo: perché non vogliamo in nessun modo pregiudicare la costituzione di un pentapartito in Comune. Certo tra pci e psi continuano ad esserci contrasti e sono negativi per la vita del Piemonte».

«Le dichiarazioni dell'onorevole La Malfa — *sostiene Germano Benzi, presidente del consiglio regionale* — mi paiono per lo meno imprudenti. Quando ci si siede attorno ad un tavolo per trattare ci si siede alla pari. Nessuno può dettare condizioni prima».

L'avvocato Sergio Marchini, capogruppo dei pli a Palazzo Lascaris, è invece d'accordo con La Malfa: «La svolta in Comune non deve avere il carattere di un avvicendamento di uomini, ma deve essere invece un cambiamento di contenuti e di prospettive di programmi».

Intenso pellegrinaggio ai cimiteri
E' IL GIORNO DEI DEFUNTI

Messa al Camposanto di Torino-Sud - Le tombe sguarnite ornate dai giovani

Un fiore su ogni tomba nei cimiteri di Torino

Anche il sole, spuntato presto stamane su tutta la città e la provincia, ha favorito il massiccio afflusso dei torinesi ai cimiteri, per rendere il tradizionale omaggio ai defunti. Il pellegrinaggio è iniziato sin dall'apertura dei camposanti, per intensificarsi nella tarda mattinata e raggiungere il suo massimo già nel primo pomeriggio.

Oggi, alle 15,30, al cimitero di Torino Sud, il cardinale Anastasio Ballestrero presiede la concelebrazione eucaristica. Già stamane, in cattedrale, l'arcivescovo ha ricordato tutti i defunti nella messa delle 10,30. Altri momenti di preghiera, domani, al cimitero generale di corso Novara: alle 8,30 meditazione guidata dal vicario generale don Franco Peradotto, alla presenza delle autorità civili di Torino; alle 15,30, presso la Croce centrale, ancora una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

Sempre domani, alle 18,15, il cardinale celebra una messa alla Consolata.

Anche quest'anno, intanto, su iniziativa del Comune, viene ripetuta l'iniziativa «Almeno un fiore su ogni tomba». Un modo di testimoniare, nei giorni dei morti, la preghiera, l'affetto, i ricordi che legano i torinesi ai propri defunti. I fiori provengono, per lo più, dalle serre dei camposanti; in parte sono stati donati dai chioschi attigui agli ingressi dei cimiteri.

Una [illegible] interessante e da sottolineare. Mentre gli addetti alla pulizia delle lapidi e delle aiuole hanno cercato di fare belli gli spazi comuni, un nutrito gruppo di giovani del Sermig, della San Vincenzo e di altre associazioni giovanili soprattutto cattoliche, si sono dedicati alla confezione dei fiori e li hanno depositati sulle tombe, in particolare su quelle spoglie.

Sino a domani, infine, sono state intensificate le corse dei servizi di trasporto. Al cimitero di Torino Sud la linea 74 può disporre di tredici automezzi straordinari che garantiranno passaggi ogni 2-3 minuti; anche il 14 offre un servizio più frequente. Le linee 68, 75, 77 da e verso il Cimitero generale insieme agli sbarrati 2, 5 e 17 sono anch'esse dotate di maggiori automezzi.

Sono state, inoltre, ripristinate le reti di collegamento della vecchia linea 1 e del tram 38 e 28 sbarrato. Per quanto riguarda il Cimitero di Torino Sud è stato istituito un servizio navetta con partenza da piazza Pitagora, lungo il percorso della linea 5.

MA IL TRAM NON AUMENTA

Lo ha deciso il Comune

RESPINTA LA PROPOSTA DELLA REGIONE

Il biglietto del tram, a Torino, almeno per ora non aumenta. Lo ha deciso il Comune respingendo l'ipotesi avanzata qualche settimana fa dalla Regione. In un incontro con i rappresentanti delle aziende di trasporto pubbliche e private, era emersa la necessità di un ritocco del prezzo dei biglietti. Un ritocco diverso, da città a città, dettato da non uguali situazioni finanziarie delle diverse imprese.

Infatti il divario tra il costo reale chilometrico del servizio e il prezzo pagato dagli utenti cresce sempre più. Ora il Fondo nazionale trasporti avrà a disposizione per l'84 una cifra proporzionalmente inferiore a quella attuale. Perciò mancheranno i fondi per ripianare i deficit delle aziende di trasporto. Di qui l'aumento richiesto. Tuttavia l'ultima parola spetta ai Comuni.

E Torino, per ora, ha detto no. L'assessore Marcello Vindigni entra nel merito della questione ricordando che la «posizione dell'assessore Cerutti *esprime probabilmente un orientamento personale. Mi auguro che l'assessore regionale ai trasporti Cerutti, precisi quanto prima che cosa intendeva realmente sostenere quando ha affermato che il prezzo del biglietto andava ritoccato, altrimenti si crea soltanto un inutile*».

L'assessore comunale precisa: «*Ancora nel marzo scorso la Regione aveva ribadito con una lettera al Comune, che spetta a noi approvare le tariffe dei trasporti urbani come tra l'altro è stabilito dalla legge regionale. E poiché nessuno ci ha chiesto di ritoccare i prezzi risulta evidente che il problema non sussiste*». La polemica tra l'assessore Vindigni e l'assessore Cerutti è destinata a continuare nei prossimi giorni.

L'assessore Vindigni

LA «CORRIDA» GLI E' STATA FATALE
E' DECEDUTO IL PENSIONATO INCORNATO DALL'AMICO CERVO

Un cervo in cattività ha provocato la morte del suo proprietario, un uomo di 67 anni. E' accaduto a Baldissero, dietro il cancello della casa di riposo San Grato, in strada Superga 19. Qui, otto giorni or sono, Giuseppe Ronco, titolare della casa di riposo, entrando nel recinto che ospitava una coppia di cervi e il loro cerbiatto, è stato incornato da «Chicco», un esemplare maschio di oltre due quintali. Cadendo, l'uomo ha battuto il capo contro una lastra di cemento. E' deceduto domenica scorsa, dopo una settimana di agonia alle Molinette.

Giuseppe Ronco lascia la moglie e tre figli, il più piccolo dei quali ha 8 anni. Nell'istituto che aveva aperto a Baldissero sono ospitati un centinaio di anziani. E' stato un po' per passione, un po' per allietare la giornata dei suoi «clienti» che il Ronco, circa due anni fa, ha deciso di portarsi a casa dal Parco della Mandria una coppia di cerbiatti e di sistemarli in un recinto di mille metri quadrati. Un po' pochi per gli animali che crescevano.

Negli ultimi mesi, in particolare il maschio, «Chicco», diventato un esemplare adulto di grosse dimensioni, dimostrava la sua insofferenza per gli spazi ridotti in cui lo costringevano a vivere. Già altri cervi, tenuti in cattività, avevano reagito caricando a testa bassa i loro proprietari oppure, come si è verificato, l'anno scorso in una villa del Varesotto, ferendo a morte la persona che quotidianamente forniva loro il cibo.

L'apparente mansuetudine non deve trarre in inganno. Il cervo è un animale che non può vivere dietro le sbarre di un piccolo recinto. Quando arriva la stagione degli amori, in autunno, diventa nervoso, soffre la vicinanza dell'uomo. E reagisce.

Come è successo lunedì scorso a Baldissero, allorché Chicco ha caricato il suo proprietario, entrato nel recinto per avvicinarsi all'ingresso della cantina. L'animale, deve aver avvertito la presenza dell'uomo come un pericolo — aveva la femmina da proteggere — e ha rincorso il malcapitato, incornandolo. Giuseppe Ronco è caduto di schianto sul selciato, battendo il capo e riportando la frattura del cranio. Gli ospiti della casa di riposo sono accorsi in massa. Nessuno però se la sentiva di entrare nel recinto. Chicco li minacciava con la sua presenza.

Uno dei pensionati, tuttavia, una volta preso coraggio, ha provato a soccorrere il ferito. Il cervo lo ha caricato e infilzato ad una gamba e ad un braccio. Si sono dovuti attendere i soccorsi per prestare aiuto al Ronco.

L'uomo non si è più ripreso. E Chicco, «processato», è stato abbattuto dai carabinieri. Un macellaio ha provveduto a scuoiarlo e a sezionarne la carne.

Giuseppe Ronco

Week-end dei Santi

MA QUANTI ASSENTI!

Ministero e Provveditorato non hanno voluto fare «sconti», quest'anno, al calendario scolastico, ma sono stati smentiti dai fatti. Il «ponte dei Santi» ha consigliato migliaia di torinesi a lasciare la città e a prendersi anche un lunedì di vacanza. Così, ieri, molte classi hanno funzionato a ritmi ridotti; solo qualche esercizio di ripasso, niente nuove spiegazioni, nessun passo avanti col programma.

Non è stata una fuga in massa, come capita per altre occasioni. Ma l'esodo è stato tale da rallentare la vita della città. Ieri, nelle elementari e nelle medie le assenze sono state numerose. Anche nelle superiori, le classi erano decimate. In qualche caso si è presentato a scuola solo un allievo su due.

Fenomeno analogo anche in molti uffici pubblici. Non si contano i dipendenti che hanno chiesto ed ottenuto alcuni giorni di permesso.

Meno sensibile, invece, il fenomeno registrato nell'industria. Alla Fiat, ad esempio, gli assenti rappresentavano solo il 5-6 per cento. Un livello giudicato «normale» dall'azienda tenendo conto della stagione.

NEL CLUB SI SPOGLIA LA PERLA DEL BRASILE E IL SINDACATO ELEGGE RITA MISS USL 1/23

Se ne sentiva la mancanza. Poteva il «Bel paese», terra di poeti e naviganti e miss (da miss Italia ed Eleganza giù giù sino a miss Muretto d'Alassio o miss Lingotto) fare a meno ancora per molto di «Miss Sanità»? Era una lacuna da colmare: ma ci hanno pensato ieri sera quelli della Fisas (Sindacato autonomo della Sanità) che al «Club 84» del Valentino hanno organizzato un trattenimento danzante con tanto di elezione di «miss Usl 1-23».

L'appuntamento nel locale è per le 21; le danze sono a cura dell'orchestra «I riflessi musicali». Tra gli invitati i gruppi sportivi dell'Usl 1-23. La serata è un successo, intervengono un migliaio di persone; mancano i giovanissimi, ma abbondano le coppie di mezza età con il solito contorno di frequentatori delle sale da ballo.

Ideatore ed organizzatore della serata è Antonio Catalano, segretario provinciale della Fisas. Dice: «Il sindacato è anche questo. I cral di Cgil, Cisl e Uil fanno da tempo le loro feste. Anche noi autonomi abbiamo deciso di iniziare un'attività sociale e di aggregazione per conoscerci tra noi. Perché una festa con tanto di elezione di miss Usl? Noi non disponiamo degli stessi mezzi e strutture di quelli della "triplice". E' stato giocoforza optare per un locale pubblico. Non è che non mi renda, o non ci rendiamo conto, del rischio di ridicolo. Però occorreva un aspetto sensazionale nella manifestazione perché se ne parlasse in giro e tutti i lavoratori della Sanità venissero a sapere. Confesso che per trovare le candidate al titolo di miss c'è stata qualche difficoltà. Ma insomma, per cementare un sindacato occorrono anche questi momenti».

La miss tra le due damigelle d'onore

Ormai la manifestazione è entrata nel vivo, si susseguono i giri di valzer, mazurka e polka intervallati dai «riposini» per dar fiato ai «Riflessi musicali». Di tanto in tanto compaiono i giochetti di società. Poi Catalano tira fuori la grande sorpresa. Era stato annunciato un numero «speciale» ed il presentatore del locale conferma. La promessa viene mantenuta: direttamente dal Brasile «con tutto il furor ed il fuego» della sua terra ecco Jamaina, spogliarellista. Le signore allibiscono, i signori tacciono, si spengono le luci.

Jamaina, «perla du Brasil», si piazza in mezzo alla pista decisa a far capire che non scherza: volta le spalle al pubblico ma in compenso esibisce, fiera, quelle parti dove in genere ospedalieri ed infermiere fanno le punture ai malati.

E finalmente si arriva all'elezione della miss. Catalano aveva ragione, ci deve essere stata qualche difficoltà. Le candidate sono solo sei e un rapido giro di pista le riduce a tre. In un amen, con un paio di applausi per far sentire anche il parere della «base», le preferenze sono quasi unanimi per «Rita», simpatica moretta tutto pepe e, forse, qualche anno in più delle miss tradizionali. La fascia con la scritta «miss Usl» ed un mazzo di fiori sono il premio. E poi? Rita in quattro e quattrotto si toglie il nemmeno tanto ambito distintivo di bellezza, l'orchestra accompagna i ballerini negli ultimi tanghi e gli intervenuti sciamano via.

A concludere è il solito Catalano: «Grazie per essere venuti. Speriamo di poter organizzare altre manifestazioni. Per far capire che siamo liberi, liberi in tutto, anche in questo».

Marco Vagilettl

PERTINI COI GIOVANI A TORINO

Sandro Pertini sarà a Torino entro la fine di quest'anno. Lo ha promesso ai giovani del Sermig (il Servizio missionario giovanile), durante un'udienza al Quirinale. Ernesto Olivero, leader del movimento, ha invitato il capo dello Stato a incontrare tutti gli uomini che desiderano la pace nell'ex arsenale di piazza Borgo Dora 61.

Qui, sta nascendo ora la «Casa della speranza» e non poteva mancare la presenza di Pertini che proprio il Sermig ha nominato nel 1981 «artigiano della pace».

Pertini ha voluto ufficializzare la propria adesione all'iniziativa scrivendo di pugno sulla bozza del manifesto che annuncerà la sua visita: «Verrò a Torino per esaltare con i giovani la pace che è vita e a condannare la guerra che è morte».

Intanto i lavori di ristrutturazione dell'ex arsenale continuano alacremente: dallo scorso agosto, data in cui i locali sono stati simbolicamente consegnati dal sindaco Novelli al responsabile del Sermig, i volontari lavorano giorno e notte. In totale si sono già impegnati per oltre 15 mila ore.

AL «B4» LO SPETTRO DEL VECCHIO MANICOMIO!

Ricambi di biancheria insufficienti; mancanza di pannoloni, disinfettanti, spazzolini, sapone; servizi sanitari inutilizzabili. E' la grave situazione igienica della sezione B4 (una delle [illegible] che compongono il complesso manicomiale Collegno-Grugliasco) che ospita una ventina di handicappati fisici e psichici gravi. Denunciata lunedì scorso da infermieri e componenti della cooperativa Loisir (che da 3 settimane partecipano alla conduzione del reparto insieme al personale paramedico) è stata confermata dal professore Anglesio, direttore del reparto.

«Vi sono davvero dei giorni in cui abbiamo dei "problemi" perché c'è carenza di biancheria. E si fanno quindi i classici salti mortali.

«Comunque — prosegue — *sta partendo proprio in questi giorni un progetto di superamento del reparto che rimedi anche a questo tipo di deficienze. Soluzioni che si stan cercando di risolvere insieme all'amministrazione. Purtroppo sono i tempi lunghi di attuazione che ci paralizzano, ovvero le classiche difficoltà di ordine burocratico».* Il progetto rimane infatti a due anni fa.

«Si può però affermare — prosegue il responsabile del B4 — *che rispetto a dei dati di fatto che sono veri, si va verso un risanamento di queste "mancanze", che spaziano dalla biancheria personale a quella dei letti e ai vestiti. E' logico che per ora non posso affermare come sarà in seguito la situazione».*

Al B3, il reparto attiguo che ospita le donne ed è sempre diretto dal professor Anglesio attualmente le cose vanno meglio, per il semplice fatto che *«gli uomini sporcano di più».*

Francesco Pinto, dirigente della cooperativa Loisir, non ha dal canto suo nessuna difficoltà a ribadire quanto denunciato nei giorni scorsi anzi aggiunge altri particolari. *«La mia impressione* — dice — *è questa: pur concedendo la volontà di risolvere il problema dei degenti handicappati all'interno dell'ospedale psichiatrico, la realtà purtroppo si scontra con l'inefficienza della struttura.*

«Infatti — tiene a specificare — *una educazione igienica non può prescindere da una struttura sanitaria adatta. Come non è comprensibile che tra i materiali di uso corrente depositati nel magazzino dell'ospedale non compaia una voce così importante come quella dei pannoloni».*

«Ora — continua senza soverchie illusioni — *sono ancora al di là da venire e, visto l'esperienza vissuta precedentemente da noi in altri istituti, non si ravvisano bene i tempi. Con tutta probabilità e per molto tempo resteranno dunque ancora al B4 in una situazione non di comunità (come previsto dalla delibera di appalto bandita dalla Usl 24) ma di repartino».*

Un repartino che manterrebbe le classiche strutture di ospedalizzazione pur con una migliore qualità di lavoro e di vita per i degenti.

«I problemi urgenti però restano — continua deciso Pinto — *Quali? E' presto detto: i materassi ormai sono tutti da cambiare! L'abbigliamento stesso di cui dispongono impedisce la socializzazione all'esterno. Inoltre, pur previsti, mancano i mezzi di trasporto.*

«Abbiamo chiesto alla Provincia di accedere ai centri per le attività riabilitative che il nostro gruppo organizza. Ci han detto di sì. Però questi "degenti perenni" li dovremmo portare noi e a nostre spese.

«Si è poi parlato di cambiare anche i letti — aggiunge ancora — *In un deposito dell'ospedale, a Collegno, ce ne sono alcuni. Ebbene, forse si dovrà appaltare il trasporto di questi letti ad una ditta esterna con i tempi che si possono immaginare.*

«Sarebbe inoltre interessante — conclude Pinto — *conoscere anche il parere dell'Anffas* (Associazione Nazionale Famiglie, Fanciulli e Adulti Subnormali). *Che mi risulti, in campo ospedaliero, non mostrano lo stesso vigore nel difendere gli interessi delle persone "portatrici di handicaps"».*

Ivano Barbiero

HA MESSO NEI GUAI TORTORA VIENE PROCESSATO FEDELISSIMO DI CUTOLO

Alfredo Guarnieri è accusato di tentato omicidio. Tese un agguato nella discoteca «Petit Club»

Viene processato stamane dalla corte d'assise d'appello, con l'accusa di tentato omicidio, Alfredo Guarnieri, [illegible] anni, il cutoliano che con una lettera scritta ad Enzo Tortora ha messo ulteriormente nei guai il popolare presentatore.

I fatti per cui viene processato Guarnieri, che è difeso dagli avvocati Galasso e Albanese, risalgono al 17 febbraio dell'80. Il giovane, insieme ad un altro esponente della camorra, Giuseppe Lo Prete, [illegible] anni, difeso dall'avvocato Auberti, aveva teso un agguato a quattro amici del gestore della discoteca «Petit Club», di Grugliasco, locale adiacente il cinema gestito da Domenico Guarnieri, fratello di Alfredo, anch'egli arrestato con l'accusa di essere camorrista e, successivamente, prosciolto.

La sera precedente la sparatoria, era scoppiato un diverbio tra Alfredo Guarnieri e Giuseppe Lo Prete da una parte e Marco Prete, Giuseppe Angrisani, Filippo Petrisetti e Santo Trentino dall'altra. Questo diverbio è stato presentato agli inquirenti come il solito scontro tra malavitosi arroganti, ma appare più probabile che all'origine del diverbio ci fosse l'estorsione continuata compiuta ai danni del titolare della discoteca, attuata da Giuseppe Lo Prete. In sostanza il titolare del «Petit Club» pagava una «protezione» a Lo Prete e, probabilmente, stufo di pagare si era rivolto ad amici.

Guarnieri e Lo Prete avevano atteso i quattro uomini alle porte di Grugliasco ed avevano esploso una serie di colpi d'arma da fuoco contro la vettura sulla quale si trovavano gli avversari.

Enzo Tortora durante l'ora d'aria quand'era a Regina Coeli

Sia a causa del buio sia per la scarsa potenza delle armi impiegate, calibro 7,65, i quattro occupanti dell'auto erano rimasti illesi ad eccezione di Marco Prete, colpito al petto da uno dei proiettili che, probabilmente, dopo aver attraversato il vetro del finestrino, aveva raggiunto il corpo dell'uomo con una velocità modesta ferendolo leggermente.

Marco Prete, infatti, aveva deciso, addirittura, di curarsi da solo senza presentarsi in ospedale. Ai carabinieri rimasero, quindi, pochi elementi per rintracciare gli autori della sparatoria, ma erano riusciti ugualmente a ricostruire i fatti.

Per questo agguato Guarnieri è stato condannato a sei anni mentre a Lo Prete la corte d'assise di Torino ne ha inflitti [illegible]. Durante il processo di primo grado, Guarnieri aveva lasciato la cella di Pianosa dove era rinchiuso assieme al grande pentito della camorra, Giovanni Pandico, per essere presente alle udienze.

Durante questa assenza Pandico aveva avvertito i carabinieri che Guarnieri aveva scritto una lettera indirizzata ad Enzo Tortora. Perquisita la cella era stata trovata la missiva in cui si diceva, tra l'altro: «Caro Tortora, sono due anni che non ci vediamo... Siamo tutti figli dello stesso Dio e dobbiamo obbedire ai suoi Comandamenti...».

Per gli inquirenti questa lettera costituisce un tassello in più a carico del presentatore, ma potrebbe anche essere stata scritta già con l'intento di farla trovare agli inquirenti stessi. Guarnieri è rimasto apparentemente equidistante, fino ad oggi, sia dai cutoliani che dai pentiti.

Novembre sarà duro

TASSE PER TUTTI

Anche l'addizionale sui fabbricati

Per i contribuenti torinesi inizia un mese che si annuncia piuttosto amaro: alla tradizionale autotassazione del 92 per cento a favore dello Stato viene infatti ad aggiungersi anche la Sovrimposta comunale sui fabbricati che il comune di Torino, prima delle note vicende (lo «scandalo delle tangenti»), ha fatto in tempo ad adottare nella misura massima consentita. Ne dovrebbe ricavare introiti intorno ai 70 miliardi.

In pratica i cittadini tenuti a pagare le imposte (o almeno, che dovrebbero pagare le imposte, considerata l'alta percentuale di evasori che il nostro Paese registra) saranno tenuti a versare non solo gli acconti per Irpef, Irpeg, Ilor e l'addizionale sull'Ilor, ma anche i 70 miliardi della Socof (Sovrimposta comunale fabbricati).

Per la verità questa voce è la minore nel rilevante fardello tributario complessivo della metropoli torinese: gli ultimi dati statistici dell'Intendenza di Finanza sulle entrate erariali segnalano che, solo di imposte dirette, l'intera provincia di Torino ha pagato circa 5 mila miliardi nel 1983.

La sovrimposta sui redditi dei fabbricati voluta dal comune di Torino nella misura massima possibile (il 20 per cento per gli immobili che non pagano l'Ilor ed il 12 per cento per quelli che invece la pagano) dovrà essere versata entro novembre — da chi nell'83 ha avuto il possesso di fabbricati — su bollettini di conto corrente e distinte di versamento stampate e distribuite a cura dei Comuni.

Per i torinesi i bollettini di conto corrente sono già disponibili presso gli uffici postali e gli uffici imposte del Comune.

QUELLA MADONNA, COME PIANGE SARA' POI VERO? PER I BAMBINI, SI'

La Madonna ha mosso gli occhi, ma il primo a non crederci è proprio il parroco. E, quasi per metterla alla prova, le ha puntato contro un potente riflettore. Notte e giorno. «Così - spiega don Gioacchino Mellano - eliminiamo i tagli di luce e le penombre e staremo a vedere se si muoverà ancora».

Fatto sta, comunque, che Pavone è in subbuglio. Da quando un gruppo di ragazzi delle medie ha raccontato di aver visto la statua della Madonna del Rosario muoversi, la notizia ha fatto rapidamente il giro del paese; contagiando l'intera popolazione.

E le testimonianze dei bambini (Fabio Bazzan, Luca Quilico, Massimiliano Stoppa, Alessandro Mella) è suffragata da testimoni autorevoli. Le suore del catechismo: suor Emanuela e suor Rosina, alcune mamme.

Il «miracolo» (ma dato lo scetticismo del parroco le virgolette sono d'obbligo) sarebbe avvenuto sabato nella chiesa grande del paese. Nel mese di ottobre, la Madonna del Rosario viene esposta vicino alla balaustra dell'altare maggiore.

C'era lezione di catechismo, ma d'improvviso qualcuno ha notato una espressione diversa, vivissima, negli occhi della statua. In un baleno, la cosa è diventata di dominio comune: tutti i presenti vedevano gli occhi muoversi.

Altro episodio domenica mattina, alla messa grande. Gli stessi ragazzi, le suore, le mamme giurano di aver sentito improvvisamente lo sguardo della Madonna addosso a loro. «Abbiamo alzato gli occhi — sostengono — e effettivamente la statua fissava ciascuno di noi».

«Quegli occhi — spiegano — luccicavano come due brillanti».

Perplesso, si è detto, il parroco. Don Mellano ha guardato e riguardato la statua, ma no ha notato nulla di strano o di straordinario.

«Non so cosa dire — sostiene — escludo che i ragazzi possano aver raccontato delle fandonie. Ma non ho proprio visto nulla».

Che cosa capiterà? C'è chi si aspetta, nei prossimi giorni, di parlare con la Madonna. Il paese è in fermento. Non che Pavone speri di diventare una piccola Lourdes piemontese, ma certo questi avvenimenti (realtà o allucinazione collettiva che siano) non sono cose da tutti i giorni.

Parlare con la Madonna? «Fantasie, pure e semplici fantasie — dice il viceparroco don Enrico —. Io non ho mai visto la statua muovere gli occhi».

Uccise per rapina a S. Mauro

NESSUNO LO CERCAVA MA ERA UN LATITANTE

Ermenegildo Accalai

La vicenda di Ermenegildo Accalai, il [illegible] di 32 anni [illegible] per sette anni dopo aver ucciso con altri balordi, nel '76 a San Mauro, l'imprenditore Leonardo Ferreri, e catturato l'altro giorno a Lanusei dopo un controllo di polizia tra gli ex emigrati locali, ha provocato curiosità.

Sembrano incredibili le circostanze che gli hanno permesso, dopo la condanna a vent'anni che gli era stata comminata in contumacia dalla Corte d'Assise d'appello torinese, un periodo di latitanza tanto calmo e apparentemente «normale» grazie ad un banale errore nei suoi dati anagrafici.

L'Accalai, dopo essere riparato in Germania, ha potuto tornare a Turri, suo paese d'origine, aprire un'officina, sposarsi alla luce del sole e mettere al mondo tre bambine.

RIABILITATO MUORE PER LA GIOIA L'AVVOCATO CHE SPARO' AL PRETORE

Aveva aspettato 26 anni che gli restituissero la sua dignità di uomo e, nel momento in cui l'attesa era finalmente terminata, è morto. Una storia lunga più d'un quarto di secolo, il dramma di un uomo, l'ex avvocato Aldo Bianchetti, torinese, condannato nel 1957 a cinque anni di reclusione ed uno di casa di custodia per aver sparato al pretore di Alessandria, il dott. Stefano Suriano, accusandolo di avergli fatto perdere una causa.

Suriano se la cavò con poche ferite, ma per Aldo Bianchetti fu la fine. Già debole di nervi, l'avvocato torinese, che dopo una breve e brillante carriera in magistratura aveva rinunciato all'incarico di pretore per aprire uno studio di civilista, rimase in casa di cura praticamente fino a pochi anni fa.

Il pretore Suriano e, l'avvocato Bianchetti

A chi lo andava a trovare ripeteva: «Tornerò a fare il magistrato, c'è bisogno di giudici che rispettino la legge...». Si era convinto, all'epoca del drammatico ferimento di Suriano, che il pretore avesse volontariamente respinto una sua istanza relativa ad una causa in corso, perché «ce l'aveva con lui». Una successiva indagine dimostrò che non era vero, ma per Bianchetti la verità fu sempre e solo la «sua verità».

Adesso, passati più di ventisei anni, tutto appariva sfumato in una nebbia leggera, nei ricordi di Bianchetti. Aspettava, in una cittadina sul lago Maggiore dove da tempo si era ritirato a vivere, solo, dopo la morte della moglie, che il suo avvocato, Massimo Punzo, gli portasse notizie della sua avvenuta riabilitazione. A sessantadue anni non si rassegnava alla perdita dei diritti civili, all'interdizione dai pubblici uffici: sognava, lo abbiamo detto, di tornare sullo scranno del giudice, di indossare nuovamente la toga.

E, proprio in questi giorni, Punzo si è fatto finalmente vivo con una notizia favorevole: la firma della revoca dell'interdizione era ormai prossima, una di giorni, se non di ore. E da quel momento Bianchetti sarebbe tornato un cittadino come tutti gli altri, rientrando in possesso dei suoi beni, ma soprattutto con la possibilità di tornare al lavoro. Una possibilità più teorica che reale, vista l'età e le condizioni di salute di quello che, da quel momento, sarebbe stato nuovamente l'«avvocato Bianchetti» e non più il «signor Bianchetti», ma alla quale l'uomo al centro di uno dei più clamorosi casi giudiziari del dopoguerra era aggrappato con tutte le sue forze. Il realizzarsi di quel desiderio così a lungo covato è stato troppo forte per lui. L'emozione lo ha stroncato e l'«avvocato Bianchetti» non riuscirà più ad entrare in un'aula di tribunale.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramante vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1982

DOPO IL COMUNE CRISI IN REGIONE? GIORGIO LA MALFA SVOLTA NECESSARIA

Sorprendente discorso del vice segretario repubblicano. Intravede la possibilità del pentapartito a Palazzo Lascaris? Zanone: «Impossibile rivedere tutto subito»

La crisi del Comune minaccia la Regione. Si vuole sul serio il pentapartito? si è chiesto il vicesegretario nazionale del pri Giorgio La Malfa: *«Domani all'incontro a cinque chiederemo si inconinci subito la trattativa anche per la giunta regionale. Non si può affrontare una situazione difficile come quella torinese con una svolta politica che riguardi solo il Comune, e non la Regione»*. Anche il segretario nazionale del pli, Valerio Zanone, ritiene che il futuro del capoluogo piemontese debba essere guidato con un collegamento sostanziale con l'ente maggiore, «ma — aggiunge — *non tutti i nodi si possono risolvere in un colpo solo*».

Il psi, con l'onorevole Fiandrotti, replica: *«La crisi comunale non investe la giunta regionale, non sarà impossibile collaborare tra i due enti se si manterrà fermo il rispetto democratico delle istituzioni. L'onorevole La Malfa non ha da porre condizioni a nessuno, né dare né molli. Si tratta di sapere se il vicesegretario nazionale del pri ritiene decisivo questo obiettivo o se pensa invece di provocare le elezioni anticipate, nella speranza di ottenere qualche consigliere in più»*.

E' questa la difficile partenza verso le trattative per il pentapartito. A sole ventiquattro ore dalla prima riunione di dc, pli, pri, psi e psdi al capezzale della Torino malata industrialmente e paralizzata dalla crisi amministrativa.

E dire che nelle sedi di alcuni partiti stanno già circolando formazioni di giunta. Alla dc ne andrebbero sei, all'area socialista (psi-psdi) sei, ai laici (pri-pli) sei. Per il sindaco ancora tutto da stabilire, anche se il nome del ministro Romita sarebbe ancora il candidato più probabile.

Giorgio La Malfa

Zanone

Fiandrotti

L'ipotesi di organigramma per un'eventuale giunta pentapartito ha creato reazione da parte repubblicana e liberale. I partiti laici intendono prima parlare di programmi. Il pri chiede le altre tre condizioni: programma nettamente alternativo a quello realizzato fino a oggi dalla maggioranza di sinistra, nuove norme per gli appalti e per la gestione della cosa pubblica, dimissioni degli inquisiti. Ai liberali preme affrontare come risolvere l'impasse di settori portanti come l'edilizia, i trasporti, l'urbanistica e la sanità. La dc annuncia la presentazione di un piano «Torino per i torinesi».

Domani, alle 18, il primo round, più che primo incontro, tra dc, pli, pri, psi e psdi. Si svolgerà nella sede liberale di corso Fiume. Al tavolo siederanno i democristiani Borgogno e Zanetta, i pli Formica e Santoni, i repubblicani Lombardi e Ferrara, i socialisti La Ganga e Cardetti, i socialdemocratici Larro e Magliano. Sarà una discussione che servirà a sondare le reali possibilità di dar vita a un'alleanza stabile e duratura. Un governo che dovrebbe fare i conti con gli Anni 90.

Intanto il pci sta mantenendo la promessa fatta: *«Faremo di tutto per evitare che la città sia consegnata alle forze sconfitte alle elezioni del '75 e dell'80»*. I comunisti sono stati mobilitati. Da via Chiesa della Salute continuano a partire attacchi agli ex alleati del psi, l'Unità ospita gli interventi di illustri esponenti del mondo culturale torinese: da Norberto Bobbio e Luigi Firpo, a Valentino Castellani a Gianni Vattimo giungono appelli perché la soluzione della crisi passi attraverso la consultazione popolare.

Il pci scenderà sulle piazze perché da Torino si levi la richiesta di andare al voto anticipato. Il segretario provinciale Fassino ricorda che il suo partito ha circa il 41 per cento dei voti, che Novelli ha quasi centomila preferenze, che pci e psi sono cresciuti entrambi alle ultime amministrative: *«Il pentapartito sarebbe una sciagura»*. Per il dirigente comunista *«la rottura con il psi è il frutto dell'azione destabilizzante degli uomini del 2 marzo che sono ancora in scena e hanno in mano il partito»*.

Anche democrazia proletaria giunge in aiuto dei compagni comunisti. Chiede il giudizio della gente *«contro una destituzione d'autorità proveniente dalla presidenza del Consiglio»*. Per le elezioni anticipate si schierano anche i radicali, pdup e il msi.

Luciano Borghesan

Prime reazioni alle inattese proposte dei repubblicani

OBIETTIVO PALAZZO LASCARIS

«Porché cambiare?»: rispondono pci, psi e psdi

«In Regione c'è una giunta e funziona. Noi non abbiamo mai preteso di uniformare le maggioranze». Così *Athos Guasso, segretario piemontese del pci, risponde all'onorevole Giorgio La Malfa*. «Non c'è motivo per cambiare»: *aggiungono psi, psdi e comunisti insieme. La proposta dei repubblicani di creare un pentapartito anche in Regione raccoglie i primi commenti tra tanta prudenza e battute polemiche*. «L'onorevole Giorgio La Malfa — *continua Guasso* — esercita un suo diritto e non siamo certo noi a negarglielo. Però diciamo una cosa: perché cambiare un'alleanza che funziona?».

«Abbiamo presentato il piano di sviluppo — *afferma il presidente socialista Aldo Viglione* — e ci stiamo lavorando, abbiamo modificato la legge urbanistica, abbiamo preparato il bilancio, abbiamo mandato i progetti al governo per ottenere l'ammissione al Fondo per gli investimenti e l'occupazione. Venerdì mi incontrerò con Longo, Romita, Nicolazzi. Non nego che ci sia dialettica all'interno della maggioranza, ma i contrasti sono una cosa diversa. Sono paralizzanti e noi non siamo affatto paralizzati».

Ma gli altri cosa dicono? I democristiani rispondono con grande prudenza alle nuove idee del pri. «Il problema deve essere affrontato — *sostiene Giampaolo Brizio, capogruppo della formazione "scudocrociata"* — ma senza i toni della pregiudiziale. E' da tempo che noi poniamo la questione del pentapartito in Regione perché ci sono i numeri che rispecchiano la situazione di tutto il Piemonte e c'è la capacità degli uomini. Il cambiamento della maggioranza sul quale insistiamo sin dal 3 marzo non l'abbiamo sostenuto in questi giorni con la veemenza dell'onorevole La Malfa per un solo motivo: perché non vogliamo in nessun modo pregiudicare la costituzione di un pentapartito in Comune. Certo tra pci e psi continuano ad esserci contrasti e sono negativi per la vita del Piemonte».

«Le dichiarazioni dell'onorevole La Malfa — *sostiene Germano Benzi, presidente del consiglio regionale* — mi paiono per lo meno imprudenti. Quando ci si siede attorno ad un tavolo per trattare ci si siede alla pari. Nessuno può dettare condizioni prima».

L'avvocato Sergio Marchini, capogruppo del pli a Palazzo Lascaris, è invece d'accordo con La Malfa: «La svolta in Comune non deve avere il carattere di un avvicendamento di uomini, ma deve essere invece un cambiamento di contenuti e di prospettive di programmi».

Intenso pellegrinaggio ai cimiteri

E' IL GIORNO DEI DEFUNTI

Messa al Camposanto di Torino-Sud - Le tombe sguarnite ornate dai giovani

Un fiore su ogni tomba nei cimiteri di Torino

Anche il sole, spuntato presto stamane su tutta la città e la provincia, ha favorito il massiccio afflusso dei torinesi ai cimiteri, per rendere il tradizionale omaggio ai defunti. Il pellegrinaggio è iniziato sin dall'apertura dei camposanti, per intensificarsi nella tarda mattinata e raggiungere il suo massimo già nel primo pomeriggio.

Oggi, alle 15,30, al cimitero di Torino Sud, il cardinale Anastasio Ballestrero presiede la concelebrazione eucaristica. Già stamane, in cattedrale, l'arcivescovo ha ricordato tutti i defunti nella messa delle 10,30. Altri momenti di preghiera, domani, al cimitero generale di corso Novara: alle 8,30 meditazione guidata dal vicario generale don Franco Peradotto, alla presenza delle autorità civili di Torino; alle 15,30, presso la Croce centrale, ancora una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

Sempre domani, alle 18,15, il cardinale celebra una messa alla Consolata.

Anche quest'anno, intanto, su iniziativa del Comune, viene ripetuta l'iniziativa «Almeno un fiore su ogni tomba». Un modo di testimoniare, nei giorni dei morti, la preghiera, l'affetto, i ricordi che legano i torinesi ai propri defunti. I fiori provengono, per lo più, dalle serre dei camposanti; in parte sono stati donati dai chioschi attigui agli ingressi dei cimiteri.

Una novità interessante e da sottolineare. Mentre gli addetti alla pulizia delle lapidi e delle aiuole hanno cercato di fare belli gli spazi comuni, un nutrito gruppo di giovani del Sermig, della San Vincenzo e di altre associazioni giovanili soprattutto cattoliche, si sono dedicati alla confezione dei fiori e li hanno depositati sulle tombe, in particolare su quelle spoglie.

Sino a domani, infine, sono state intensificate le corse dei servizi di trasporto. Al cimitero di Torino Sud la linea 74 può disporre di tredici automezzi straordinari che garantiranno passaggi ogni 2-3 minuti; anche il 14 offre un servizio più frequente. Le linee 68, 75, 77 da e verso il Cimitero generale insieme agli sbarrati 2, 5 e 17 sono anch'esse dotate di maggiori automezzi.

Sono state, inoltre, ripristinate le reti di collegamento della vecchia linea 1 e del tram 38 e 28 sbarrato. Per quanto riguarda il Cimitero di Torino Sud è stato istituito un servizio navetta con partenza da piazza Pitagora, lungo il percorso della linea 5.

MA IL TRAM NON AUMENTA

Lo ha deciso il Comune

RESPINTA LA PROPOSTA DELLA REGIONE

Il biglietto del tram, a Torino, almeno per ora non aumenta. Lo ha deciso il Comune respingendo l'ipotesi avanzata qualche settimana fa dalla Regione. In un incontro con i rappresentanti delle aziende di trasporto pubbliche e private, era emersa la necessità di un ritocco del prezzo dei biglietti. Un ritocco diverso, da città a città, dettato da non uguali situazioni finanziarie delle diverse imprese.

Infatti il divario tra il costo reale chilometrico del servizio e il prezzo pagato dagli utenti cresce sempre più. Ora il Fondo nazionale trasporti avrà a disposizione per l'84 una cifra proporzionalmente inferiore a quella attuale. Perciò mancheranno i fondi per ripianare i deficit delle aziende di trasporto. Di qui l'aumento richiesto. Tuttavia l'ultima parola spetta ai Comuni.

E Torino, per ora, ha detto no. L'assessore Marcello Vindigni entra nel merito della questione ricordando che la «*posizione dell'assessore Cerutti esprime probabilmente un orientamento personale. Mi auguro che l'assessore regionale ai trasporti Cerutti, precisi quanto prima che cosa intendeva realmente sostenere quando ha affermato che il prezzo del biglietto andava ritoccato, altrimenti si crea soltanto un inutile*».

L'assessore comunale precisa: «*Ancora nel marzo scorso la Regione aveva ribadito con una lettera al Comune, che spetta a noi approvare le tariffe dei trasporti urbani come tra l'altro è stabilito dalla legge regionale. E poiché nessuno ci ha chiesto di ritoccare i prezzi risulta evidente che il problema non sussiste*». La polemica tra l'assessore Vindigni e l'assessore Cerutti è destinata a continuare nei prossimi giorni.

L'assessore Vindigni

LA «CORRIDA» GLI E' STATA FATALE E' DECEDUTO IL PENSIONATO INCORNATO DALL'AMICO CERVO

Un cervo in cattività ha provocato la morte del suo proprietario, un uomo di 67 anni. E' accaduto a Baldissero, dietro il cancello della casa di riposo San Grato, in strada Superga 19. Qui, otto giorni or sono, Giuseppe Ronco, titolare della casa di riposo, entrando nel recinto che ospitava una coppia di cervi e il loro cerbiatto, è stato incornato da «Chicco», un esemplare maschio di oltre due quintali. Cadendo, l'uomo ha battuto il capo contro una lastra di cemento. E' deceduto domenica scorso, dopo una settimana di agonia alle Molinette.

Giuseppe Ronco lascia la moglie e tre figli, il più piccolo dei quali ha 8 anni. Nell'istituto che aveva aperto a Baldissero sono ospitati un centinaio di anziani. E' stato un po' per passione, un po' per allietare le giornate dei suoi «clienti» che il Ronco, circa due anni fa, ha deciso di portarsi a casa dal Parco della Mandria una coppia di cerbiatti) e di sistemarli in un recinto di mille metri quadrati. Un po' pochi per gli animali che crescevano.

Negli ultimi mesi, in particolare il maschio, «Chicco», diventato un esemplare adulto di grosse dimensioni, dimostrava la sua insofferenza per gli spazi ridotti in cui lo costringevano a vivere. Già altri cervi, tenuti in cattività, avevano reagito caricando a testa bassa i loro proprietari oppure, come si è verificato, l'anno scorso in una villa del Varesotto, ferendo a morte la persona che quotidianamente forniva loro il cibo.

L'apparente mansuetudine non deve trarre in inganno. Il cervo è un animale he non può vivere dietro le sbarre di un piccolo recinto. Quando arriva la stagione degli amori, in autunno, diventa nervoso, soffre la vicinanza dell'uomo. E reagisce.

Giuseppe Ronco

Come è successo lunedì scorso a Baldissero, allorché Chicco ha aggredito il suo proprietario, entrato nel recinto per avvicinarsi all'ingresso della cantina. L'animale, deve aver avvertito la presenza dell'uomo come un pericolo — aveva la femmina da proteggere — e ha rincorso il malcapitato, incornandolo. Giuseppe Ronco è caduto di schianto sul selciato, battendo il capo e riportando la frattura del cranio. Gli ospiti della casa di riposo sono accorsi in massa. Nessuno però se la sentiva di entrare nel recinto. Chicco li minacciava con la sua presenza.

Uno dei pensionati, tuttavia, una volta preso coraggio, ha provato a soccorrere il ferito. Il cervo lo ha caricato e infilzato ad una gamba e ad un braccio. Si sono dovuti attendere i soccorsi per prestare aiuto al Ronco.

L'uomo non si è più ripreso. E Chicco, «processato», è stato abbattuto dai carabinieri. Un macellaio ha provveduto a scuoiarlo e a sezionarne la carne.

Week-end dei Santi

MA QUANTI ASSENTI!

Ministero e Provveditorato non hanno voluto fare «sconti», quest'anno, al calendario scolastico, ma sono stati smentiti dai dati. Il «ponte dei Santi» ha consigliato migliaia di torinesi a lasciare la città e a prendersi anche un lunedì di vacanza. Così, ieri, molte classi hanno funzionato a ritmi ridotti: solo qualche esercizio di ripasso, niente nuove spiegazioni, nessun passo avanti col programma.

Non è stata una fuga in massa, come capita per altre occasioni. Ma l'esodo è stato tale da rallentare la vita della città. Ieri, nelle elementari e nelle medie le assenze sono state numerose. Anche nelle superiori, le classi erano decimate. In qualche caso si è presentato a scuola solo un allievo su due.

Fenomeno analogo anche in molti uffici pubblici. Non si contano i dipendenti che hanno chiesto ed ottenuto alcuni giorni di permesso.

Meno sensibile, invece, il fenomeno registrato nell'industria. Alla Fiat, ad esempio, gli assenti rappresentavano solo il 5-6 per cento. Un livello giudicato «normale» dall'azienda tenendo conto della stagione.

NEL CLUB SI SPOGLIA LA PERLA DEL BRASILE E IL SINDACATO ELEGGE RITA MISS USL 1/23

Se ne sentiva la mancanza. Poteva il «Bel paese», terra di poeti e navigatori e miss (da miss Italia ed Eleganza giù giù sino a miss muretto d'Alassio o miss Lingotto) fare a meno ancora per molto di «Miss Sanità»? Era una lacuna da colmare: ma ci hanno pensato ieri sera quelli della Fisas (Sindacato autonomo della Sanità) che al «Club 84» del Valentino hanno organizzato un trattenimento danzante con tanto di elezione di «mis Usl 1-23».

L'appuntamento nel locale è per le 21; le danze sono a cura dell'orchestra «I riflessi musicali». Tra gli invitati i gruppi sportivi dell'Usl 1-23. La serata è un successo, intervengono un migliaio di persone; mancano i giovanissimi, ma abbondano le coppie di mezza età con il solito contorno di frequentatori delle sale da ballo.

Ideatore ed organizzatore della serata è Antonio Catalano, segretario provinciale della Fisas. Dice: «Il sindacato è anche questo. I cral di Cgil, Cisl e Uil fanno da tempo le loro feste. Anche noi autonomi abbiamo deciso di iniziare un'attività sociale e di aggregazione per conoscerci tra noi. Perché una festa con tanto di elezione di miss Usl? Noi non disponiamo degli stessi mezzi e strutture di quelli della "triplice". E' stato gioco forza optare per un locale pubblico. Non è che non mi renda, o non ci rendiamo conto, del rischio di ridicolo. Però occorreva un aspetto sensazionale nella manifestazione perché se ne parlasse in giro e tutti i lavoratori della Sanità venissero a sapere. Confesso che per trovare le candidate al titolo di miss c'è stata qualche difficoltà. Ma insomma, per cementare un sindacato occorrono anche questi momenti».

Ormai la manifestazione è entrata nel vivo, si susseguono i giri di valzer, mazurka e polka intervallati dai «riposini» per dar fiato ai «Riflessi musicali». Di tanto in tanto compaiono i giochetti di società. Poi Catalano tira fuori la grande sorpresa. Era stato annunciato un numero «speciale» ed il presentatore del locale conferma. La promessa viene mantenuta: direttamente dal Brasile «con tutto il furor ed il fuoco» della sua terra ecco Jamaina, spogliarellista. Le signore ammiccano, i signori tacciono, si spengono le luci.

Jamaina, «perla du Brasil», si piazza in mezzo alla pista decisa a far capire che non scherza: volta le spalle al pubblico ma in compenso esibisce, fiera, quelle parti dove in genere ospedalieri ed infermiere fanno le punture ai malati.

E finalmente si arriva all'elezione della miss. Catalano aveva ragione, ci deve essere stata qualche difficoltà. Le candidate sono solo sei e un rapido giro di pista le riduce a tre. In un amen, con un paio di applausi per far sentire anche il parere della «base», le preferenze sono quasi unanimi per «Rita», simpatica morettina tutto pepe e, forse, qualche anno in più delle miss tradizionali. La fascia con la scritta «miss Usl» ed un mazzo di fiori sono il premio. E poi? Rita in quattro e quattrotto si toglie il nemmeno tanto ambito distintivo di bellezza, l'orchestra accompagna i ballerini negli ultimi tanghi e gli intervenuti sciamano via.

A concludere è il solito Catalano: «Grazie per essere venuti. Speriamo di poter organizzare altre manifestazioni. Per far capire che siamo liberi, liberi in tutto, anche in questo».

Marco Vaglietti

La miss tra le due damigelle d'onore

PERTINI COI GIOVANI A TORINO

Sandro Pertini sarà a Torino entro la fine di quest'anno. Lo ha promesso ai giovani del Sermig (il Servizio missionario giovanile), durante un'udienza al Quirinale. Ernesto Olivero, leader del movimento, ha invitato il capo dello Stato a incontrare tutti gli uomini che desiderano la pace nell'ex arsenale di piazza Borgo Dora 61.

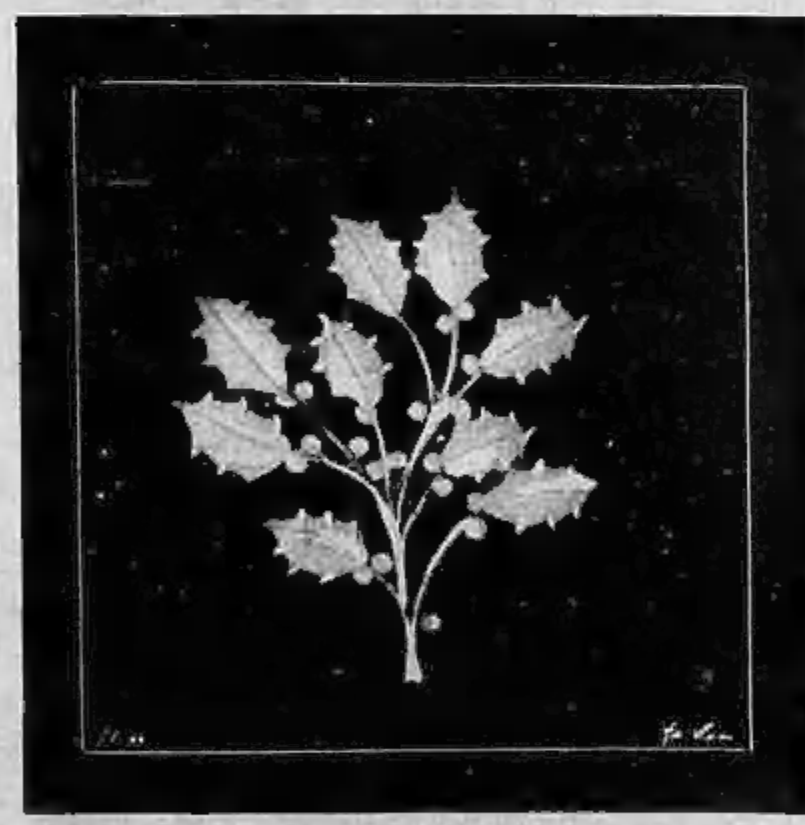
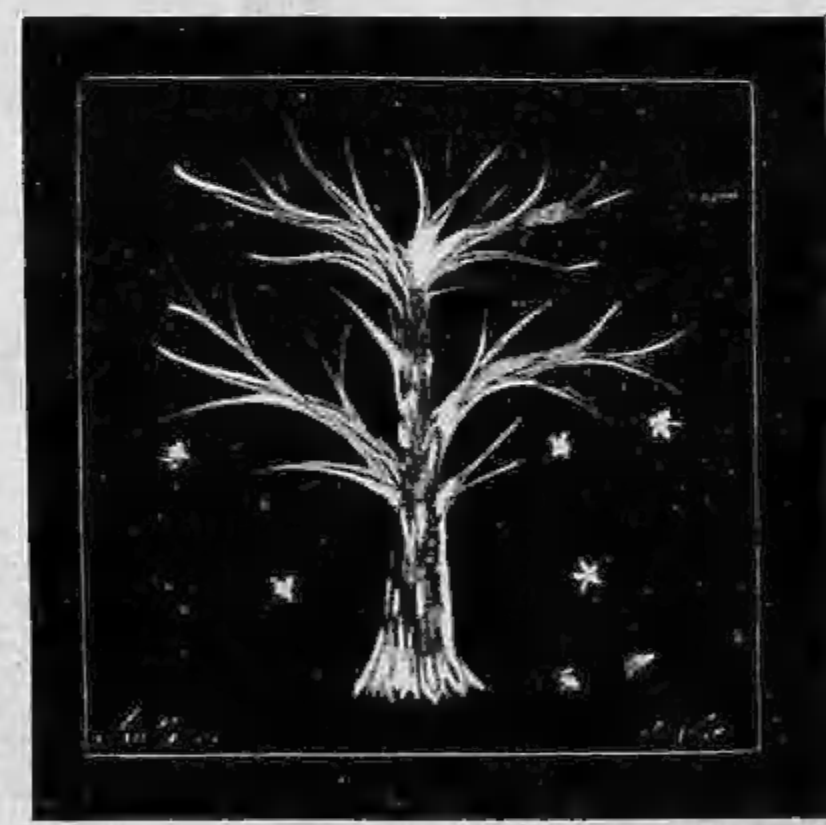
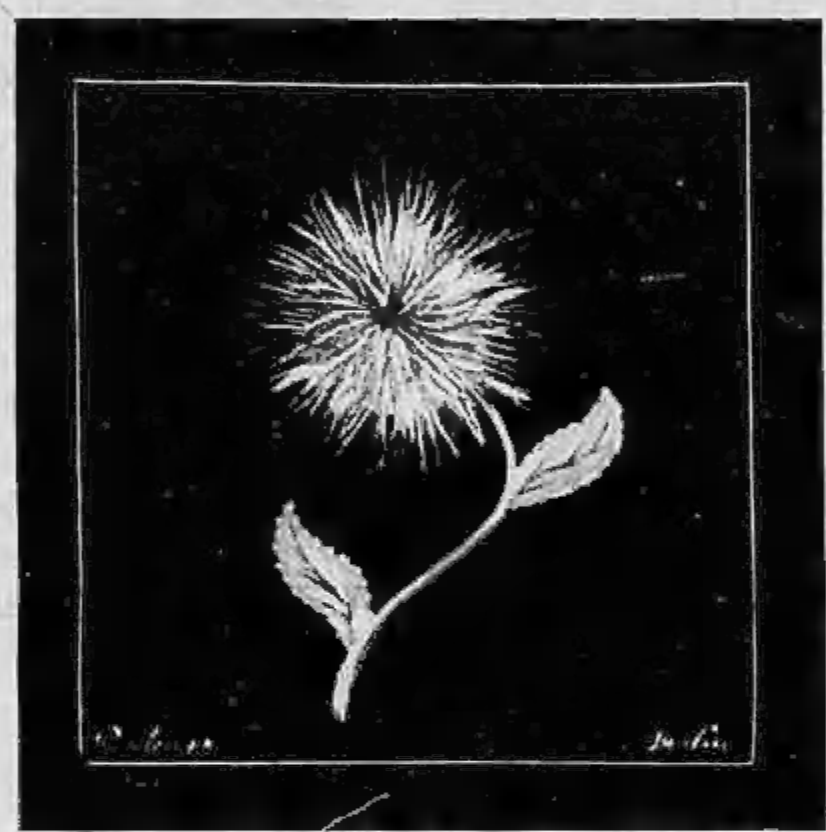
Qui, sta nascendo ora la «Casa della speranza» e non poteva mancare la presenza di Pertini che proprio il Sermig ha nominato nel 1981 «artigiano della pace».

Pertini ha voluto ufficializzare la propria adesione all'iniziativa scrivendo di pugno sulla bozza del manifesto che annuncerà la sua visita: «Verrò a Torino per esaltare con i giovani la pace che è vita e a condannare la guerra che è morte».

Intanto i lavori di ristrutturazione dell'ex arsenale continuano alacremente: dallo scorso agosto, data in cui i locali sono stati simbolicamente consegnati dal sindaco Novelli al responsabile del Sermig, i volontari lavorano giorno e notte. In totale si sono già impegnati per oltre 15 mila ore.

De Wan

le stagioni felici

santo alligo

Da una notizia apparsa su "LA STAMPA" il 27 ottobre 1983:

Le «Stagioni Felici» è il titolo dei quattro quadri in cristallo e oro presentati da De Wan a Francoforte; ma l'espressione ben si adatta anche a descrivere il particolare momento professionale vissuto da questo designer italiano.

Evidenziano con particolare efficacia il suo successo le significative parole con le quali De Wan è stato accolto alla «Internationale Frankfurter Messe» d'autunno di Francoforte dal direttore generale dr. H. Hutten.

«Caro De Wan, la ringraziamo per essere venuto a visitare i suoi amici tedeschi.

Questa mostra sull'«Arte della tavola e del regalo» è la più importante della Germania e forse del mondo.

In questa rassegna il padiglione di maggior interesse si chiama «Halle 10» e riunisce tutte le ditte più prestigiose.

Nella «Halle 10» il salone più spazioso e più visitato è certamente quello della nostra Villeroy & Boch che, con i suoi 16.000 dipendenti, è la prima ditta del settore in Germania.

Orbene, al centro di questo salone lo spazio migliore è stato riservato alle sue creazioni».

Infatti, collocati in posizione centrale, valorizzati dal particolare allestimento e da un'illuminazione che ne esaltava appieno la bellezza, i cristalli disegnati da De Wan ottenevano l'attenzione di un pubblico competente ed ammirato.

DE WAN s.a.s. Via Roma 98 - 10121 Torino -Tel.011/547.917 (3 linee)

«Chi vuol esser bello sia...» è la parola d'ordine

LA RIVINCITA DI VENERE

Ginnastica, diete, trucco, abbigliamento: per valorizzare il proprio corpo non si risparmiano sacrifici - Anche l'uomo scopre il «potere della bellezza»

«L'*esercizio fisico non è soltanto un modo per mantenere giovane il corpo ed essere belli* — ha detto Jane Fonda —. *E' anche importante perché dà energia, allontana la depressione e fa guardare il mondo con occhi diversi*». Le hanno creduto in tanti e, in Italia, il suo libro di ginnastica è in testa alle classifiche di vendita da 28 settimane. Ma «*la migliore attività fisica completa è l'aerobica*», ribatte Sydne Rome, e il suo manuale della «ginnastica-allenamento che fa divertire» va a ruba nelle librerie. Intanto, la nostra Maria Giovanna Elmi, modello di dolcezza e bellezza angelica, si fa viva con il meno dinamico *Chi vuol esser bello sia*, un libretto rosa, scrigno di consigli magici «per la valorizzazione del proprio corpo». I manuali a firme meno illustri, poi, non si contano e tutti, dall'*Armonia e bellezza* di Paola Brusati al *Libro della bellezza pratica* di Sandra Bardin, forniscono ricette infallibili per guarire i complessi dei brutti.

Ma è così importante essere belli?

Il «potere della bellezza», tradizionalmente, è sempre spettato alla donna: per Elena greci e troiani combatterono dieci anni e dal fascino muliebre sono dipesi a volte i destini del mondo (se Cleopatra non fosse stata affascinante, ha detto qualcuno, il corso della storia sarebbe stato diverso). L'uomo, dal canto suo, già nell'antichità rifulgeva della «bellezza del potere» e per lui l'essere brutto non è mai stato un problema. Oggi, però, il razzismo estetico, quello che incomincia dal «bella presenza cercasi» degli annunci economici per finire nelle canzonette («*se fossi bello... potremmo passare una notte in allegria*» canta Barbara Bouchet) — sembra coinvolgere anche il cosiddetto «sesso forte».

«*L'essere belli è importante sia per la donna che per l'uomo* — sostiene Mario Audello, visagista —. *Bisogna però dire che il concetto di bellezza si è modificato. Oggi bello non è sinonimo di perfezione. Significa invece attraente e dinamico. Io credo che non sia più accettabile trascurare l'aspetto fisico, e questo a qualsiasi età e indipendentemente dal sesso. Direi che i giovani devono curarsi per piacere, i meno giovani per non dispiacere. Fa parte del costume del nostro tempo*».

Ma che cosa vuol dire «curarsi»?

«*Vuol dire fare esercizio fisico e osservare una dieta alimentare sana* — dice ancora Audello —. *Aver cura della pelle, se è il caso con trattamenti specifici, e badare all'igiene personale. Sono regole semplicissime che servono a vivere meglio prima di tutto con se stessi*».

E il trucco, l'acconciatura, l'abbigliamento?

«*Anche questi sono importanti per valorizzare una persona* — conclude Mario Audello — *ma è inutile intervenire con chili di maquillage se non si rispettano quelle regole base*».

Parlano un modello, una miss, due indossatrici

I BELLI CONFESSANO

«Vita sana, tanto sport. Cosmetici? Sì, ma con giudizio»

Che cosa pensa della bellezza chi la detiene?

Paolo Mella, 25 anni, castano, occhi azzurri, fisico atletico, fa l'indossatore e il modello: «*Io non credo che per un uomo sia così importante. Voglio dire che l'essere brutto per un uomo è meno discriminante che per una donna. Forse perché le donne sono sempre state considerate oggetti gradevoli. Sì so che per una ragazza carina è più facile trovare lavoro, in qualunque settore*».

Che cosa fa per mantenersi in forma?

«*Nulla di particolare* — dice Paolo — *non sono certo un fanatico. Faccio molto moto, questo sì, e gioco a tennis, ma perché mi piace. Non è finalizzato alla bellezza. L'unica cosa per cui sono un po' fanatico è la pulizia. Penso che sia fondamentale per sentirsi bene*».

Anna Zamboni è stata eletta Miss Italia nel '68. Ora ha 32 anni («*si può dire benissimo, perché no?*»), ma francamente non li dimostra: «*Non è tanto importante la bellezza in sé. Certo non guasta, ma penso che sia comunque necessario avere un aspetto gradevole, pulito e ordinato, perché questo fa parte del rispetto che ognuno deve portare alla propria persona. Prendiamo me: quando lavoro sono molto truccata, per forza, ma nel tempo libero non bado affatto a sistemarmi in questo senso, anzi. Me ne sto con faccia lavata e coda di cavallo e sono felice*».

«*La cosa essenziale, per conto mio, è la vita sana* — sostiene Mafalda Carcelli, 26 anni, indossatrice —. *Una persona che vive molto all'aria aperta, faccia dello sport e si nutra correttamente ha comunque un aspetto sano e bello ed è quello che ci vuole. Io, al di là dei prodotti cosmetici per proteggere la pelle dal viso, non uso tecniche particolari per mantenermi in forma. Non mi sono mai sognata di fare dei massaggi*».

Grande sportiva è anche Paola Baglietti, pure lei indossatrice: «*Ginnastica, sci, tennis e nuoto, secondo me, sono l'unica ricetta valida per avere un fisico perfetto. Poi, magari, si può aggiungere la cremina per la ruga sotto l'occhio o evitare di rimpinzarsi di spaghetti. Io credo che anche la bellezza abbia la sua importanza, ma se non è una virtù innata non c'è da drammatizzare*».

QUELLA «FRIVOLEZZA BORGHESE» TORNA IN AUGE

Anche il '68, come le grandi rivoluzioni avevano cancellato le differenze bello/brutto. Ma oggi si riaffacciano i miti Anni '50...

Del concetto di bellezza abbiamo parlato con Giovanni De Luna, storico, scrittore e giornalista (il suo libro *Storia del partito d'azione* ha recentemente meritato la segnalazione speciale del premio «Acqui Storia» per la miglior metodologia innovativa), e con Marco Revelli, sociologo e ricercatore alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino.

E' possibile «storicizzare» il concetto di bellezza?

«Dal punto di vista metodologico non c'è nessun problema — risponde Giovanni De Luna —. Le più recenti ricerche sviluppate nell'ambito della storia della mentalità hanno portato a interpretazioni storiograficamente rigorose di concetti tipicamente astratti come l'amore, l'idea della morte, la paura collettiva eccetera. Per la bellezza occorre solo sottolineare come, almeno nell'età contemporanea, essa assuma una valenza storica tale da prescindere quasi completamente dai criteri estetici che si usano per definirla. Dalla rivoluzione industriale in poi, bello è stato quasi sempre sinonimo di potente e la bellezza ha indicato in prevalenza il livello di consenso sociale raggiunto dai singoli individui, l'accettazione mostrata nei loro confronti dalla comunità in cui erano inseriti».

Ci sono stati periodi storici «critici» per la bellezza, momenti di rifiuto del bello in quanto tale?

«Senz'altro. Quelli delle grandi rivoluzioni — continua il professor De Luna — sia quella francese del 1789 che quella russa del 1917 avevano al proprio interno una insopprimibile spinta egualitaria indirizzata contro tutte le diversità, compresa quella brutto-bello. La bellezza, e qui mi riferisco soprattutto alla storia del movimento operaio, fu considerata una frivolezza borghese decadente e reazionaria. Proprio questo appiattimento delle differenze riscattava tanti emarginati sociali, brutti compresi, discriminati più per pregiudizio che per scelte reali».

E oggi?

«Mah... nel '68 tanti brutti si riappropriarono della loro bruttezza ostentando con soddisfazione adipi eccessivi, nasi storti e strabismo all'interno di un movimento di radicale innovazione culturale che portò alla scomparsa di tutti i miti ereditati dagli Anni 50. Oggi... beh, oggi ricominciano ad aver successo i concorsi di bellezza, si riaffacciano gerarchie fondate sulla bellezza e il fascino, i termini di brutto e bello, cancellati dal vocabolario delle giovani generazioni nel '68, si ripresentano con tutta la loro cornice di emarginazione e di discriminazione. Talvolta anch'io — "ma del tutto involontariamente" conclude Giovanni De Luna — mi sorprendo a definire bruttarello qualcuno. E mi accorgo che si tratta solo di un'attenuazione terminologica. Il concetto resta lo stesso».

Ci sono però dei campi dell'agire umano in cui la bellezza sembra non contare affatto. La politica, per esempio. Come mai?

«Perché le categorie della politica sono nettamente separate da quelle dell'estetica — spiega il sociologo Marco Revelli —. Per rappresentare se stesso, il potere usa simboli diversi da quelli del bello. Il suo fascino si fonda su altri elementi, come la potenza, la durezza o la [illegible] paterna. La bellezza inaspettisce, inquieta, insidia l'identificazione. E' una "merce" deperibile e la politica vuole la stabilità, invoca immagini capaci di sopravvivere al tempo.

«La politica è per definizione l'essenza della polis, di ciò che va oltre all'individuo. D'altra parte, ogni qual volta si è inteso fare di un qualche ideale di bellezza una categoria politica si sono verificate catastrofi storiche: si pensi al nazismo e al mito della razza».

E quello che i francesi chiamano «le fisique du rôle» non ha importanza?

«Sì, ma questo è il discorso dell'immediata trasmissione del messaggio politico attraverso i tratti fisici. Certo, quanto più la politica si fa spettacolo e ci si inoltra nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa, tanto più si fa decisiva l'importanza del fisique du rôle. Per il politico diventa essenziale inserirsi in una qualche tipologia, assumere i tratti di un qualche tipo ideale, immediatamente percepibile: il "piccolo padre" o il "falco" grintoso e aggressivo, che oggi sembra andar forte; il "grande vecchio" o il politico di professione, scialbo ma burocraticamente instancabile; oppure ancora l'innovatore emergente e il marginale profetico. Comunque mai bellezza pura, che è troppo irrimediabilmente effimera per convincere. La dimostrazione è fin troppo quotidiana...».

E per quanto riguarda le donne?

«Per la donna, in politica, la bellezza è in fondo una trappola — conclude Revelli —, da un lato sembra purtroppo continuare a essere una condizione per ottenere consenso sociale, dall'altro finisce per insidiarne la potenzialità e in fondo la stessa legittimazione. Anche di qui mi pare derivi quello squilibrio fra il peso assunto dalle donne nei movimenti della società civile, e penso al movimento femminista ma non soltanto a questo, e quello all'interno della classe politica».

Servizi di
Eva Ferrero

E' mancato serenamente un uomo buono

Francesco Quaranta

Profondamente addolorati e commossi ne danno annuncio i suoi cari. I funerali avranno luogo mercoledì 2 c.m. alle ore 8,30 nella parrocchia della Santa Vergine delle Grazie, Quartiere Crocetta (Torino). Un sentito ringraziamento al prof. Domenico Fonzo che lo ha assistito fraternamente nella sua lunga malattia.

Per espressa volontà del defunto si dispensa dalle visite e si invita a non inviare fiori ma ad effettuare opere di bene.

— Torino, 1 novembre 1983.

La Tubiflex spa annuncia con tristezza la scomparsa del proprio Amministratore Unico

dr. Francesco Quaranta

che rimane nel cuore dei suoi collaboratori ed amici quale esempio di umanità, generosità e dedizione.

— Torino, 1 novembre 1983.

Mino, Piero, Cosimo Quaranta e Luciano Ricci manifestano con commozione, a nome di tutti i collaboratori, impiegati ed operai il profondo dolore per la perdita del

dr. Francesco Quaranta

Amministratore Unico della Tubiflex spa

— Torino, 1 novembre 1983.

Presidente e Membri del Collegio Sindacale della Tubiflex spa annunciano commossi la perdita dell'Amministratore Unico della Società

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 1 novembre 1983.

Luigi Ingrogna e famiglia manifestano il proprio dolore per la scomparsa del caro

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 1 novembre 1983.

Le famiglie Luciani e Borelli piangono la perdita del caro

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 1 novembre 1983.

Gianna Ricci e figli si uniscono al dolore dei familiari.

Pierfranco Vada e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Tesi partecipa al lutto della famiglia Quaranta.

Cesarina e Francesco Rosso
Lia e Corrado Mellano
partecipano.

Giulio, Franca e Massimo Segre si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo e nel rimpianto dell'amico

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 31 ottobre 1983.

Condomini, inquilini, Amministratore di Via Vico n. 11/13 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 31 ottobre 1983.

La Soc. Errecinque Srl partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. FRANCESCO.

Si uniscono al dolore di Mino, Piero e famiglia gli amici:
Riccardo Franca Cremasco
Sergio Gloria Donati
Adriano Liliana Ferrero
Nino Lalla Orlando
Beppe Graziella Rigat
Orsola Viale

Enrico Lupidi con Albertina e Mariateresa ricorda e piange FRANCESCO amico fraterno e partecipa al lutto dei suoi cari.

Giampietro Ghidini partecipa al lutto della famiglia per la morte dell'amico FRANCESCO.

Mino Elena Vaciago piangono il caro amico FRANCESCO e partecipano al lutto della famiglia.

Pierina e Rodolfo Debenedetti con i figli Carlo e Franco si associano al dolore della famiglia.

Anna e Sergio Avidano sono vicini con affetto all'amico fraterno Mino e alla famiglia nel ricordo dello zio

dott. Francesco Quaranta

— Torino, 1 novembre 1983.

Famiglia Giampiccolo partecipa con profonda tristezza.

Giacomo Rothschild
Guido Girardi
Giancarlo Maule
Umberto Gabri
piangono la dolorosa scomparsa dell'amico

Franco Quaranta

— Torino, 1 novembre 1983.

Antonio Salerno e Piergiovanni Sileno piangono l'amico FRANCO.

Gli amici:
Giorgio Collino
Mimmo Hugette Ferraccio
Carla Giuliana Pecchio

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Bridge Club Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile socio

Francesco Quaranta

— Torino, 31 ottobre 1983.

Amministratori, Dirigenti e Maestranze della Società Lamex prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Francesco Quaranta

— Chivasso, 1 novembre 1983.

Vittorio Pellegri partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Francesco Quaranta

— Chiavari, 1 novembre 1983.

La Idrosaplene partecipa al lutto della famiglia Quaranta per la scomparsa del

dr. Francesco Quaranta

— Leinì, 31 ottobre 1983.

Ugo Anticone si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di un uomo buono e leale

dr. Francesco Quaranta

— Leinì, 31 ottobre 1983.

La Gilardini Spa partecipa al lutto della Tubiflex Spa per la scomparsa del

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 31 ottobre 1983.

Carlo Cattani, Gian Carlo Cozza, Sergio Castelli, Giorgio Pentini, Antonio Salerno partecipano al lutto di Cosimo e Piero Quaranta per la scomparsa dello zio

dr. Francesco Quaranta

— Torino, 31 ottobre 1983.

Raffaella Quaranta con Elisabetta e Chiara partecipa al dolore.

Prendono viva parte al dolore di Mariuccia le amiche:
Gemma Borlegio
Sandra Gesmini
Mariateresa Demaglio
Carla Ferradini
Mariagia Gobettino
Marisolda Schierano
Lucia Sacco.

Gino, Angela Salerniglia partecipano al lutto della famiglia Quaranta.
— Bussoleno, 1 novembre 1983.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione generale, Dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Giuliano per la scomparsa del padre

Carlo Giuliano

— Torino, 1 novembre 1983.

Si uniscono al dolore del sig. Sergio Vaglio per la perdita del fratello

Bruno Vaglio

Legatoria T.T.
— Grugliasco, 1 novembre 1983.

Alfonso Dellavedova, il Consiglio e i Collaboratori della Tipografia Torinese SpA prendono viva parte al lutto del sig. Sergio Vaglio per la perdita del FRATELLO.

E' serenamente mancata

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

L'annunciano la sorella Francesca, la cognata Piera, i figli Leopoldo con Clarella Andrea e Silvia, Sandro con Giovanna Alessandra ed Elisabetta, Elena, Silvia con Amalde Carola e Giulia, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Marella Ferraioli per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 2 novembre nella parrocchia della Santissima Annunziata alle ore 14,30.

— Torino, 30 ottobre 1983.

Vittorio e Marcella con i figli ricordano commossi la carissima zia SANDRA.

Mary e Bruno Gabetti prendono viva parte al dolore della famiglia Chinaglia.

Il Centro Ricerche FIAT S.p.A. - Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono parte al lutto dell'ing. Leopoldo Chinaglia per la scomparsa della mamma signora

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

— Torino, 30 ottobre 1983.

Partecipano al lutto dell'ing. Leopoldo Chinaglia:
Carlo Alessio
Paolo Antona
Giorgio Bolognesi
Giampiero Brusaglino
Gianfranco Buratto
Attilio Camarlinghi
Giuseppe Capello
Massimo Castagna
Pierguido Castelli
Gianfranco Carpaneto
Rodolfo Cerrato
Giovanni Cipolla
Camillo D'Addio
Emilio Desiglio
Claudio De Vecchi
Giuseppe Fenoglio
Carlo Falconeri
Ezio Fornello
Alfredo Franceschini
Claudio F. Galetto
Paolo Gay
Vittorio Giordano
Riccardo Gozzellino
Giuliano Iennaci
Giorgio Lancelli
Raffaele Leonardis
Gianpaolo Levizzari
Ugo Lo Conte
Angelo Lorea
Giovanni Manini
Riccardo Margary
Piero C. Martinengo
Domenico Marzorana
Dario Monti
Lorenzo Morello
Sergio Ozzella
Mario Palazzetti
Valter Palertini
Giovanni Pedemonte
Emanuele Pellegrino
Luciano Pero
Roberto Piccolo
Giacomo Pignone
Piero Pizzi
Santo Quaranta
Rinaldo Rinolfi
Giorgio Roncallini
Angelo Rossi
Carlo E. Rossi
Giuseppe Rovera
Giacomo Ruaga
Osvaldo Salvatore
Ubaldo Scomazzini
Franco Sbaccaraini
Giorgio Venturello
Amedeo Visconti
Ezio Volpi.

Giovanni Boala
Raffaele De Luca
Giuseppe Frola
Sergio Graglia
Bruno Inguaggiato
Franco Vallana
prendono parte al dolore del prof. Sandro Chinaglia per la scomparsa della MAMMA.

Tina, Federico, Cristina, Francesca Prandi e Nene Foglia partecipano al dolore della famiglia Chinaglia.

I cugini Castelli ricorderanno con affettuoso rimpianto la carissima SANDRA.

Silvia, Carlo, Elena, Renato ricordano commossi zia SANDRA.

Carla, Massimo, Alessandra Vaglio partecipano al dolore della famiglia Chinaglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del signor Giuseppe Ostano per il decesso del padre

Tiziano Ostano

— Torino, 31 ottobre 1983.

Dirigente e colleghi del Servizio Ispettorato prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe per la morte del padre

Tiziano Ostano

— Torino, 31 ottobre 1983.

Partecipano al dolore di Beppe e Loredana per la scomparsa del padre

Tiziano Ostano

gli amici:
Angiola Fogliano
Guido Bertola
Pia e Nicolino Peraldo
Giuliana e Alberto Perona
Giannina e Vittorio Fogliano
Neil e Gianni Bata
— Biella, 31 ottobre 1983.

In Bistagno è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Bielo ved. Martino

Ne danno il triste annuncio la nuora Mariuccia Coscia, i nipoti Alberto, Betty, Gianna e parenti tutti. La funzione avrà luogo in Bistagno mercoledì 2 c.m. alle ore 10. Un particolare ringraziamento alle signore Maria Poridda, Ladina Travaiso, Franca Monti e sig. Carlo Maruzzi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Genova, 1 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Michele Canavesio

di anni 86

Affranti lo annunciano la moglie, le figlie e famigliari tutti. I funerali in Volvera mercoledì 2 corrente ore 15 da via Statuto 8.

— Volvera, 31 ottobre 1983.

La Sorin Biomedica S.p.A. del Gruppo FIAT, il presidente dr. Ernesto Pezzana, l'amministratore delegato prof. Umberto Rosa, dirigenti e collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Sandro Chinaglia per la scomparsa della madre sig.ra

Alessandra Danielli ved. Chinaglia

— Saluggia, 31 ottobre 1983.

Partecipano al dolore di Sandro: Renzo Meinero, Paola Lobert, Enrico e Sila Morgando.

Maria Teresa, Giovanni, Alessandro partecipano affettuosamente.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Michele Di Conza per la perdita del papà

Giuseppe Di Conza

— Torino, 31 ottobre 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Maria Grazia Cappa per il decesso del papà

Bartolomeo Cappa

— Torino, 31 ottobre 1983.

Dopo solo un mese ha raggiunto il suo amato Angelo

Eva Cavallo ved. Gotti

Addolorati lo annunciano: la figlia Regina col marito Beppe Marocco e l'adorata nipote Roberta, parenti tutti. Funerale giovedì ore 15,15 da corso Casale 117. Il partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 ottobre 1983.

Le famiglie Gruppuso, Gotti, Migliorin, Rocca, partecipano al lutto.

Arrigo Cavalera e famiglia si associano al dolore di Regina, Roberta, Beppe.

Da Asti a Finale Ligure polemiche fra i partiti

TROPPE USL TRABALLANO?

Dimissioni a raffica all'Unità sanitaria monferrina dopo la crisi comunale
In Riviera proteste e denunce per alcuni stanziamenti ai laboratori privati

ASTI — L'Unità sanitaria locale numero 68, la più grande del Piemonte con oltre 148 mila utenti, è nell'occhio del ciclone. Dopo le dimissioni dei tre assessori socialdemocratici che hanno provocato la crisi in seno alla giunta comunale, ecco altre dimissioni che riguardano, appunto, l'Usl e che saranno discusse venerdì 4 novembre.

I primi due argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea Usl riguardano le dimissioni del dottor Piero d'Adda, presidente del comitato di gestione, in seguito ai contrasti sorti con i suoi amici di partito per la questione delle convenzioni con medici privati per quanto riguarda la patologia e la ginecologia.

D'Adda ha già un precedente: due mesi fa aveva votato con i comunisti contro la stipulazione di una convenzione con un istituto privato, il «Gauss», per l'effettuazione di analisi chimico-mediche.

La maggior parte dei componenti democristiani all'interno del comitato di gestione avevano invece votato a favore. Di qui il primo scontro. Giorni fa lo stesso D'Adda ha detto «no» ad altre convenzioni e precisamente quella richiesta dal dottor Bruno Manfredi di Asti per quanto riguarda la patologia medica e la ginecologia. Il Manfredi ha denunciato proprio in questi giorni lo stesso D'Adda per «interessi privati in atti d'ufficio». La questione è all'esame dell'autorità giudiziaria.

Le altre dimissioni riguardano il dottor Mario Novellone, presidente dell'assemblea Usl, il quale lascia il mandato in quanto è candidato per il psdi quale assessore comunale nella nuova giunta di sinistra che dovrebbe essere eletta (dopo la discussione di una mozione politica presentata dal pci-psi-psdi) dal Consiglio comunale entro la prossima settimana.

La riunione di venerdì prossimo dell'assemblea dell'Usl sarà certamente «calda». I comunisti, prendendo proprio spunto dalle dimissioni di D'Adda, hanno già dichiarato che porranno sul tappeto tutti i problemi locali riguardanti la riforma sanitaria. E gli argomenti sono molti: convenzioni, distretti sanitari, consultorio, case di riposo ed altro ancora.

Nei giorni scorsi il presidente del comitato di gestione è stato caldamente invitato dalla democrazia cristiana a ritirare le dimissioni, ma D'Adda ha affermato di attendere il dibattito politico prima di pronunciarsi sull'invito del comitato provinciale dc che, attraverso un comunicato stampa, si è praticamente allineato alle posizioni del dimissionario sostenendo che occorre potenziare le strutture pubbliche e aprire nuovi convenzionamenti con medici privati solo quando c'è l'assoluta necessità. **v. ma.**

FINALE LIGURE — Più di 800 milioni di lire pagate lo scorso anno per i laboratori privati quando invece le strutture ospedaliere riducono drasticamente il proprio fatturato diventano un po' troppi secondo l'Altaas, l'Associazione italiana tecnici analisti sociosanitari, per non richiedere una attenta inchiesta.

La protesta, scaturita da una lettera con tanto di documentazione statistica, si riferisce alla situazione della quinta Usl del Finalese dove operano gli Ospedali Riuniti di Finale Ligure e Pietra Ligure. Secondo i tecnici finalesi infatti le proiezioni sul fatturato dei primi 8 mesi dell'anno in corso denunciano una gravissima flessione dei laboratori ospedalieri, mentre per contro il preventivo di spesa potrebbe toccare o addirittura superare a fine anno il miliardo.

E tutto mentre l'Usl naviga da tempo in acque procellose e gli stessi tecnici non possono usufruire della prevista incentivazione

«*Chiediamo* — scrive l'Altaas al dottor Giuseppe Guzzetti, presidente del comitato di gestione della quinta Usl — *che voglia disporre al più presto approfondite indagini sulle attività dei laboratori pubblici in relazione alla notevole incidenza delle prestazioni effettuate dai laboratori privati convenzionati*».

Resta infatti da chiarire il perché laboratori come cardiologia dell'ospedale finalese e fisiatria di Pietra Ligure hanno diminuito rispettivamente del 47% e 44% il loro lavoro e come mai tutti gli altri laboratori, ad eccezione di quello generico di Finale Ligure (—13%) e del centro trasfusionale di Pietra Ligure (+4%), hanno registrato cali che superano il 30%. Con le spese che l'Usl dovrà sostenere, per pagare le prestazioni dei laboratori esterni, è evidente che non sarà possibile applicare la normativa relativa agli incentivi sulle analisi effettuate per gli esterni dai tecnici ospedalieri. «*Fra l'altro* — continua l'Altaas — *la quinta Usl è l'unica della provincia a non avere ancora applicato la normativa che permette di effettuare il plus-orario di 4 ore settimanali*».

A questo punto si spera che qualcosa finalmente incominci a muoversi e per il bene della comunità gli sperperi vengano drasticamente limitati. «*Se però* — conclude l'Altaas — *non si notasse da parte della direzione della quinta Usl nessun cambiamento ci vedremo costretti a rivolgerci alla magistratura per fare luce sulla questione*». **a. dr.**

CUNEO, L'ISTITUTO TECNICO GEOMETRI E' IN CONDIZIONI DI INAGIBILITA' UN SOPRALLUOGO

CUNEO — *La sicurezza degli edifici scolastici è uno dei compiti di lavoro del Consiglio provinciale scolastico di Cuneo che ha istituito una commissione presieduta dal consigliere Pier Francesco Ramero*. «In quest'ottica operativa — spiega *Ramero* — si è richiesto il sopralluogo dell'assessore provinciale per l'edilizia Giacomo Paire alla sede dell'istituto tecnico per geometri di Cuneo che necessita di interventi urgenti per avviare a soluzione una situazione di estrema precarietà».

La visita dell'assessore provinciale è avvenuta l'altro ieri. Giacomo Paire era accompagnato dall'ing. Pasquale dell'ufficio tecnico, dal preside dell'istituto prof. Marini, da Pier Francesco Ramero e dal consigliere Bucciero. Nel corso del sopralluogo alla sede dell'istituto di via Fratelli Ramorino sono stati esaminati i principali problemi della scuola frequentata da diverse centinaia di allievi: la sistemazione degli spogliatoi attualmente inesistenti e della palestra, la ristrutturazione dei servizi igienici, la sistemazione degli uffici di segreteria e della sala professori, la sostituzione graduale degli infissi ormai fatiscenti. «Ma in primo luogo ci siamo occupati — continua *Ramero* — del funzionamento dell'impianto di riscaldamento attivato solo parzialmente dallo scorso 20 ottobre. Il ritardo nella sostituzione della caldaia inservibile dalla scorsa primavera aveva già dato origine nei giorni precedenti a scioperi degli studenti che protestavano per l'inagibilità delle aule dovuta al freddo».

L'assessore provinciale Giacomo Paire si è impegnato per una rapida soluzione dei problemi più urgenti che sono emersi durante il sopralluogo e ha confermato la disponibilità propria e dell'amministrazione provinciale per un incontro suggerito dal Consiglio provinciale scolastico con i rappresentanti del Comune di Cuneo, proprietario dell'immobile, per avviare un concreto piano di sistemazione definitivo dell'istituto tecnico per geometri.

Gianni De Matteis

MEDAGLIE D'ORO DELL'ORDINE COME PREMIO A CINQUE AVVOCATI

BIELLA — L'Ordine forense ha donato una medaglia d'oro a cinque avvocati con mezzo secolo, o quasi, di iscrizione all'Albo professionale. Il decano è Carlo Bocca: cinquant'anni di attività.

Marco Tiziani e Camillo Buratti ne hanno totalizzati 48, Piero Mecco e Paolo Bormano oltre 45.

Attorno ai premiati si sono stretti, durante un convivio, i colleghi giovani ed anziani e i magistrati del tribunale di Biella, presieduto da Antonio Maiorana.

INIZIATIVA DELL'ARCI PER IL TEMPO LIBERO INTELLIGENTE

ALESSANDRIA — Con un corso di espressione corporea riprende «Il tempo libero intelligente», un'originale iniziativa dell'Arci che, con la collaborazione della filiale Fiat dei fratelli Grignolio, ha varato una serie di proposte culturali, gastronomiche e di svago per consentire, a chi lo desidera, di trascorrere «in modo intelligente» il proprio tempo libero.

L'Arci sta anche studiando la realizzazione di serate di poesia con l'intervento di cantautori.

ARRIVA IL PANCREAS ARTIFICIALE

Con una sottoscrizione di 136 milioni

ALL'OSPEDALE CASALESE DI SANTO SPIRITO

CASALE M. — *Verrà consegnato tra pochi giorni all'ospedale casalese Santo Spirito un pancreas artificiale del costo di 83 milioni di lire. L'apparecchiatura è stata acquistata con il ricavato di una pubblica sottoscrizione iniziata nell'ambito del comprensorio casalese a gennaio e conclusasi a fine giugno.*

«Abbiamo raccolto 136 milioni di lire — *afferma il presidente del "comitato pro pancreas artificiale", Emilio Mongiano* — e garantiremo anche il finanziamento necessario al funzionamento della macchina per un anno intero, inoltre la doteremo di accessori».

Il pancreas artificiale — lo ha annunciato il presidente dell'Usl, Michelino Sassone — verrà ospitato nel reparto di medicina uomini e affidato all'équipe guidata dal primario Piero Capra Marzani. I medici parteciperanno a uno speciale corso per impratichirsi nell'uso dello strumento, e poi l'apparecchiatura potrà essere utilizzata per la cura e l'assistenza ai diabetici. Il pancreas artificiale è uno strumento sofisticato di cui si avvertiva la necessità (ne esistevano solo tre in Piemonte), ma che l'Usl non era in grado di acquistare.

All'inizio dell'anno è allora scattata, ad opera di un attivo comitato, una campagna che ha visto coinvolta tutta la popolazione del Casalese, con serate, spettacoli, conferenze. In breve la cifra necessaria è stata raggiunta e superata.

«Dopo l'acquisto dell'apparecchiatura — *anticipa Emilio Mongiano* — continueremo ancora sulla strada dell'assistenza ai diabetici monferrini, che sono circa 5000. Entro pochi giorni, infatti, nascerà l'Asdic, Associazione diabetici comprensorio casalese».

L'associazione si propone di aiutare coloro che sono colpiti dalla diffusa malattia mettendo a loro disposizione un aiuto concreto, anche con apparecchiature. «Soprattutto — *annuncia Mongiano, diabetico egli stesso* — intendiamo continuare il discorso avviato in occasione delle serate pro pancreas sulla prevenzione».

Nuova iniziativa

FERRERO 1 MILIARDO AD ANZIANI

ALBA — *(p. f.)* Una nuova iniziativa è entrata in vigore per i lavoratori «anziani» del gruppo Ferrero, l'industria dolciaria con sede ad Alba. Si tratta dell'«opera sociale Pietro e Piera Ferrero» intitolata ai nomi dei fondatori dell'azienda, genitori dell'attuale titolare cavaliere del lavoro Michele Ferrero che ne è il promotore.

La fondazione parte con uno stanziamento iniziale di un miliardo che sarà integrato di anno in anno.

IL DELITTO DI S. VALENTINO

Genova: processo d'appello per il duplice omicidio

IL MARITO UCCISE MOGLIE E AMANTE

GENOVA — *Un dramma della gelosia, conclusosi con due omicidi, ritorna davanti ai giudici per il giudizio di appello quasi tre anni dopo. Il duplice delitto è avvenuto il 14 febbraio, giorno di San Valentino, 1980. L'assassino, Aldo Costante, 39 anni, genovese, nel giudizio di primo grado venne condannato a 19 anni di carcere. Le due vittime sono sua moglie, Carmela Squillante, 29 anni, abitante ad Aosta, dalla quale viveva separato, e l'amante Efisio Tuula, di 26, agente di polizia in servizio nel capoluogo ligure. Teatro del dramma, una trattoria di Sampierdarena (Genova) dove i due amanti si erano incontrati. Il processo inizierà il 7 del prossimo mese.*

L'omicida si era separato da poco dalla moglie: una decisione che era stata voluta dalla donna. La figlia della coppia, Tiziana, di 9 anni, era stata affidata ai suoceri.

Fra i due coniugi vi era un accordo per cui ogni domenica il padre poteva telefonare alla bimba alle 12. Proprio pochi giorni prima, la donna aveva preteso che la telefonata fosse spostata alle 19. Nella mente di Aldo Costante sorsero i primi sospetti che la moglie (non si era ancora rassegnata alla separazione) avesse un amante.

Il 14 febbraio, l'omicida telefonò alla figlia. La bimba rispose che nel pomeriggio sarebbe andata ad una festa ma «senza la mamma» perché era partita per Genova.

L'uomo, nel primo pomeriggio, si diresse a Sampierdarena ed entrò nella trattoria che, qualche volta, aveva frequentato con la moglie. La fatalità lo fece incontrare con la donna e l'amante. Stavano per uscire, dopo avere pranzato. L'omicida si diresse al loro tavolo, invitò Carmela Squillante a ritornare con lui. Ne ottenne un rifiuto.

Efisio Tuula preferì che la discussione avvenisse fuori del locale. I tre uscirono insieme. Quello che accadde non è mai stato possibile ricostruirlo esattamente. «Quel giorno — *disse ai giudici di primo grado Aldo Costante* — avevo la mente annebbiata dai tranquillanti di cui facevo uso da tempo».

Pochi minuti dopo, gli avventori della trattoria sentirono distintamente sei detonazioni. Accorsero e trovarono i corpi dei due amanti in una pozza di sangue. Tre colpi di pistola esplosi dal duplice omicida avevano spaccato il cuore e il torace della donna; altri tre avevano ucciso Efisio Tuula. Poi, la cattura dell'omicida e la sua confessione, ritenuto dai periti seminfermo di mente. **b. b.**

• Acqui Terme — Antonietta Caterina Doro, 31 anni, via Ghione 1, è stata arrestata dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti.

NOVARA E SALUGGIA TRE SCOMPARSI FAMIGLIE IN ANSIA

NOVARA — Sembrano essere scomparsi nel nulla Marco Ranzini e Paolo Vaccarino, entrambi ventunenni, novaresi, mancano da casa rispettivamente da oltre due mesi e un mese. A Saluggia da più di 30 giorni un operaio, Sergio Vallino, 33 anni, è scomparso dalla sua abitazione.

Marco Ranzini è partito da Cavaliirio l'agosto scorso per raggiungere alcuni amici in Sicilia. In tasca aveva 300 mila lire. Le ultime notizie i genitori le ricevono per telefono. Il giovane è deluso: non ha trovato i compagni. «Torno fra due giorni» promette. Invece dopo una settimana trovano solo i suoi abiti in riva al mare a Cannitello, una spiaggia a due chilometri da Villa San Giovanni, in Calabria. La disgrazia è l'ipotesi più accreditata attualmente.

Diversa nella meccanica la scomparsa di Paolo Vaccarino, uscito dalla sua abitazione il 24 agosto per andare alla stazione a prendere il treno per Milano. Il giovane deve sostenere nel pomeriggio un esame universitario. Ma alla stazione Paolo non arriva. Un amico lo aspetta invano fino alla partenza del locomotore. Due ore dopo Paolo è visto ritirare la sua auto, un maggiolone Volkswagen, parcheggiata presso un deposito della ditta del padre. Da allora svanisce definitivamente e la polizia lo sta ancora cercando.

Sergio Vallino, orfano di padre, abitante con la madre, Luigia Pisinis, 73 anni, era solito andarsene di casa senza precisi motivi.

Sergio Vallino era «scomparso» la prima volta il 16 giugno '80, trascorrendo due giorni a Verona. Il 9 giugno dell'anno scorso lo trovano invece riaccompagnato a casa i carabinieri di Pont Canavese. Questa volta le forze dell'ordine non sono ancora riuscite a rintracciarlo.

TOPI D'ALLOGGIO ARRESTO-LAMPO

BIELLA — *Sono stati rinviati a giudizio, con rito sommario, Biagio Marullo e Pasquale Benincasa, entrambi di 25 anni e abitanti a Torino, arrestati dai carabinieri il 18 ottobre scorso in circostanze curiose. L'imputazione è di furto aggravato continuato: nel volgere di nemmeno 24 ore rubarono in tre alloggi. Li ha traditi la «128» bianca di cui si servivano abitualmente. La sera del 17 ottobre, Elvio Panero, 46 anni, di Cerrato Castello, telefonò ai carabinieri di Vigliano per segnalare il furto di vari oggetti preziosi: i ladri erano penetrati nel suo alloggio dopo aver forzato la porta di ingresso.* «Un vicino, Italo Comoglio — *aggiunse il derubato* —, li ha visti, potrà darvi indicazioni utili».

Invitato nella caserma di Vigliano, il Comoglio vi si recò il mattino successivo e descrisse i ladri, precisando che si erano allontanati su una «128» bianca, di cui non era però riuscito a vedere il numero di targa. Un brigadiere si fece poi accompagnare a Cerreto e all'uomo, seduto accanto a lui, disse di osservare attentamente tutte le auto analoghe a quella dei ladri.

«Eccoli, sono loro, non ho dubbi», esclamò dopo pochi chilometri *il testimone, che aveva riconosciuto gli autori del furto in due giovani a bordo di una «128» bianca proveniente dalla direzione opposta. Rapida inversione di marcia e breve inseguimento: «stretta» verso il ciglio destro dell'auto del sottufficiale, l'altra vettura dovette fermarsi.*

Uno dei giovani fu lestissimo a far scivolare nel fosso un involto, ma la mossa non sfuggì al brigadiere, che però, essendo solo, per non perdere d'occhio i due finse di non essersene accorto. Chiamati poi casualmente due vigili urbani e i torinesi furono portati in caserma.

Il Marullo e il Benincasa respinsero ogni addebito, ma il sottufficiale, tornato sul posto, rintracciò il pacchetto, contenente monili e altri oggetti di valore rubati poco prima nell'abitazione di Anna Delgrosso, a Cossato. In precedenza, uno dei vigili aveva raccolto nello stesso punto sei assegni circolari, provento dello stesso furto, che erano finiti sotto l'auto anziché nel fosso. Risultò poi che i due torinesi avevano rubato anche nell'alloggio di Franco Fasolini, a Pollone. **Piero Minoli**

VALENZA DEVE «LANCIARE» I GIOIELLI DEI SUOI ORAFI

VALENZA — «*Il cliente ha sempre ragione*», si dice in genere quando si parla di commercio e commercianti, per capire però che cosa vuole il cliente bisogna conoscere le sue esigenze. Per questo gli orafi valenzani hanno invitato, nei giorni scorsi, in città una delegazione di operatori commerciali statunitensi che confermasse (o smentisse) i risultati dell'indagine sul mercato americano condotta dall'Istituto per il Commercio Estero. «*I gioielli valenzani sono belli* — hanno detto in pratica gli americani — c'è dunque una notevole possibilità di ampliare le vendite, ma mancano le strutture di servizio, la campagna promozionale è stata condotta solo a livello di grossisti o dettaglianti e non ha coinvolto il grosso pubblico; non si è ancora riusciti a cancellare dai pregiudizi dei commercianti americani il concetto che è pericoloso fare affari con gli italiani perché pasticcioni e poco affidabili».

I componenti la delegazione hanno fatto anche un paragone istruttivo: «*Gli esportatori di Hok Kong* — ha detto — *si tassano dell'uno per cento sul valore del prodotto esportato per finanziare un fondo che curi l'immagine della loro produzione. Se anche voi aveste fatto altrettanto ora potreste disporre di sette miliardi da impiegare in una campagna promozionale*».

Gli orafi valenzani raccoglieranno la sfida? Pare di sì. «*Si tratta di creare iniziative adeguate* — spiega il presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Stefano Verità — ma soprattutto di attuare un profondo cambiamento di mentalità fra gli esportatori orafi valenzani, che crescono sempre più di numero».

Una prima realizzazione allo studio dell'Aov è il «Vademecum dell'esportatore». «*Dovremmo riunire in un'unica pubblicazione* — spiega Verità — *tutte le informazioni utili all'export: dalle abitudini commerciali dei vari Paesi, alle disposizioni doganali, al tipo di oggetti più commerciabili*».

Seconda iniziativa la creazione, a New York, Dusseldorf e in altre importanti «piazze» di smistamento dei gioielli, di «uffici di appoggio» dell'Associazione Orafa o comunque di un pool di orafi per curare l'assistenza ai clienti e sfatare un po' il mito della faciloneria italiana.

«*Molti pensano che l'assistenza alla clientela sia propria solo delle grandi case automobilistiche* — sostiene Verità — *ma anche un collier o un anello possono rompersi, danneggiarsi. Bisogna dare al mercato, insomma, la tranquillità che con la ditta orafa fornitrice non esiste solo un contatto sporadico, al momento della consegna della merce come avviene oggi, ma che c'è una presenza costante, un punto di riferimento a cui rivolgersi per tutte le necessità. E viceversa l'orafo che si reca all'estero deve poter contare in loco di un appoggio*».

La promozione del marchio-Valenza, invece, dovrebbe essere fatta in collaborazione con l'Ice. «*L'Istituto per il commercio estero* — conclude Verità — *ci ha assicurato il mantenimento degli obiettivi geografici già prescelti in passato e cioè Germania, Stati Uniti, Giappone. Il problema è quello dei finanziamenti: attualmente l'Ice attende ancora di conoscere quanto i tagli statali di questo periodo hanno lasciato nel suo bilancio; poi deciderà in quale misura sarà possibile attuare l'azione promozionale*». **p. b.**

Il presidente della Fiat, all'assemblea Ifi

AGNELLI: IL COSTO DEL LAVORO E' ANCORA TROPPO ALTO

TORINO — L'assemblea degli azionisti dell'Ifi — Istituto finanziario industriale — ha approvato il bilancio al 30 giugno '83, che evidenzia un utile di 14,8 miliardi di lire, al netto di un accantonamento prudenziale di 6 miliardi al fondo rischi ed oneri futuri. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo unitario di 100 lire alle azioni privilegiate e di 60 lire a quelle ordinarie, per un totale di 5,6 miliardi.

Le immobilizzazioni finanziarie dell'istituto (partecipazioni, obbligazioni convertibili e finanziamenti a consociate) ammontavano al 30 giugno a 382 miliardi, con un incremento di 96 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento nelle immobilizzazioni deriva principalmente dall'acquisizione, insieme ad altri investitori, della partecipazione di controllo nella società Toro Assicurazioni, successivamente conferita all'Ifi contro emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio. Sempre al 30 giugno l'istituto presentava un indebitamento verso banche di 19,5 miliardi, debiti verso controllate per 82,3 miliardi e crediti verso le stesse per 98,8 miliardi.

Nei mesi successivi i debiti verso banche si sono azzerati e si è anzi costituita una consistente liquidità, per effetto dell'incasso di dividendi da consociate e della cessione della partecipazione Lloyd Adriatico. Ai prezzi di compenso dell'ottobre '83 i titoli quotati dell'Ifi presentano una plusvalenza di 398 miliardi rispetto ai valori di libro. La rivalutazione monetaria, ai sensi della legge 19 marzo '83 n. 72, verrà effettuata alla chiusura dell'esercizio 1983-84: essa dovrebbe comportare un incremento del valore di libro delle partecipazioni Ifi di circa 120 miliardi.

L'assemblea ha fornito al presidente della società, Giovanni Agnelli, l'occasione per un commento sulla situazione economica generale. Egli ha sottolineato il crescente divario che si profila fra la ripresa delle economie più efficienti e la perdurante stagnazione dei Paesi che, come il nostro, non hanno adattato le loro strutture alle esigenze di una crescita non inflazionistica.

«I dati dei primi mesi 1983 indicano per l'Italia — ha aggiunto Agnelli — *un sensibile calo della produzione industriale, mentre negli Stati Uniti (termine di riferimento obbligato per le economie europee) l'attività industriale ha ripreso vigore, registrando una crescita tendenziale prossima all'8 per cento. Nonostante il concomitante rallentamento dei prezzi, lo scenario di stagnazione dell'Italia è riconducibile a due squilibri strutturali nell'allocazione delle risorse: il livello di spesa pubblica, che supera il 55 per cento del prodotto interno lordo, e la dinamica del costo del lavoro, sulla spinta di automatismi generatori di effetti perversi e perciò abbandonati da quasi tutti i Paesi».*

Il presidente della Fiat e dell'Ifi Giovanni Agnelli

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti a conclusione dell'assemblea degli azionisti della Ifi, Gianni Agnelli, condividendo le osservazioni avanzate dalla Consob, che ha criticato lo stanziamento di 6 miliardi di lire nel conto rischi e oneri futuri invece che l'inserimento dello stesso ammontare nel patrimonio netto dell'Ifi, ha sottolineato che tale operazione è stata decisa soprattutto in ragione di *«eventuali rischi e gravami che possano colpire la società e le sue partecipazioni azionarie in virtù dell'andamento non felice dell'economia nazionale»*.

Sulla questione del decimale e il punto della scala mobile, Agnelli ha detto che *«non è stata presa nessuna decisione»* e che per questo *«c'è ancora tempo»*. Sottolineando che Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, *«fa il suo mestiere»*, Agnelli ha aggiunto che la verifica dell'accordo *«deve portar certamente ad una correzione»*.

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto e di immediata cessione del Lloyd Adriatico assicurazione, Agnelli ha dichiarato che *«in un primo momento pensavamo che fosse possibile trovare una qualche compatibilità tra il Lloyd e la Toro Assicurazione, ma di fronte alle difficoltà poste dai triestini abbiamo deciso di vendere la nostra quota. Del resto* — ha continuato — *abbiamo fatto un buon affare di cui saranno contenti gli azionisti visto che avevamo acquistato per 22,5 miliardi e abbiamo rivenduto per 39 miliardi»*.

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo della Toro Assicurazioni dalla Centrale Finanziaria invece, secondo Agnelli, è stata effettuata nella convinzione che la società assicuratrice torinese *«ha molte possibilità di sviluppo»*.

CONSORZIO CON FIAT PER UN JET

LONDRA — *La Fiat farà parte di un consorzio composto da cinque società, guidato dalla Rolls-Royce Ltd e dalla Pratt And Whitney Co. della United Technologies Corp, per lo sviluppo di un nuovo motore jet, del costo superiore a un miliardo di dollari, da utilizzare su aerei da trasporto con 150 posti.*

Lo ha annunciato il presidente della «Rolls-Royce», William Duncan, nel corso di una conferenza stampa.

Duncan ha reso noto che un'impresa congiunta con ragione sociale di «International Aero Engines» sarà costituita fra poche settimane in Svizzera con il compito di coordinare lo sviluppo del programma. La Rolls-Royce e la Pratt and Whitney avranno una partecipazione ognuna del 30 per cento nel progetto, la giapponese Aero Engine Corp il 23, la tedesca Motoren-und Turbinen-Union Ag l'11 e la Fiat l'6 per cento.

Sportello «lungo» dal 5 dicembre

BANCHE APERTE IL POMERIGGIO SLITTA TUTTO

ROMA — E' slittata al 5 dicembre l'apertura dello sportello pomeridiano nelle banche. Questa seconda fase che doveva migliorare quella già in atto dal primo giugno (il prolungamento della chiusura al pubblico fino alle 14), aggiungendo un'ora di apertura al pomeriggio, partirà in ritardo di un mese sull'accordo previsto.

Sulla necessità di costituire tale servizio sono d'accordo sia le banche sia i sindacati; il problema è soltanto di ordine tecnico e strettamente inerente all'organizzazione interna. Con l'apertura di uno sportello dalle 15 alle 16, infatti, viene a ridursi ad appena un'ora e mezza il tempo di chiusura dei conti, mettendo nei guai quelle banche non ancora troppo automatizzate.

I sindacati hanno quindi chiesto una proroga, affinché i singoli istituti risolvano, secondo le proprie necessità, la questione. In linea di massima le organizzazioni sindacali chiedono l'anticipazione di un quarto d'ora sull'orario di sportello pomeridiano. Resta inteso che ogni banca, secondo le proprie esigenze, sia organizzative sia geografiche, può comportarsi come meglio preferisce.

Particolarmente deciso su questo punto Sergio Migliorini, segretario generale della Cisnal - bancari, che pur dichiarando di non essere contrario alla nuova strutturazione dell'orario di lavoro, dice: *«Siamo costretti però a denunciare, per l'ennesima volta, l'impreparazione organizzativa e l'inefficienza operativa, che ha impedito alle banche di sopperire in termini di ampliamento dei servizi all'allungamento pomeridiano di sportello, facendo ricadere solo sui dipendenti le conseguenze di un maggiore lavoro in peggiori condizioni, senza alcun beneficio per la clientela»*.

Dal 5 dicembre prossimo, comunque, i maggiori istituti bancari italiani adotteranno l'orario «lungo», limitando, però, le operazioni di sportello al solo prelievo e versamento. I servizi per le bollette, le cambiali e tutti gli altri resteranno ancora limitati al mattino.

A Torino, in particolare, si prevede che dal prossimo mese si adattino al nuovo orario la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo; ognuna, per il momento, con soluzioni e progetti diversi.

Il San Paolo ad esempio, dice Franco Schimizzi, segretario regionale del sindacato bancari, *«potrebbe anche inaugurare la nuova veste già verso la metà di novembre, purché l'azienda accordi l'anticipazione dello sportello di un quarto d'ora e dia garanzie sull'organizzazione del lavoro futuro»*.

Diverse le prospettive della Cassa di Risparmio che, in vista del cambiamento, sta cercando di mettere a punto all'interno della propria organizzazione, la figura dell'operatore unico di sportello. Cioè tenta di utilizzare la medesima persona per le operazioni di cassa e amministrative. Si riuscirebbe, in tal modo, a sveltire la procedura per la quadratura dei conti a fine giornata. Inoltre, la Cassa di Risparmio ha già provveduto ad aprire, in alcune dipendenze fuori Torino, lo sportello per tre quarti d'ora al pomeriggio.

Le località interessate sono per ora undici e sono state scelte in base a diverse valutazioni. Arona, ad esempio, per le sue necessità turistiche, a Susa per il gran passaggio automobilistico, il continuo flusso di francesi che vengono per le compere e le attività commerciali legate all'Autoporto.

In discussione — sul piano nazionale — c'è ancora la diversificazione d'orario fra le dipendenze del Nord e quelle del Centro - Meridione.

Tiziana Longo

Nei primi otto mesi 14.596 iscritti alle liste

CUNEO: PIU' 3000 DISOCCUPATI

Il 31 per cento giovani fra 15 e 19 anni

Giacomo Oddero

CUNEO — Nei primi otto mesi dell'anno il numero dei disoccupati iscritti nelle liste degli uffici di collocamento della provincia è cresciuto di quasi tremila unità. E' la preoccupante conferma che la crisi ha raggiunto tutti i settori produttivi con punte particolarmente elevate nell'industria. Alla fine dello scorso mese di agosto — ultimi dati ufficialmente disponibili, ma la situazione in settembre e ottobre è ulteriormente peggiorata — i disoccupati ufficialmente censiti erano 14,596 dei quali ben 8258 sono donne.

Prendendo in esame le fasce di età dei senza lavoro si riscontra che fra i 15 e i 19 anni i disoccupati sono 4466 pari al 31,75 per cento del totale; fra i 20 e i 24 anni gli iscritti negli uffici di collocamento erano al 31 agosto scorso 3761 pari al 26,73 per cento. I giovani fra i 15 e i 24 anni alla ricerca di una qualsiasi occupazione sono il 58,48 per cento del totale. Si tratta di un dato già allarmante che sale al 70,86 per cento se si prendono in esame i disoccupati fino a 29 anni di età.

Prendendo ancora in esame i dati statistici segnalati dall'Ufficio provinciale del lavoro si apprende che ben 4081 disoccupati provengono dall'industria, 2637 sono impiegati con varie mansioni, 2801 sono manovali generici, 2376 erano operai agricoli, 738 erano occupati nel terziario.

Quali possibilità hanno i disoccupati di trovare un lavoro? Poche o nessuna, avvertono gli esperti, perché non se ne creano e, anzi, le fabbriche tendono a diminuire il numero dei dipendenti quando non cessano completamente l'attività produttiva.

Se sette disoccupati su dieci sono giovani va anche segnalato che il numero sarebbe ancora più elevato se molti non continuassero gli studi dopo la scuola dell'obbligo, quella che per tanti è diventata un'area di parcheggio in attesa di un posto di lavoro, ridotto ormai a miraggio.

Ad un recente concorso per sei posti nell'amministrazione provinciale delle Poste le domande presentate hanno superato le tremila unità: anche questo è un sintomo inequivocabile della crisi che investe le attività produttive del Cuneese senza che siano purtroppo in vista sintomi di inversione di marcia.

«Indubbiamente il cresciuto numero di disoccupati — afferma il dottor Damiano Piasco, direttore dell'Unione Industriale di Cuneo — preoccupa. *Ciò dovrebbe accrescere l'esigenza di risolvere il più rapidamente possibile i grossi nodi dell'economia italiana: costo del lavoro, costo del denaro e inflazione in primo luogo così come hanno già in parte risolto i nostri partner europei».*

«Per quanto riguarda la provincia di Cuneo va tenuto presente — continua il direttore dell'Unione Industriale di Cuneo — *che la percentuale dei disoccupati sulla forza lavoro è circa la metà di quella regionale».*

«Abbiamo bisogno di una politica rinnovata — sostiene il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo — *che dia spazio a investimenti produttivi e a stimoli nuovi per l'occupazione; che dia respiro alle categorie imprenditoriali, alle imprese artigianali, al mondo agricolo; una scelta oculata che riesca a distribuire con la maggior giustizia possibile i sacrifici ma che esprima anche una speranza e una grande solidarietà fra tutte le classi. Solo così sarà possibile uscire dalla morsa inflattiva che distrugge sostanze e patrimoni e non permette ai giovani di iniziare il fecondo inserimento nella vita lavorativa».*

Gianni De Matteis

Lombardi nuovo presidente della Federtessile

SULLE INCERTEZZE DEI TESSILI SEGNALI POSITIVI DALL'ESTERO

NOVARA — (m. a.) Il consiglio di presidenza della Federtessile ha ufficializzato la nomina alla presidenza del novarese Giancarlo Lombardi, direttore ed amministratore delegato della Filatura di Grignasco e della Grignasco-Garda.

Il neopresidente della Federtessile ha 46 anni ed arriva alla massima carica dopo averla una prima volta rifiutata nel 1979, perché impegnato, oltre che nella conduzione della sua azienda, anche nella presidenza dell'Agesci, l'associazione degli scouts italiani.

Giancarlo Lombardi — laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano — assume la presidenza della Federazione tessili in un momento che viene definito di «stagnazione» dopo la crisi che ha colpito il settore negli anni scorsi.

La Federtessile raggruppa dieci associazioni: lanieri, cotonieri, abbigliamento, lino-canapa, tessili vari, seta, maglie-calze, tintori, filatori, torcitori e rappresenta nel campo dell'imprenditorialità il secondo posto dopo la Federmeccanica in quanto a numero di occupati che nel settore sono circa un milione.

Nei programmi di Giancarlo Lombardi c'è il rilancio dell'industria tessile da realizzarsi mediante una specie di patto d'azione fra imprenditori e sindacato che Lombardi definisce le *«forze sane e produttive del Paese»*.

Giancarlo Lombardi

Intanto sono stati resi noti a Milano i risultati della quarantunesima rilevazione dell'Osservatorio congiunturale tessile-abbigliamento (Octa), effettuata per iniziativa della Snia Fibre e della Federtessile. I dati registrano ancora il perdurare di una situazione difficile (pur con differenziazioni tra azienda e azienda) e contrassegnata da forti incertezze, ma rivelano anche *«segnali positivi nella domanda estera che, se consolidati, potrebbero favorire una inversione di tendenza»*.

Gli ordini per l'estero di diversi settori sia della trasformazione che dell'abbigliamento, ha osservato Gian Luigi Berrini della Snia Fibre, sono infatti valutati su livelli normali, come conseguenza della ripresa che si è manifestata in alcuni mercati di sbocco e che mostra segni di allargamento ai Paesi industrializzati.

La domanda interna dei settori di trasformazione e dell'abbigliamento tende a mantenersi per contro depressa e su livelli bassi. Rilevato che la domanda del consumatore finale rimane depressa, l'indagine Octa registra *«valutazioni insoddisfacenti»* per la distribuzione all'ingrosso, mentre le vendite della grande distribuzione sono, nel complesso, tornate su livelli di normalità.

Le consegne di fibre sintetiche hanno fatto registrare in Europa *«significativi incrementi»* più accentuati per i fiocchi, mentre la situazione italiana mostra *«notevoli segni di recupero»* partendo però da livelli più sacrificati rispetto agli altri Paesi.

SULLA SCALA MOBILE LO SCONTRO E' APERTO

ROMA — Sulla contingenza è ormai scontro aperto. E nella prossima settimana divamperà la battaglia. Si riunirà infatti la commissione Istat per il calcolo dei punti di scala mobile, il cui incremento farà probabilmente superare l'unità delle frazioni finora non calcolate. Gli industriali hanno già detto che non pagheranno i decimali, i sindacati hanno minacciato una durissima protesta, il governo è diviso (De Michelis è per il recupero delle frazioni, Altissimo no).

Ieri è sceso in campo il segretario della Uil Benvenuto, che oltre a mettere sotto accusa la Confindustria ha riproposto la tassazione di Bot e Cct.

Secondo Benvenuto la decisione degli industriali di non pagare i decimali equivale a rimettere in discussione l'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio. *«Sarebbe un fatto gravissimo ed equivarrebbe a un preciso rifiuto di nuove relazioni industriali, che certo non si possono attuare nelle aule di un tribunale»*. Gli industriali infatti hanno deciso di sottoporre al giudizio della magistratura la controversa vertenza sul computo dei decimali.

Benvenuto, per quanto riguarda Bot e Cct, ha detto che questi «non sono intoccabili», come qualcuno nel governo sostiene. Il sindacato — ha spiegato il segretario Uil — non intende colpire con la tassazione dei titoli pubblici il singolo risparmiatore e la famiglia, ma, per esempio, quelle aziende che in molti casi preferiscono investire in Bot piuttosto che provvedere a investimenti produttivi e di ristrutturazione.

Giorgio Benvenuto

Nella riforma della politica agraria Cee si ripropone il problema cerealicolo

TROPPO PIENI I GRANAI DELL'EUROPA

L'aumento delle giacenze è determinato anche dalle nuove mode dietologiche

ROMA — *Il raccolto di grano in Europa ha superato le previsioni per un milione di tonnellate, ha saturato gli ammassi ed ha riproposto con urgenza il problema cerealicolo nel quadro della riforma della politica agricola Cee, al fine di dare un migliore impiego alle risorse di bilancio. Della questione si occupa da ieri un comitato «ad alto livello» cui si presenta un ventaglio di ipotesi che investono i tempi brevi per quanto riguarda l'alleggerimento delle giacenze e i tempi medi, che probabilmente saranno lunghi, per contenere la sovrapproduzione che è causa delle eccedenze.*

Per smaltire le scorte è impensabile l'incremento del consumo umano, che anzi, per l'aumento del reddito e per le mode dietologiche, va diminuendo. Si pensa quindi di intensificare l'impiego zootecnico.

Questo provvedimento, se venisse attuato, esaspererebbe l'immediata reazione degli Stati Uniti che forniscono soia e glutine di mais e non entusiasmerebbe gli esportatori della Thailandia per la manioca.

Sono prodotti il cui trattamento daziario è consolidato in sede di accordi sul commercio (Gatt) che, quindi, occorrerebbe contrattare di nuovo. In tal caso negli Usa si meditano contropartite per le importazioni di olio d'oliva e di formaggi; cosicché l'Italia verrebbe penalizzata due volte: per il più alto costo dei mangimi dai quali, più che dall'aumento del prezzo del latte e della carne, dipende il proprio sviluppo zootecnico, e per le remore all'esportazione di prodotti tipici.

Sul secondo punto la commissione propone una graduale riduzione del prezzo garantito per il grano tenero, in modo da accostarlo a quelli più bassi correnti in America. Sarebbe certo un disincentivo e su di esso i Dieci, in teoria, concordano; ma stentano a provvedere.

E' prevista anche una sovrattassa per l'agricoltore che eccede determinate quote nel conferire il grano invenduto agli ammassi, ma si è visto che ciò non limita la produzione. Che poi non è proprio sicuro che si intenda realmente ridurre, altrimenti non si spiegherebbero l'insistenza per formulare piani a lungo termine per l'esportazione e fatti recenti.

E' stato concesso un ulteriore aiuto all'esportazione della farina di grano, per competere con i più bassi prezzi mondiali: 79 ecu a tonnellata. Così si vendono 400 mila tonnellate all'Egitto, ma con una spesa a carico della Cee di oltre 42 miliardi di lire. Indubbio il sollievo per l'agricoltore e per la bilancia commerciale di Francia, che è il maggiore produttore in Europa. Non così per gli altri Stati che concorrono alle spese e vedono sottratti importi per altre iniziative. Senza contare il litigio con gli Usa che dell'Egitto si ritengono privilegiati fornitori.

Diverso il discorso per il grano duro. Non si esporta e se ne vuole limitare drasticamente la produzione. Purtroppo siamo noi i principali coltivatori.

Si discute anche degli importi compensativi che privilegiano le esportazioni agricole dei Paesi a moneta forte. Se venissero abbattuti, i tedeschi potrebbero essere indotti a rivedere la rivalutazione del marco nell'ambito dello Sme. Tutelerebbero la loro agricoltura, ma a farne le spese sarebbe l'industria degli altri.

Handicappati

E LAMA INVECE LO SAPEVA

Erano arrivati a Milano in 15 mila. Handicappati partiti dal Piemonte, dalla Toscana, dal Veneto, dai vari centri della Lombardia. Avevano gridato la loro protesta contro l'articolo 9 del decreto legge sulla previdenza. Una norma che, in sostanza, limita la possibilità di essere assunto a chi già è stato punito dalla vita, permettendo alle aziende di scegliere più liberamente il personale.

La manifestazione — che si è tenuta due settimane fa — era stata preparata dopo mesi di contatti e consultazioni con le organizzazioni periferiche, perché non era semplice organizzare uno spostamento in massa di un così gran numero di invalidi.

Qualche giorno fa, dopo la mobilitazione, alcuni dirigenti sindacali guidati dal segretario confederale Franco Bentivogli si sono recati nella sede del psi in via del Corso a Roma per cercare appoggio ad una iniziativa in grado di «modificare questa legge punitiva».

Ma quale è stata la loro sorpresa quando l'ex ministro Formica, incaricato di riceverli, ha tirato fuori dal cassetto un documento, allegato all'accordo Scotti, nel quale risultava che i tre leader Cgil, Cisl, Uil concordavano con le decisioni del governo!

«Questi sono valori che il capitalismo nega», aveva gridato in piazza del Duomo Bentivogli. Certo non si aspettava che li negassero anche Lama, Carniti e Benvenuto.

CRAXI STRINGE I TEMPI O IL CONDONO SUBITO O ARRIVANO NUOVE TASSE

ROMA — I tempi stringono, la manovra economica non può più ritardare. L'avvertimento al governo è venuto ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, durante un colloquio con i giornalisti: il risanamento deve essere portato avanti con decisione, se l'Italia non vuol perdere il treno della ripresa. Anche per questo la riunione del Consiglio dei ministri prevista per giovedì si preannuncia «calda»: condono edilizio, legge finanziaria, scala mobile, sono i punti all'ordine del giorno.

Craxi stringe i tempi. Rimane per il governo l'esigenza di coprire il «buco» di 9000 miliardi determinatosi dopo la bocciatura del condono edilizio alla Camera ad opera dei franchi tiratori. Nella riunione di giovedì si deciderà il nuovo provvedimento, anche se fra i ministri non c'è ancora una strategia comune: si opterà probabilmente per un disegno di legge, tenendo di riserva un nuovo decreto nel caso che il Parlamento non approvi il condono-bis entro la fine di dicembre.

I comunisti hanno già fatto sapere che ostacoleranno in ogni modo il provvedimento. Se nei prossimi mesi il «nuovo» condono dovesse rimanere bloccato in Parlamento (privando l'erario dell'entrata di 9000 miliardi) si metteranno in cantiere «misure alternative» (cioè nuove imposte).

Domani i ministri economici si riuniranno per discutere la manovra economica del governo in Parlamento. Molto probabilmente si parlerà anche della questione scala mobile, visto che gli industriali hanno confermato che non calcoleranno i decimali della contingenza.

Nessuna notizia della piccola Elena

SCALFARO AL VERTICE-RAPITI «UNA GUERRA LUNGA»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Non vuol essere il ministro della polizia ma quello della «*garanzia dei diritti del cittadino*». Porta un minuscolo distintivo dell'Azione Cattolica che, però, tutti quanti riescono a vedergli sul bavero della giacca. Adesso non gli piacciono i casinò che «*dovrebbero essere chiusi*», mentre una volta non gli piacevano le donne scollacciate, al punto che una l'ha presa a ceffoni al ristorante.

[illegible] sciolta e battuta pronta: «*Pensare male è sempre più facile che pensare bene*». Ma nessuna difficoltà a fare dell'ironia anche su se stesso: «*Solo noi politici pensiamo sempre bene*».

Oscar Luigi Scalfaro, novarese, magistrato, «*rappresentante del popolo*» dalla Costituente in poi, ex vicepresidente della Camera dei Deputati (e voci lo vogliono in corsa per la successione a Pertini), è ministro dell'Interno da tre mesi. «*Il nuovo governo non aveva ancora giurato* — ricorda —. *Licio Gelli scappava dalla prigione supersicura di Champ Dollon e un attentato con la bomba al treno è andato in fumo per miracolo. Poteva essere una disgrazia come quella dell'Italicus*».

Alla Svizzera, Scalfaro ha detto quello che gli veniva. I servizi segreti avevano informato da tempo i vertici della polizia elvetica per avvertirla che si stava preparando qualche cosa, ma quella, con troppa sufficienza e, forse, con un pizzico di presunzione, ha sottovalutato le indicazioni.

«*L'attentato fallito* — commenta — *è invece il segno che il terrorismo può ancora colpire ed è ancora pericoloso. La nostra risposta è stata per certi versi efficace, ma non basta. Le grosse stragi, per esempio, restano impunite e interrogativi senza risposte. Vuol dire che, forse, in passato non è stato fatto tutto il possibile e allora bisogna ricominciare da capo con umiltà, per vedere se siamo stati troppo frettolosi o se dalle carte processuali possiamo ricavare delle indicazioni utili*».

Oscar Luigi Scalfaro ministro dell'Interno

Lo Stato non molla. «*Lo Stato* — conferma — *non si arrende. Questo non vuol dire che si arriverà sicuramente ai responsabili: ma è certo che l'istituzione continuerà a cercare e a scovare. L'archiviazione non esiste. La resa non ci sarà mai*».

E' un ministro che, ormai, veste sempre di scuro: blu, nero, fumo di Londra, camicia bianca, cravatta in nuance. E' disposto al sorriso ma, da politico di razza, tiene per sé l'ultima parola. E' conciliante ma non si tira indietro davanti alla polemica. Toni Negri? «*Pannella* — giudica — *ha messo in lista un cittadino in condizioni per essere presentato come candidato al Parlamento... Poi Pannella è stato ottimista pensando che si sarebbe presentato. Pannella ha una dote: la generosità. Chi lo segue, non sempre*».

Scalfaro, che passa per un conservatore, legato a doppio binario col vescovo e con i gruppi cattolici ortodossi, si è rivelato un innovatore. Come il manager di un'azienda, ha cominciato a correre da una riunione all'altra: ha incontrato procuratori della Repubblica e colonnelli dei carabinieri, dirigenti delle squadre «mobili» e ufficiali della Guardia di Finanza. In novanta giorni ha mandato prefetti in pensione, altri li ha spostati per toglierli da incarichi che non dovevano essere in grado di svolgere.

Il Viminale «ha problemi di bilancio e di personale», ma almeno le strutture che ci sono siano efficienti. Ha presieduto un *summit* a Cagliari, un altro a Milano e poi, nel giro per la «mala Italia», aveva in programma di essere nel Veneto. Il rapimento di Elena Luisi, la piccina di 17 mesi sequestrata da due settimane, lo ha convinto ad anticipare la visita a Firenze.

«*Parliamoci chiaro,* dice *senza mezze misure, non sono le riunioni che possono risolvere i problemi. Questi incontri fanno parte dell'assoluta, normale, doverosa amministrazione. Non c'è nulla di eccezionale. Sono però il segno della volontà di collaborazione fra il ministero che sta a Roma e le istituzioni della periferia*».

Un po' di autocritica. «*Ognuno di noi fa dei danni a volte spaventosi* — sostiene — *questi danni li possiamo ridurre se ci mettiamo a lavorare insieme: solo così c'è l'opportunità di sbagliare di meno*».

Risultati? «*Quelli si possono misurare ad anni di distanza* — avverte —. *Però bisogna dire che tutte le autorità incidono [illegible] e che quelle che sono venute hanno detto grazie*».

Di problemi il ministro dell'Interno e le forze di polizia ne hanno da vendere. La mafia è diventata un'industria. Regna in Sicilia, in Calabria e a Napoli, ma manda i suoi proconsoli nelle altre regioni. La criminalità aumenta e al suo interno è protagonista di reati sempre più gravi. Anche in una terra come quella toscana, dove la statistica della delinquenza è ferma al di sotto delle medie nazionali, possono capitare fatti come quello di Elena Luisi, portata via dalla culla mentre dormiva.

«*La criminalità comune* — sostiene Scalfaro — *che si manifesta in tanti piccoli reati finisce per diventare buon terreno per la criminalità organizzata, che trova lì nuovi soldati da reclutare per imprese sempre peggiori*».

Lorenzo Del Boca

RISPARMIARE CONVIENE ANCORA?

ROMA — Gli italiani risparmiano ancora molto, è necessario trovare nuovi incentivi per le famiglie, nuovi strumenti per consentire di mantenere elevata la propensione al risparmio. A questo problema e alla domanda «*come difendere i nostri risparmi?*» hanno cercato di dare una risposta il ministro del coordinamento delle politiche comunitarie Forte, il sottosegretario al tesoro Fracanzani, il segretario generale della Uil Benvenuto e il presidente dell'Associazione nazionale «Luzzatti» tra le banche popolari Parrillo.

Forte dopo aver ricordato la notevole propensione al risparmio degli italiani, ha sottolineato come una bassa tassazione del risparmio di massa sia in linea in un sistema tributario con aliquote alte e progressive sui redditi globali. Secondo Forte con ragionevoli agevolazioni fiscali ai redditi dei risparmi si riduce molto il disincentivo, indotto dalle alte aliquote alla produttività.

Il ministro Forte si è infine dichiarato favorevole alle cedolari secche uniformi e alle [illegible] «forfettizzate» sul patrimoni.

Nel suo intervento il sottosegretario al Tesoro Fracanzani, ha ricordato come negli ultimi anni si sia fatto molto per tutelare il risparmio delle famiglie. In particolare quanto ai titoli pubblici, Fracanzani ha sottolineato l'esigenza di confermare una adeguata remunerazione in grado di conciliare gli interessi dell'investitore con quelli della finanza pubblica.

Secondo Fracanzani inoltre si deve da un lato incentivare il risparmio e dall'altro contenere le spese e i consumi non essenziali.

Il congresso pr ha definito la strategia elettorale

SCIOPERO DEL VOTO A NAPOLI SI' ALL'EUROPA PANNELLA DIXIT

In Campania (e a Reggio) i radicali applicheranno le «regole» delle politiche di giugno. Per le europee al contrario grosso impegno

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — No a Napoli, come già per Roma, ma sì a Strasburgo. Con una decisione che appare contraddittoria, il congresso radicale ha deciso questa mattina di propagandare lo sciopero del voto nelle prossime amministrative parziali, e di partecipare, invece, attivamente, chiedendo un voto pieno per le proprie liste, nelle elezioni europee che si terranno a primavera.

A Napoli e Reggio Calabria, i radicali applicano la stessa strategia utilizzata nelle «politiche» di giugno. Chiedono agli elettori un voto di protesta: cioè di non votare affatto, oppure di deporre nelle urne la scheda in bianco o annullata con slogans di contestazione; o infine, come ultima alternativa, di votare per le liste radicali.

Gli eventuali consiglieri comunali che verranno eletti nelle liste radicali, si impegnano al rispetto di un codice di comportamento come quello utilizzato per il Parlamento, e che vede i deputati radicali impegnati in una politica di astensionismo attivo, contro «*l'usurpazione partitocratica e l'illegalità delle istituzioni*». A questo fine, le liste radicali per Napoli e Reggio sono nazionali e quasi identiche, con i primi 44 candidati in Comune: aperte da Marco Pannella, le due liste elencano tutto il gruppo dirigente del pr, i parlamentari e tutti i componenti del consiglio federale.

Ma il 20 novembre si vota anche in Trentino, per la Regione, e qui i radicali non si presentano affatto, proponendo un secco sciopero del voto senza l'alternativa di una «*lista di protesta*». «*Nelle elezioni regionali* — spiega Pannella — *la legge non permette la presentazione di una lista nazionale, che per noi è l'unica garanzia di protesta attiva contro la partitocrazia*».

Il congresso radicale, dunque, ha deciso questa mattina di impegnare l'intero partito e tutti i militanti, «*perché assicurino nell'ultima fase della campagna elettorale il massimo di iniziativa politica e presenza militante*». L'appuntamento più atteso è però quello di Napoli. «*Chiediamo a Napoli di rispondere con un grande sciopero del voto* — dice Pannella — *con l'affermazione della propria coscienza di città demolita e distrutta culturalmente, socialmente, economicamente, perché la classe politica sia costretta a cambiare*».

Marco Pannella

Ma nella stessa mozione conclusiva — che il congresso radicale ha approvato a larghissima maggioranza — si è decisa, invece, la partecipazione piena e attiva alle elezioni per il Parlamento europeo. Strasburgo vale più di Napoli? Perché questo clamoroso ribaltamento di linea?

Pannella risponde che non si tratta di un cambiamento di linea, e che tra le due decisioni non c'è contraddizione. «*Più semplicemente* — spiega — *il Parlamento europeo ha ben altra legittimità delle istituzioni italiane; possiede una potenzialità di incidenza morale che va molto al di là dei [illegible] confini nazionali; e infine non è ancora stato occupato e usurpato dalla partitocrazia. A Strasburgo sono possibili spazi di democrazia, proprio perché l'uso del potere è negato al Parlamento europeo, e la lunga manus della partitocrazia italiana lo tocca appena, almeno per il momento*».

Per Strasburgo, dunque, i radicali chiederanno il voto alle proprie liste. E, per ottenere un risultato elettorale positivo, si impegnano, fin da ora, anticipando l'apertura della loro campagna elettorale. Il test delle elezioni europee è ritenuto molto importante da Pannella e dall'intero partito radicale: subito dopo, infatti, verrà convocato un congresso straordinario per decidere il futuro stesso del pr. Sulla scelta di rifondarlo oppure conservarlo così com'è, o addirittura scioglierlo, peserà certamente il risultato conseguito nelle elezioni per il Parlamento europeo.

Gianni Pennacchi

RAPINA UN AUTOSALONE UN CLIENTE CARABINIERE LO UCCIDE A REVOLVERATE

NAPOLI — Un carabiniere in abiti civili ha ucciso un rapinatore durante una rapina compiuta in un'autosalone sulla strada provinciale Calvizzano-Villaricca, a pochi chilometri da Napoli. Poco prima della chiusura del locale nel quale, oltre al titolare Antonio D'Aiuiaio, si trovavano il figlio di questi, Gennaro, la segretaria del D'Aiuiaio, due clienti ed il carabiniere che era entrato per contrattare l'acquisto di una macchina usata. Sono entrati tre giovani armati. «*E' una rapina* — ha detto uno di essi — *non muovetevi*»; poi si è fatto consegnare oggetti d'oro e portafogli, impossessandosi anche di circa un milione di lire che era nel cassetto di una scrivania.

I malviventi, con la minaccia delle armi, hanno poi costretto tutti a gettarsi per terra. A questo punto uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola contro il carabiniere che aveva estratto dalla cintura la pistola. Il colpo è andato a vuoto, ma la reazione del milite è stata rapidissima e precisa: ha risposto al fuoco sparando a sua volta due o tre colpi uno dei quali ha raggiunto in parti vitali il rapinatore che quindi è stato abbandonato dai complici.

Il cadavere ritrovato lungo una spiaggia

ROMA, UN RAPINATORE HA UCCISO LA PITTRICE?

ROMA — Fernanda Durante, 53 anni, moglie-pittrice di un funzionario della Banca d'Italia trovata uccisa ieri sul litorale romano, sarebbe vittima di un rapinatore. Gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri hanno interrogato amici e conoscenti. Non le sono stati portati via gli anelli e la catenina d'oro, ma la borsetta nella quale c'erano circa 400 mila lire e i documenti personali. I carabinieri hanno preso anche in considerazione la possibilità che la donna possa essere stata uccisa da una persona che conosceva.

La sua «Fiat 600» non è stata ancora trovata.

Fernanda Durante

Monaco: sul [illegible] «fumatori [illegible]

BONN — La salute è importante, ma [illegible] affari lo [illegible] più. Questa massima sembra aver convinto i conduttori di [illegible] di [illegible] che, in [illegible] esperienza, hanno [illegible] una [illegible] rarefazione della clientela, [illegible] reggiata, a loro avviso, dal cartellino «qui [illegible] fumar». Allora hanno [illegible] ad esporne un altro con la scritta «Raucher Willkommen», che vuol dire «i fumatori sono i benvenuti», ben visibile a [illegible].

Spacelab: [illegible] problema [illegible]

WASHINGTON — I tecnici della Nasa (l'ente spaziale statunitense) sono riusciti finalmente a risolvere il grave inconveniente ai razzi ausiliari che ha fatto rinviare il lancio del traghetto spaziale «Columbia» destinato a portare in orbita l'atteso laboratorio [illegible]le europeo. Entro un paio di giorni verrà decisa la nuova data di lancio, seco[illegible] le «finestre» utili per gli esperimenti astronomici da eseguire: il 28 novembre, il 27 febbraio se non sarà possibile approntare in tempo il Columbia, che è stato rimosso dalla rampa di lancio e separato dai due razzi addizionali fonte del problema.

L'ex moglie [illegible] Presley [illegible] di Dallas

LOS ANGELES — Anche Priscilla Presley, ex moglie del defunto divo del rock, Elvis Presley, è entrata a far parte in pianta stabile di «Dallas». Recita la parte di Jen[illegible] Wade, [illegible] ragazza-madre [illegible] girl friend di Bobby Ewing.

L'ingresso sulla scena di «Dallas» di Jenna Wade coin[illegible] con [illegible] evento che sicuramente non farà piacere [illegible] «fans» di Bobby, il fratello «buono» di «Gei Ar» è de[illegible]to infatti, per esigenze di copione, a divorziare dalla [illegible] moglie Pamela, e a rimettersi con Jenna.

Processo negli Stati Uniti [illegible] discriminazione [illegible]

NEW YORK — Un giudice federale statunitense [illegible] respinto un precedente giudizio di un tribunale, che [illegible] 500 mila [illegible] milioni di lire circa) [illegible] un'annunciatrice [illegible] che [illegible] stata licenziata con motivazione [illegible] da discriminazione sessuale, [illegible]ando che l'indennizzo era troppo [illegible] ed ordinando [illegible] nuovo processo.

Christine Craft, 38 anni, [illegible] la direzione della Kmbc di Kansas City (Missouri) [illegible] discrimi[illegible] sessuale, essendo stata rimossa nel 1981 dal suo incarico di «Anchorwoman» perché considerata «vecchiotta, poco attraente e non abbastanza deferente verso gli uomini».

Una ragazza toscana l'alunna più buona

[illegible] — L'alunna [illegible] buona d'Italia [illegible] il [illegible] è [illegible] Caringi, abitante a Montalcino dove frequenta la quarta classe dell'istituto magistrale «Lambruschini».

Il titolo viene assegnato ogni anno, [illegible] gli [illegible] segnalati dai provveditorati agli studi di tutt'Italia, da un'apposita commissione istituita dagli ex alunni del collegio «Nazareno» [illegible] Roma.

La ragazza è stata scelta perché assiste amorevolmente ogni giorno sin da quando frequentava le elementari — ora ha diciotto anni — un compagno di scuola menomato. Inoltre, per quanto riguarda il rendimento scolastico, è risultata [illegible]e promossa con ottimi voti. La premiazione il prossimo 7 dicembre con una cerimonia a Roma.

[illegible] e [illegible] al tralla, nello Chouf i soldati pregano inginocchiati verso la Mecca

Temperatura a Torino, [illegible] +7

[illegible]: cielo [illegible] a poco nuvoloso. VENTI: Deboli o moderati. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: poco nuvoloso.

In provincia (ore 8)

Località	Temp.
[illegible]	n.p.
[illegible]	+ 5
Asti	+ 6
Cuneo	+10
[illegible]	+ 4
Vercelli	+ 7
Genova	+15
Imperia	+15
Savona	+14

all'estero ieri

Località	Min.	Max.
Atene	+12	+22
Berlino	+ 2	+10
Buenos Aires	+10	+20
Lisbona	+11	+17
Londra	+ 9	+13
Mosca	- 2	+ 4
New York	+ 2	+11

In Italia (ore 6)

Località	Temp.
[illegible]	+ 7
Milano	+ 4
Bologna	+ 9
Ancona	+15
Roma	+12
Napoli	+17
Bari	+16

Conferenza sul Libano: tensioni e odi

NEMICI ANCHE A GINEVRA

[illegible] la «guerra per i tavoli»

GINEVRA — Il nuovo [illegible] pacificato potrebbe nascere qui, a questa conferenza. E' un'impresa difficile e il clima di [illegible] lo [illegible]. Se questa conferenza [illegible] di [illegible] dovesse fallire sarebbe questa stessa sede a decretare la definitiva scomparsa della «terra dei cedri» come Stato. Ieri, la seduta inaugurale [illegible] dialogo libanese è durata [illegible] mezz'ora. Il compro[illegible] nella [illegible]zione dei posti, oggetto di lunghe ed elaborate trattative, ha portato alla [illegible] di cinque tavoli separati costituenti nell'assieme un pentagono. Non si è così avuta alcuna posizione di rilievo a distinguere le nove personalità che partecipano [illegible]sioni. Il presidente Amin [illegible]mayel occupa un posto ad uno [illegible] vertici del pentagono, come gli altri. Non è seduto [illegible] al leader druso Walid Jumblatt e gli schieramenti tendono [illegible] e [illegible] agli [illegible] tavoli i dirigenti musulmani (Saheb Salam, Rachid Karame, Nabih Berri, Odile Osseirano e Jumblatt) e [illegible] cristiani Gemayel [illegible]dre e figlio, Camille Chamun, Suleiman Frangie.

Gemayel, nel breve discorso d'apertura ha invitato i presenti a non perdere quest'oc[illegible] di «rispondere alle aspirazioni di pace dei libanesi». L'avvenire del Libano — ha detto — «dipende da tutti» ed anche se esso si trova a dover fronteggiare «un grande complotto» deve continuare ad esistere «nell'unità delle sue istituzioni costituzionali».

Ai tavolo [illegible] di Ginevra siederanno uomini [illegible] da rivalità politiche e religiose sfociate [illegible] in scontri armati tra le opposte fazioni. Uomini che hanno spesso attentato alla vita [illegible] loro avve[illegible], a quella di amici e congiunti e che non hanno mancato di denunciarsi reciprocamente. [illegible]tà oggi alleate furono in passato [illegible] acerrimi [illegible] crescendo [illegible] pattuite e poi infrante.

L'ex presidente [illegible] Sul[illegible] Frangie, [illegible]pio, [illegible] un [illegible]po stretto alleato del cattolico-maronita Pierre Gemayel e come lui esponente della destra cristiana. Ma l'11 maggio del 1978 Frangie ruppe con i cristiani accusandoli di stringere rapporti sempre più stretti con Israele. Un mese dopo un commando di uomini del partito [illegible] falange, fondato e diretto [illegible] Gemayel, uccise il figlio di Frangie, Tony, la moglie e la figlioletta nella città di Ehden.

Pierre Gemayel, padre del presidente Amin Gemayel, è il co-presidente [illegible] conferenza di Ginevra unitamente all'ex capo di stato Camille Chamun del «fronte libanese», un'organizzazione che comprende anche i falangisti. Ma i rapporti tra Chamun, ri[illegible] il presidente che chiese l'intervento americano per riportare l'ordine nel Paese nel lontano 1958 e la famiglia Gemayel non sono stati [illegible] buoni. D[illegible] la guerra civile del 1975-76 le [illegible] del partito nazional-li[illegible] di Chamun combatterono a fianco dei falangisti, ma a guerra finita i falangisti si scontrarono ripetutamente con gli uomini di Chamun ad Antelias e Beirut: era l'estate del 1978 e quei combattimenti finirono per diminuire il potere del partito nazional-liberale di Chamoun.

Joumblatt ieri ha rinunciato alla sua arma

LA PISTOLA DI WALID

«Gemayel non ha la sua? Allora lascerò la mia»

Jumblat dopo l'attentato dello scorso anno

GINEVRA — Walid Jumblatt, capo del partito [illegible]sta progressista (psp) libanese, aveva con sé ieri [illegible] pistola al suo arrivo all'Hotel Intercontinental di Ginevra, dove si svolge la conferenza per il dialogo nazionale libanese. Jumblatt, che era accompagnato dai collaboratori Marwan Hamade e Khaled Jumblatt, ex ministri, come pure da due guardie del corpo, si è rifiutato di passare sotto il dispositivo di controllo elettronico che devono varcare tutti quelli che entrano nell'albergo.

Una giornalista dell'agenzia «France presse» che è riuscita a seguirlo ha constatato che portava una pistola.

Questo il dialogo [illegible] tra Abdo e Jumblatt: «Amin (Gemayel) ha la [illegible] ha [illegible] Jumblatt. «No», ha risposto Abdo. «Allora lascio la mia», ha detto.

[illegible] Rivelazioni del Dipartimento di Stato

SCOPERTI A GRENADA TRATTATI SEGRETI CON CUBA E URSS

Era previsto l'addestramento di forze isolane in Unione Sovietica e l'invio di soldati di Castro per l'esercito di St. George's

WASHINGTON — I documenti [illegible] scoperti dalle forze d'intervento Usa a Grenada comprendono anche «trattati segreti» [illegible]o di forze di [illegible] nell'Urss e per l'integrazione [illegible] cubani nelle forze militari isolane. Lo hanno riferito funzionari del dipartimento di Stato americano, ampliando le dichiarazioni fatte [illegible] vicesegretario Kenneth Dam che ha parlato [illegible] un «tesoro di documenti segreti» [illegible] a Grenada dai [illegible].

I «trattati» sembrano risalire al regime Bishop, dato il brevissimo tempo intercorso tra il colpo di Stato contro di lui e l'intervento americano caraibico.

Ufficialmente il por[illegible] del dipartimento di Stato John Hughes non ha voluto precisare i Paesi [illegible] [illegible] gli accordi segreti, ma altri [illegible]nari non identificabili [illegible] poi confermato che si tratta di [illegible] e Unione [illegible]vietica, nonché la Corea del Nord. Gli accordi prevedevano scambi di soldati con l'Urss per addestramento, nonché forniture di armi a [illegible] direttamente [illegible]ll'Urss e altri Paesi del blocco comunista.

Il Pentagono ha intanto reso noto che sono saliti a 18 i [illegible] statunitensi [illegible] durante l'invasione di Grenada. Inoltre 88 militari risultano feriti e uno disperso.

Uno [illegible] di feriti cubani [illegible] combattimenti contro la forza di invasione statunitense a Grenada sono rimpatriati per il primo [illegible] della Croce Rossa da Grenada all'Avana, ma sino ad ora [illegible] si conosce il momento del loro arrivo. Lo hanno detto funzionari del governo cubano.

Il [illegible] loro ritorno è dovuto alle difficoltà ed agli ostacoli creati [illegible] autorità militari americane sull'isola, hanno detto le fonti cubane. Il viceministro degli Esteri Ricardo Alarcon aveva detto ieri pomeriggio che il primo gruppo di feriti [illegible] giunto al[illegible] ieri [illegible].

[illegible] dipartimento di Stato americano ha inoltre affermato che il governo americano ha proposto [illegible] far [illegible] Grenada ai 48 cittadini sovietici — di cui 30 [illegible] diploma[illegible] — [illegible] dell'Urss a St. George's.

Nessuna decisione [illegible] è [illegible]ta ancora presa per quanto riguarda i cittadini cubani, bulgari, nord-coreani e tede[illegible] che secondo gli Stati Uniti si trovano nei locali della rappresentanza diplomatica [illegible].

La tragedia di un conflitto nucleare

«ECCO L'APOCALISSE»

Uno scienziato anticipa, col computer, la tragedia

[illegible] fungo atomico

NEW [illegible] — In un articolo pubblicato sull'ultimo [illegible] periodico «Parade», lo scienziato americano Carl Sagan descrive il quadro allucinante scaturito da un computer cui erano stati forniti da elaborare i dati relativi ad una possibile guerra nucleare limitata.

Ecco i caratteri terrificanti di questo quadro emergente da uno scontro nucleare: miliardi di morti, il pianeta piombato nel buio e a temperature sotto lo zero fino a 12 gradi, anche in estate.

Un tale conflitto scrive Sagan, ricoprirebbe la Terra di una nube radioattiva. «*Molte specie di animali e di piante verrebbero estinte. Un gran numero di superstiti umani morirebbero di fame*».

L'ipotesi computerizzata di ciò che attenderebbe la Terra di fronte ad una guerra nucleare, è stata messa a punto da Sagan [illegible] a James Pollack e [illegible] Toon della Nasa e Richard Turco e T. P. Ackerman [illegible] di ricerche della Nasa.

Sagan, che è direttore [illegible] laboratorio di studi plan[illegible] all'università Cornell di Itaca, New York, è noto per il libro [illegible]» e per la serie televisiva con lo stesso titolo.

Sagan è un [illegible]gico fautore del congelamento delle armi [illegible] mondo. «I ri[illegible] nostri [illegible] *terrificanti*», ha detto.

La guerra ipotizzata da Sagan e dai suoi colleghi pr[illegible] da una forza [illegible]plosiva di 5000 [illegible]ni. Il gruppo di studio si ritiene che Stati Uniti e Unione Sovietica posseggano congiuntamente una forza esplosiva di 13.000 megatoni pari a 50.000 armi nucleari negli arsenali delle due superpo[illegible].

Sagan [illegible] precisato che le [illegible] fornite all'elaboratore elettronico includono [illegible] osservazioni effettuate dalla [illegible] Mariner 9.

La scoperta di due ricercatori americani. La personalità del bambino comincia a formarsi già nel grembo materno? L'affascinante esperienza della musica

SOGNANO ANCHE GLI ANGELI

Un giorno di qualche anno fa Boris Brott, direttore dell'Orchestra Filarmonica di Hamilton, nell'Ontario, ad un giornalista che gli chiedeva quando avesse incominciato ad appassionarsi alla musica rispose: «*Prima* [illegible] *nascere*».

Allo stupito intervistatore il musicista spiegò: «*Da ragazzo mi disorientava questa incredibile capacità di suonare certi pezzi a prima vista. Stavo dirigendo una partitura per la prima volta e, d'improvviso, la parte* [illegible] *violoncello mi colpì in modo particolare e il seguito del brano mi fu noto ancora prima di voltare la pagina dello spartito*».

«*Un giorno* — continuò il maestro — *ne parlai a mia madre che è violoncellista di professione. Pensavo che il fatto l'avrebbe incuriosita perché ogni volta era la parte del violoncello che in modo così distinto si stagliava nella mia mente. Rimase, infatti, colpita, ma quando seppe di che brano si trattava il mistero si risolse immediatamente: tutte le partiture che* [illegible] *a prima vista erano quelle che lei aveva suonato mentre era incinta*...».

Un esempio, uno [illegible] tanti, riportato in un dossier scritto da Thomas Verny e John Kelly, psichiatra il primo, giornalista scientifico il secondo, a favore della presunta vita psichica del feto.

L'affascinante ipotesi che il nascituro non abbia una semplice vita vegetativa, confinata nella [illegible] cavità del grembo materno, sta trovando negli ultimi anni sempre nuovi seguaci e più attenti studiosi.

L'esperienza di Brott non è certo unica. «*Una giovane madre americana* — raccontano Verny e Kelly — *aveva vissuto a Toronto il periodo della* [illegible] *gravidanza.* [illegible] *pomeriggio aveva trovato la figlia di due anni seduta sul pavimento del soggiorno a canticchiare fra sé: "Inspirate, espirate; inspirate, espirate". La donna disse che aveva immediatamente* [illegible] *riconosciuto le parole: facevano parte* [illegible] *metodo Lamaze, un esercizio di preparazione psicoprofilattica al parto. Ma come aveva fatto ad impararle la bambina?*».

Il primo pensiero fu che la piccina avesse [illegible] il «ritornello» e la cadenza guardando la televisione. «*Ma* [illegible]*bito la donna si rese conto che la spiegazione non* [illegible] *plausibile. Vivevano allora, infatti, ad Oklahoma City e qualunque programma che la figlia avesse potuto ascoltare sull'argomento non poteva essere che la versione americana del metodo suddetto, mentre quelle frasi* [illegible] *usate solo nella versione canadese. La bambina, dunque, aveva sen*[illegible] *e memorizzato quelle parole* [illegible] *ancora nel grembo materno*».

Le domande che si [illegible] coloro che studiano la vita prenatale vertono [illegible] due principi base: è possibile che la psiche del feto venga, in qualche modo, condizionata? Ed è possibile che le «esperienze» vissute nel segreto del ventre materno contribuiscano a formare la personalità dell'adulto?

Grande importanza viene attribuita, dai due autori, all'atteggiamento psichico della madre in attesa nei confronti del nascituro. «*Provate ad immaginare* — dicono — *come vi sentireste se foste reclusi, da soli, in una stanza per sei, sette, otto mesi, senza alcuno stimolo intellettuale ed emotivo. E questo è, più o meno, l'effetto che si ottiene ignorando il nascituro*».

A [illegible] punto il [illegible] sarebbe capace [illegible] captare sentimenti e sensazioni della madre che qualcuno azzarda l'ipotesi, peraltro non confermata da prove rig[illegible] scientifiche, che certi aborti spontanei siano [illegible] il prodotto di un inconscio rifiuto della donna di diventare madre.

Fra gli stimoli più facili da ricevere senz'altro la [illegible]ica appare in testa alla lista. Il feto a quattro o cinque mesi reagisce a suoni e melodie e dà risposte diverse di volta in volta. «*Metti Vivaldi sul giradischi* — dicono Verny e Kelly — *e anche il feto più agitato si rilasserà. Metti Beethoven e anche il più calmo comincerà a tirar calci*».

Ma, al di là degli apprendi[illegible] più superficiali, quando incomincia a formarsi quella parte [illegible] per tanti versi così misteriosa, invisibile, ma produttrice di fenomeni ben visibili? Freud credeva che l'«Io» cominciasse ad essere attivo tra il secondo e il quarto anno di vita. E sappiamo con quanta diffidenza fosse stata accolta, agli [illegible] questa teoria. Oggi si parla comunemente di vita psichica fin dai primi [illegible] di vita e, probabilmente, occorrerà ancora del tempo prima [illegible] l'«Io» prenatale diventi parte della dottrina psichiatrica [illegible] mai consolidata.

Lo psichiatra e il giornalista, a vantaggio della loro tesi, riportano l'esperienza di Paul Bick, medico della Germania occidentale, pioniere nell'uso dell'ipnosi come terapia. «*Recentemente* — racconta[illegible]no — *ha curato un uomo afflitto da gravi attacchi di an*[illegible]*. Per scoprirne la fonte Bick* [illegible]*mandò* [illegible] *trance il* [illegible] *paziente. Ripercorrendo a ritroso i* [illegible] *che aveva trascorso nell'utero, l'uomo ricordò avvenimenti particolari, descrivendoli sempre con tono di voce calmo e piano finché non arrivò al settimo mese*».

A quel punto la sua voce incominciò a tremare e a farsi sempre più tesa, «*ed egli prese a dare segni di panico. Era evidente che era arrivato all'esperienza che stava* [illegible] *base dei suoi disturbi. Aveva terribilmente caldo e paura. Di che cosa si trattava?*».

Il mistero fu risolto dal medico con un lungo colloquio con la madre del paziente. Questa, nel corso di una angosciante conversazione, gli confessò che, al settimo mese di gravidanza, aveva cercato di abortire facendo bagni bollenti. Di qui la sensazione di panico del paziente e il soffocante senso di calore.

Il legame tra madre e nascituro, dunque, [illegible] sarebbe soltanto fisico, [illegible] addirittura psichico. E il feto, [illegible] più del bambino, sarebbe in grado di ricevere con la mente impulsi e sentimenti a lui diretti.

MA GRECI E CINESI LO AVEVANO SCOPERTO

Solo negli ultimi 30 anni si è tornati a riconsiderare la vita intrauterina. Cliniche «prenatali» mille anni fa [illegible] *Pechino. Il contributo della psicanalisi*

C'è anche chi ricorda che lo studio della vita prenatale, dal punto di vista psichico, non è esclusiva dei tempi moderni. Milvia Talamini, psicologa dell'età evolutiva (lavora all'ospedale Buzzi di Milano) e membro dell'Istituto Riza di medicina psicosomatica, scrive:

«*Già Ippocrate, Sorano di Efeso e Leonardo da Vinci nei loro trattati hanno fatto riferimento alla vita fetale ed è altresì noto che molte culture del passato hanno tenuto in grande considerazione la vita del nascituro. Basti pensare che in Cina, mille anni fa, furono fondate delle cliniche prenatali per la cura della donna in gravidanza*».

Solo nell'ultimo secolo, tuttavia, e in particolare negli ultimi trent'anni, è nata l'esigenza di «*riconsiderare le sensazioni e le emozioni che erano state intuite in passato come corredo della vita prenatale*».

E la psicoanalisi ha messo bene a fuoco il problema: sulla base di [illegible]ateriale analitico [illegible] bambini e di adulti, attraverso le elaborazioni fantastiche, dei sogni e dei giochi, si sono ritrovati, spesso, ricordi di vita intrauterina.

«*E' nata così la fetologia* — dice la dottoressa Talamini — *che è di stimolo sia per il superamento del dualismo cartesiano (la mente separata dal corpo) che ancora oggi limita l'intervento terapeutico,* [illegible] *per il ritorno alle origini comuni dell'uomo, permettendo di considerare il feto, il bambino e l'adulto in tutta la loro unità psicosomatica*».

Un altro quesito che ha impegnato studi di ricercatori è: il feto sogna? La risposta sembra [illegible] affermativa. «*Il feto* — spiega Milvia Talamini —, *dopo avere strutturato le prime forme* [illegible] *sua* [illegible]*teria ed acquisito i mezzi per esprimerla, attraverso le funzioni sensoriali, ad ogni growth spurt (spinta di sviluppo) blocca tutto per tornare a ritrovare, col sogno e con i simboli che esso esprime, il filo conduttore, le prime rappresentazioni, il nucleo, il suo Sé dal quale è nato e al quale fa continuo riferimento*».

Il sogno fetale, in questo senso, avrebbe il preciso significato di un processo di rigenerazione e [illegible] rivitalizzazione.

Infatti, tutto il processo «magico» del pensiero si esprime nel sogno. Che cosa spinge un essere vivente a sognare solo dopo pochi mesi [illegible] vita intrauterina? «*Si pensa* — risponde la [illegible]ttoressa — *che il sogno possa essere attivato dall'angoscia del feto di perdere il suo quantum energetico e primitivo il quale, via via che il corpo va formandosi, viene assorbito dalla materia stessa. Ovvero il sogno come difesa dall'angoscia dell'in*[illegible] *Non diceva, del resto, il pensiero cinese che la nascita è già una morte? L'uomo ha un bisogno fondamentale di sognare, fin dai suoi primi impulsi di vita, come ben sanno alcuni regimi politici repressivi le cui politiche privano i nemici del cosiddetto sonno Rem (lo stadio in cui s'inizia l'attività onirica), col preciso scopo* [illegible] *portarli alla pazzia*».

Il professor William Liley, pioniere degli studi sulla malattia emolitica da incompatibilità materno-fetale per il fattore RH, recentemente ha preso ad interessarsi anche della vita psichica prenatale.

Liley, che lavora al National Women Hospital della Nuova Zelanda, ha parlato dell'argomento recentemente, a Milano. «*Cronologicamente* — ha detto lo scienziato — *viviamo un centesimo della nostra esistenza nell'utero. Cominciamo* [illegible] *vita con una cellula singola fino a possederne, da adulti, trenta milioni di milioni. Il feto è un sistema dinamico che respira e comunica con l'esterno e che viene sottoposto ad un'enorme quantità di stimoli a cui risponde e il bambino porterà anche da grande la personalità che da feto si è costruita*».

L'affascinante viaggio nella [illegible] continua, arricchendosi ad ogni passo di nuovi contributi. Alla ricerca delle origini, della spiegazione di certi incredibili «*déjà vu*» e di memorie di fatti che precedono il giorno della nascita. Un affascinante viaggio che ha contagiato anche il mondo dell'arte. Difficile dimenticare, ad esempio, l'immagine conclusiva del capolavoro di Kubrick «2001 Odissea nello spazio»: un feto ruotante su se stesso nell'immensità dell'universo.

Daniela Daniele

Francobolli

WOJTILA A JASNA GORA CACCIA AGLI INTERI STAMPATI IN POLONIA

• **Lourdes e Vienna** — *I giri commemorativi — molto interessanti per gli annulli — in ricordo delle visite pontificie a Lourdes e in Austria, sono finalmente arrivati sul mercato italiano, accolti con simpatia da chi già segue tutti i viaggi papali nel mondo.*

Da rilevare la caccia agli interi postali (della cui esistenza vi è stata notizia solo di recente) stampati dalla Polonia per [illegible] *recente visita* [illegible] *Papa Wojtyla nel suo paese. Si tratta di sette cartoline postali (interi) più una busta postale dedicata al celebre santuario* [illegible] *Jasna Góra: un bell'insieme* [illegible] *dovrebbe essere piuttosto ambito, data la limitata tiratura di questi pezzi che si uniscono alle buste e agli annulli, ossia al «giro» in ricordo dello* [illegible]*rico pellegrinaggio papale.*

Secondo gli ultimi sondaggi, i collezionisti che si sono dedicati in particolare ai giri di buste e di emissioni in ricordo dei pellegrinaggi di Giovanni Paolo II sono in [illegible]*. Difficile è reperire le buste relative ai primi viaggi, poco do*[illegible] [illegible]*e papa Wojtyla era stato eletto al soglio pontificio. Anche i giri commemorativi dei viaggi* [illegible] *Paolo VI nel mondo* [illegible] *piuttosto richiesti.*

■ **Le bandiere dell'Onu** — *La nuova serie (più foglietto) delle Nazioni Unite che riproduce un'altra parte di bandiere* [illegible] *che fanno parte dell'organizzazione internazionale è in vendita.* [illegible] *ha la sensazione che qualche cosa* [illegible] *muova e che, a tratti, l'Onu esca dalla situazione di torpore in cui si trova,* [illegible] *presto per poter verificare un fenomeno ancora nebuloso. L'Onu, se non registra importanti successi in Italia, continua a essere ben quotata negli Stati Uniti, in Svizzera e in Austria, nei Paesi cioè in cui esistono valori delle Nazioni Unite* [illegible] *moneta locale per invadi «distaccate» dell'Onu. Diremo presto delle serie natalizie che giungono a raffica sul mercato internazionale.*

■ **Ungheria tecnologica** — *La serie ungherese a cui abbiamo già accennato, dedicata all'Anno Mondiale delle Comunicazioni, sta ottenendo molto successo, da nuovo,* [illegible] *annullata con il timbro speciale del giorno di emissione.* [illegible] *questo* [illegible] *ne sono state* [illegible] *appena* [illegible] *dentellate, il che spiega il suo prezzo rilevante che, per il momento,* [illegible] *è fis*[illegible]*.*

• **Nevis:** [illegible] — *Le isole dei Caraibi non sono di attualità solo per gli avvenimenti politici e militari, ci sono* [illegible] *motivi filatelici. Nel* [illegible] *giro di emissioni che salutarono le nozze fra il principe di Galles Carlo e la principessa Diana, Nevis, una delle isole caraibiche ha emesso un valore che mostra la coppia reale e, sullo sfondo, il panfilo «Britannia», usato di solito dai Reali britannici.*

Il valore di Nevis soprastampato 1 dollaro e 10 centesimi per il servizio ufficiale, ha una varietà: nel minifoglio che comprende 7 valori, uno degli esemplari, quello a destra, nella terza riga orizzontale, è stato stampato per errore senza il punto dopo la cifra 1 per cui, anziché 1.10, si legge dollari 110. Il pezzo sembra assai raro e per ora non vi è quotazione. Tutti i «giri» per le nozze [illegible] *Carlo e Diana, poi per il* [illegible] *plenanno della principessa, quindi per la nascita del Royal Baby, il principino William, sono in sensibile rialzo di prezzo.*

■ **Italia-Repubblica** — *Trova conferma sul piano commerciale il notevole aumento di prezzo segnalato da Bolaffi per le serie di Italia-Repubblica dell'ultimo periodo. Il fenomeno, secondo le prime indagini, sarebbe dovuto alla scomparsa dei «fogliaroli», ossia di coloro che hanno rovinato se stessi e il mercato acquistando indiscriminatamente a fogli tutto ciò che veniva emesso da Italia, San Marino e Vaticano, per poi rovesciare tale mate*[illegible] *indiscriminatamente sul mercato con l'intento di realizzare guadagni.*

Liquidati i «fogliaroli» — molti sono stati costretti a vendere addirittura sottocosto — il mercato si è stabilizzato e le novità italiane hanno avuto un più [illegible] *e logico assorbimento.*

Continuando così, buone fasce di emissioni dell'area italiana potreb[illegible] *essere risanate.*

Renzo Rossotti

Pensioni

IN ARGENTINA 10 ANNI E LAVORO IN ITALIA CONTRIBUTI CUMULATI?

Siamo in tre amici, abitiamo in provincia [illegible] *Asti,* [illegible] *frazione di Rocchetta Tanaro, ma un nostro figlio che lavora a Torino ci* [illegible] *più sempre* [illegible] *Stampa Sera.*

Siamo stati a lavorare in Argentina e [illegible] *abbiamo versato i contributi per 10, 12 e 13 anni e abbiamo la planilla, così si dice colà* [illegible] *contributi versati.*

Adesso vorre[illegible] *sapere* [illegible] *lei, visto che siamo prossimi all'età per far domanda* [illegible] *pensione italiana, come ci dobbiamo comportare avendo accumulato vent'anni di contributi italiani. Cosa dobbiamo fare per i contributi versati in Argentina? Attendiamo* [illegible] *sua gentile risposta tramite il suo giornale.*

Cordero, Piacilenga e Marini
Rocchetta Tanaro (Asti)

[illegible] presentare domanda di pensione di vecchiaia sarà sufficiente che i nostri lettori indichino, nell'apposito spazio, di avere svolto attività lavorativa in Argentina, allegando naturalmente il documento rilasciato dall'ente previdenziale di quel Paese. Al resto provvederà l'Inps.

Sarà bene comunque rivolgersi ad un ente di patronato o [illegible] sociale che potrà seguire l'iter della pratica che si presenta piuttosto laboriosa, data la lentezza con cui l'istituto previdenziale argentino definisce le domande.

Ho letto nella rubrica «I vostri problemi» di Stampa Sera la lettera del signor Renato Liguori che lamenta la propria situazione. Il signor Liguori è titolare di pensione provvisoria, esattamente come me in attesa di liquidazione. Egli trova, giustamente, scandaloso che a quattro anni e otto mesi dal collocamento a riposo non sia ancora accaduto niente, pur avendo sollecitato di persona il Provveditorato agli Studi [illegible] *Torino, la Ragioneria Provinciale del Tesoro e la Corte dei Conti.*

La mia qualifica è [illegible] *infermiera a riposo (il numero* [illegible] *posizione è 78368842) e ormai sto attendendo di essere definitivamente liquidata da più di* [illegible] *anni, esattamente dal primo aprile 1977. Non occorrono commenti, credo.*

Rosa Zuin

Ha ragione la nostra lettrice: la sua lettera si commenta da sé. Lo Stato, si sa, è ottimo esattore: pun[illegible]le, preciso, pignolo persino. Ma, [illegible] pagare...

Essendo funzionario di una società molto nota, sono a pregarvi di voler gentilmente omettere la pubblicazione del mio nominativo per intero. Non certo [illegible] *capriccio ma per seri motivi, dovrò sottopormi ad un'operazione chirurgica agli organi del sesso; dovrò quindi, ovviamente quindi, chiedere la variazione anagrafica del sesso.*

Da 33 anni assicurato Inps quale lavoratore dipendente, e intendendo tra due anni chiedere la pensione di anzianità, avrò problemi con l'Inps al fine della correzione del sesso e del nome di battesimo lasciando salvo ogni diritto da me acquisito? Esiste il rischio che l'Inps, anziché reputarsi trattarsi pur sempre dello stesso soggetto assicurato, mi consideri un'altra persona?

Vi ringrazio fin d'ora per la vostra per me importantissima risposta, e vi porgo i miei più cordiali saluti.

Lettera firmata, Torino

Ottenuta la variazione anagrafica del sesso, sarà sufficiente produrre all'Inps copia della relativa documentazione rilasciata dall'Ufficiale dello stato civile. L'ente provvederà di conseguenza a modificare l'indicazione del sesso sulla posizione assicurativa intestata al lettore. Tutto qui.

Mario Stratta

Giallorossi ancora i più forti?

STESSA ROMA MA IN PIU' UN TAL CEREZO

ROMA — La Roma ha già messo le mani sul campionato? E' quanto si chiedono gli appassionati di calcio di tutta Italia e, in particolare, quelli che dovrebbero [illegible] i principali avversari dei giallorossi: i bianconeri della Juventus. Una rispo[illegible] [illegible] che dai tre punti di distacco li cui peso dopo solo sette giornate è relativo, la si può trarre [illegible] alcune considerazioni relative alla squadra di Liedholm.

In primo luogo, il gioco che svolge. Già nella scorsa stagione si diceva che spesso Falcao e compagni riuscivano veramente a offrire dei veri e propri [illegible] [illegible] corso il [illegible] conciliare risultati e spettacolo. Quest'anno il discorso sembrerebbe, almeno per ora, trovare ulteriore conferma.

L'impianto di gioco è lo stesso della scorsa stagione, ma c'è un anno di esperienza in più il che significa più facilità negli automatismi, più sicurezza negli scambi di compiti, un'assimilazione [illegible] completa della famigerata zona. E in più c'è Cerezo, un giocatore [illegible] cui doti di valore mondiale [illegible] è lecito [illegible] dubbi.

Due [illegible]ini come Falcaò e, appunto, Cerezo a centrocampo significano far girare tutta una squadra. Non punte magari dotatissime, ma proprio per ragioni di ruolo condizionato al rendimento dei compagni. Si [illegible] di [illegible] classici «uomini-squa[illegible]» il cui peso si fa se[illegible] dalla difesa all'attacco. Sono loro a condizionare il gi[illegible] [illegible] compagni. Se a fianco hanno poi elementi che si chiamano Ancelotti, Conti, Di Bartolomei, allora il cocktail è chiaramente vincente.

Hernandez: tifosi del Torino, tranquilli

LA LEZIONE CI E' SERVITA

E LA SCONFITTA DELLA JUVE NON LO STUPISCE

«La nostra battuta d'arresto è un fatto episodico. Scudetto alla Roma, lotta fra noi, i bianconeri, il Verona e la Fiorentina per il secondo posto»

«Domenica daremo la vita per tornare da Ascoli con [illegible] bel risultato: di questo i tifosi potranno stare tranquilli». L'affermazione è roboante, l'impegno spropositato visto [illegible], malgrado tutto, si parla [illegible] sempre di [illegible]. Ma in questo contesto è doveroso tener presente [illegible] a esprimersi [illegible] è [illegible] Hernandez, argentino che, per [illegible] il [illegible] [illegible] attaccamento alla maglia [illegible] indossa, è costretto a compiere equilibrismi fra l'affetto che porta al Torino e la [illegible] delle espressioni più giuste per testimoniarlo.

Nessun dubbio, dunque, sulla bontà [illegible] intenzioni che animano l'argentino e sul desiderio di reagire alla frustata subita a Genova. *«Dobbiamo vincere per ricominciare* — continua molto convinto il giocatore — *e dimostrare che certe lezioni le abbiamo imparate».* I tifosi più apprensivi non hanno dubbi: la caduta [illegible] Genova è il segno inconfondibile di [illegible] [illegible].

«Non sono d'accordo — ribatte il centrocampista — *perché quella di Genova era una gara più che mai aperta a tutte le prospettive. Ci è successo [illegible] quella peggiore, d'accordo, [illegible] non è caduto il m[illegible], anche perché abbiamo la possibilità per rimediare.*

Proprio quella che [illegible] certi frangenti — ricordiamo ad esempio [illegible] prima mezz'ora di gioco durante la quale la disposizione del Torino sembrava molto elegante ma ben poco concreta — è venuta a mancare a Marassi. Neppure questa tesi è accolta da Hernandez il qu[illegible] replica: *«Volevamo vincere e, [illegible] abbiamo fatto a Catania, Avellino e [illegible] [illegible] dell'Inter, si [illegible] partiti [illegible] ricerca del gol. Purtroppo siamo [illegible] frenati dalla grinta e dalla disperata volontà del Genoa ma da parte nostra [illegible] c'è stata [illegible] forma [illegible] presunzione».*

[illegible] questo punto [illegible] capolino nel giocatore l'inevitabile desiderio [illegible] [illegible] attenuanti. *«La vittoria del Genoa non è stata così limpida come può essere sembrata. Il primo gol [illegible] [illegible] è stato favorito proprio [illegible] di un [illegible] giocatore, Faccenda, il quale [illegible] punizione [illegible] Briaschi è intervenuto [illegible] di deviare il pallone. Ha fallito il colpo [illegible] [illegible] sua [illegible] purtroppo ha spiazzato Terraneo. Non parliamo poi del secondo gol, viziato da [illegible] palese fuorigioco».*

Soltanto fortunato il Genoa?

«No, c'è stato [illegible] qualche nostro [illegible]. La seconda rete è stata anche consentita [illegible] fatto che il Torino era sbilan[illegible] [illegible] in avanti. Ma dovevamo recuperare ed è per quel motivo che attaccavamo perfino [illegible] termine, Beruatto».

Il Toro è caduto ma presto risorgerà, una certezza che si [illegible] su questi presupposti: *«La squadra è viva* — dice l'argentino — *e [illegible] dimostrato anche a Genova dove ha giocato tutto il secondo tempo sotto il naso del portiere avversario. Proprio per questo [illegible] credo che la caduta [illegible] domenica [illegible] sia da drammatizzare».*

Nel calcio i ricordi, almeno a livello psicologico, contano molto ed è ancora ben presente nella mente dei tifosi quel che [illegible] l'anno scorso dopo la prima [illegible]. Hernandez [illegible] [illegible] finire [illegible] frase. *«Successe che perdemmo [illegible]che le due partite seguenti ma quest'anno non si ripeterà, ve lo garantisco. Abbiamo tutti più esperienza e certe batoste [illegible] rafforzato il [illegible] carattere. [illegible] insomma che ci siano le premesse per [illegible] che [illegible] prima sconfitta [illegible] ha fatto bene».*

[illegible] Torino alle altre. Il commento di Patricio è sorprendente. *«A dire il vero, non mi sono stupito troppo dei risultati di domenica».*

Neppure per la sconfitta casalinga della Juventus?

«Neppure per questa perché con i grandi campioni che ha nelle sue file, la squadra di Trapattoni fatica troppo per applicare il suo sistema di gioco. Sentivo che prima o poi avrebbe dovuto fare i conti con certe difficoltà. La vera sorpresa, piuttosto, la proverei se dovesse succedere qualcosa del genere [illegible] Roma».

E per dimostrare quanto [illegible] sia la [illegible] fiducia nei mezzi della capolista (ma, come vedremo [illegible] in quelli del Torino) Hernandez azzar[illegible] una previsione sulla [illegible] clusione del campionato. *«Lo [illegible] la Roma, [illegible] questo non ho dubbi. Per il secondo posto, vedo una bella lotta fra Juventus, Torino, Verona e magari Fiorentina».*

Piercarlo Alfonsetti

I DAMILANO IN GARA A TORINO

Marciatori in gara oggi pomeriggio a Torino. Si disputa infatti il quinto Trofeo Sata-Spandre gara che vedrà in azione alcuni tra i migliori atleti italiani del momento. Tra gli altri i gemelli Maurizio e Giorgio Damilano nonché gli azzurri Mattioli e Ghedina. La distanza da coprire [illegible] di 12 chilometri con [illegible] di fronte al [illegible] Saranno in gara, oltre a juniores e seniores, anche i «pulcini» ed i ragazzi su [illegible] corsi ridotti.

ALESSANDRIA DISCUTE IL CICLISMO

Sabato sera ad Alessandria dibattito sul tema: «Ciclismo ieri, oggi, domani», nella sala Ferrero del teatro Comunale. Organizzato dal comitato provinciale della federazione, vedrà impegnati [illegible] discussione tre giornalisti esperti nelle vicende ci[illegible]. Ruggero Radice della Gazzetta del Popolo parlerà sul ciclismo di ieri; Ermanno Mioli del Corriere dello Sport su quello di oggi; Beppe Conti di Tuttosport su quello di domani.

CICLISTI CONTRO CANTANTI

Ciclisti contro cantanti oggi a Viareggio in una partita di calcio il cui incasso sarà devoluto alla lotta contro i tumori. L'insolito match vedrà da una parte campioni ed ex campioni come Saronni, Baronchelli, Contini, Gimondi, Basso, Adorni e Zilioli e dall'altra Philippe Leroy, Mario Marenco, Ninetto Davoli, Franco Nero e Gianni Nazzaro. Anche gli allenatori saranno particolari: il c.t. del ciclismo Martini e l'ex calciatore Manfredini.

GENOVA SI GODE IL RISCATTO E DOMENICA VUOLE UN GRANDE DERBY

Le affermazioni di Genoa e Samp hanno smorzato le contestazioni dei tifosi ricreando il solito entusiasmo. Simoni e Ulivieri tuonano: «Continueremo»

[illegible] — Doveva [illegible] una [illegible] e una svolta [illegible] [illegible]ta: il Genoa atteso da tutti si è presentato molto bene contro il Torino. In pochi lo s[illegible]ravano alla vigilia, ma resta il fatto che il calcio è sempre un mistero. Un bel calcio quello [illegible] in [illegible] dal Genoa [illegible] il Torino che è [illegible] affrontato con rabbia, volon[illegible] orgoglio, determinazione, entusiasmo.

I giocatori avevano detto alla vigilia: *«Risponderemo [illegible] i fatti alla contestazione dei tifosi»* e hanno mantenuto questa promessa. Da qui però a dire che questo successo ha risolto i problemi della squadra [illegible] corre. Il [illegible] dovrà ancora combattere, lottare, soffrire perché il traguardo della «salvezza con minor sofferenza» è ancora lontano.

Simoni è tornato all'antico, cioè alla formazione dello scorso anno rimettendo in squadra Viola e Onofri. La squadra ha risposto nella maniera migliore sul piano del gioco e della volontà. E' questo il significato della vittoria contro i granata: la conferma cioè che si possono ottenere buoni risultati soltanto mandando in [illegible] una squadra equilibrata nei suoi reparti e soprattutto dota[illegible] [illegible] grande spirito agonistico.

Il risultato, però — lo ripetiamo — deve far riflettere e sperare ma non illudere. Si potrà andare avanti così? [illegible]moni e i giocatori assicurano che il successo contro il Torino, [illegible] [illegible] da poco, non resterà [illegible] in futuro. E alle viste c'è il derby con la Sampdoria, una partita [illegible] deve subito confermare se il [illegible] è davvero in ripresa oppure si è trattato di un fuoco di paglia.

Anche perché la Sampdoria ha compiuto pure essa una bella impresa andando a vincere a Torino contro la Juventus. Per cui [illegible] in campo nel derby di domenica prossima molto agguerrita e molto determinata. La Sampdoria contro i bianconeri ha trovato la grande giornata del suo riscatto conquistando il suo secondo successo in questo campionato, un successo che era stato preceduto da un'altra affermazione esterna — sempre per 2 a 1 — nella giornata inaugurale del torneo a Milano contro l'Inter.

E' stata una prova di carattere [illegible] quella [illegible] blucerchiati che li [illegible] ricompensati delle [illegible] amarezze patite fin qui, ma è stata anche una dimostrazione che prima o poi sulle ali di un gioco decisamente buono i risultati non [illegible] no non venire.

Eppure la Sampdoria [illegible] dovuto fare a meno di Francis, Chiorri e Scanziani. Così Ulivieri ha mandato in campo una squadra [illegible] [illegible] con Mancini unica punta (e così [illegible]ndo l'allenatore blucerchiato ha smentito clamorosamente quanto aveva detto nel corso della settimana e cioè che intendeva giocare a Torino [illegible] due «punte») e [illegible] centrocampisti per frenare l'a[illegible] bianconera.

I fatti hanno dato ragione a Ulivieri anche pe[illegible] a Torino il giovane Mancini ha [illegible]nalmente disputato una gara all'altezza delle sue possibilità. Il «golden boy» blucerchiato non ha segnato ma ha disputato una partita ad alto livello seminando il panico nella difesa [illegible]rsaria. Ha procurato il rigore del pareggio e ha trovato Tacconi sulla sua strada ogni volta che ha concluso a rete.

Mancini sembra rinato e particolarmente adatto [illegible] contropiede. Se continua [illegible] questi livelli e con il rientro di Francis c'è da pensare che il [illegible] della Sampdoria sia decisamente orientato [illegible] [illegible]sco.

Comunque, in attesa del derby di domenica, molto sentito dai tifosi, le due squadre genovesi si godono adesso ancora qualche giorno di felicità. Da tempo non accadeva che entrambe vincessero e soprattutto che, contemporaneamente battessero avversarie del calibro di quelle che sono state sconfitte domenica scorsa.

Nella settimana precedente questi incontri, si era parlato di crisi [illegible] al Genoa [illegible] alla Sampdoria. Sono bastati questi due successi per scacciare, [illegible] quanto meno allontanare, [illegible]a triste parola per il calcio genovese.

Giorgio [illegible]

Il terzino bianconero replica alle accuse e per ora rifiuta la «pensione»

GENTILE ORA SI RIBELLA A TRAPATTONI «PAGO IL DERBY? SAREBBE MESCHINO»

Spiega ancora il giocatore: «Fra tre mesi saprete tutta la verità»

A Parigi finì in un indegno clima [illegible] risse. Susic e Fernandez picchiarono come [illegible] nel [illegible] preannunciando al [illegible] una seconda razione di botte nella partita di ritorno al Comunale. Insomma c'è il [illegible] che domani sera si scateni una caccia all'uomo [illegible] guenze pesanti soprattutto per la Juventus, che parte da una posizione di privilegio, [illegible] dei due gol segnati in trasferta e che, secondo Platini, ha almeno settanta probabilità su cento di superare il turno di Coppa.

Cosa rischia dunque la squadra di Trapattoni già alle prese con grossi problemi tecnici e psicologici dopo la doppia sconfitta in campionato? I [illegible] per bocca del presidente Borelli e del tecnico Leduc stanno cercando di riportare attorno alla partita un clima di serenità. Platini da parte sua sembra sicuro: «*Quando si vuole picchiare non lo si annuncia con quindici giorni di anticipo. Quindi credo che il Paris [illegible] soprattutto giocare a calcio tentando di superare il [illegible]. Io non cercherò di sicuro il gioco violento, non è nostro interesse incattivire la partita. Dovremo soprattutto essere [illegible], [illegible] cercare di difenderci altrimenti loro segneranno di sicuro*».

[illegible] Tacconi spera in [illegible] partita [illegible] che [illegible] si [illegible] la bagarre: «*Certo se meneranno non staremo a prenderle* — avvisa — *ma da parte [illegible] ci sarà alcun intento bellicoso. Io in particolare dovrò starmene tranquillo. Sono già ammonito e rischierei la squalifica*». Tacconi dovrà soprattutto frenare la sua irruenza in uscita. Domenica ha causato il quarto rigore della sua carriera in serie A: «*Uno solo fu evidentissimo* — ricorda — *quello su Virdis proprio al Comunale. Mancini invece non l'ho neppure sfiorato. Sfido chiunque a provare il contrario*».

Uno dei maggiori imputati al Parco dei Principi [illegible] nick che con [illegible] gestaccio [illegible] accusato di avere [illegible] la folla. Zibì torna [illegible] in campo dopo l'espulsione nel derby e la [illegible] seguente assenza contro la Sampdoria. Ha tanta rabbia in corpo: «*Ho una voglia matta di giocare e spero di scatenare sul campo [illegible] il mio entusiasmo. Non credo che ci sarà rissa dopo gli episodi spiacevoli di Parigi. E' interessante [illegible] fatti che si giochi a calcio e basta*».

[illegible] comunque avverte i francesi: «*Noi siamo pronti a dimenticare, ma se loro scateneranno la battaglia noi ci difenderemo. Abbiamo soprattutto voglia di vittoria e [illegible] di vendetta, ma la Juve sa sempre rispondere alle provocazioni. Siamo buoni, ma non stuzzicateci*». Quasi una minaccia e speriamo che le parole di [illegible] non debbano essere [illegible] fatti. Una caccia all'uomo non gioverebbe a nessuno, tantomeno alla Juventus che può [illegible] il turno soprattutto mantenendo i nervi a posto.

Minacce a parte dopo le due sconfitte di campionato il clima attorno alla squadra non è di quelli ideali. Ieri Gentile si è ribellato all'esclusione contro la Sampdoria. Il terzino è in [illegible] anche per la partita di domani sera. Trapattoni infatti [illegible] intenzionato a farlo giocare solo se il Paris [illegible] in campo anche N'Gom. Diversamente verrebbe confermata la stessa squadra che ha perso con la Sampdoria.

Gentile è furibondo, ma reprime bene la sua rabbia. Certe battute comunque [illegible] taglienti: «*Chiedete a Trapattoni perché vado in panchina. [illegible] forma? Scherziamo, capita a tutti di non essere al massimo, ma io a trent'anni non mi [illegible] da pensione, non sono un [illegible] da accantonare. [illegible] mesi saprete il mio parere, questo non è il momento migliore per dire quello che penso. Pago il derby? Sarebbe un'azione meschina, posso solo immaginare perché resto fuori, ma per ora non voglio dare risposte*».

Una presa di posizione durissima. Gentile ha un contratto annuale con la Juventus ed a fine stagione potrebbe decidere di andare a spendere altrove gli ultimi spiccioli di carriera [illegible] dello [illegible] colo. Una nuova polemica [illegible] tipatica in un momento delicatissimo. La Juventus ha pochi punti e niente p[illegible].

Fabio Vergnano

CUNICO (LANCIA) VUOL RESTARE IN TESTA

sullo sterrato del Rally di S. Marino

E' [illegible] iniziato il conto alla rovescia dell'undicesima edizione del Rally di S. Marino. Programmata inizialmente per il 28-30 ottobre, questa penultima prova del campionato europeo ed italiano partirà dal Monte Titano (Palazzo dei Congressi) alle 21 di giovedì 10 novembre; l'arrivo della prima tappa è previsto intorno alle 12 del giorno successivo. Per quanto concerne la seconda tappa, [illegible] sabato 12 novembre a mezzanotte, con arrivo [illegible] rata, verso le 19. Le due giornate di prove si articoleranno attraverso 37 «speciali», per complessivi 1080 chilometri.

Quest'anno, [illegible] mai, il Rally, con i suoi lunghi tratti di sterrato, risulterà determinante per l'assegnazione del titolo tricolore. Al comando della classifica assoluta, dopo [illegible] continua ad esserci la Lancia 037 di [illegible] (316 punti), seguita ad [illegible] lunghezze dall'Opel Manta 400 di Dario Cerrato e da altre due Lancia Rally, quelle del campione europeo Miky Biasion (285 punti) e dell'astigiano Capone (230 punti).

Finale dunque incande[illegible] come già avvenne la [illegible] stagione, quando Tognana riuscì a strappare il [illegible] e la palma tricolore al pur battagliero Tabaton. Anche quest'anno la lotta dovrebbe restringersi ai primi due: il vicentino Cunico ha molte chanches, anche se il [illegible] connubio tra Cerrato e l'Opel Manta [illegible] sempre più confermandosi cosa seria (il sesto posto nel mondiale di Sanremo lo testimonia ampiamente). In caso di vittoria finale [illegible] portacolori della Lancia, si tratterebbe d'una vera e propria tripletta stagionale per la casa automobilista chivassese: mondiale marche, nonché titoli europeo ed italiano. Un risultato che manca da diversi anni nel carniere sportivo della Fiat.

Oltre a Cunico e Cerrato, impegnati a controllarsi a distanza sul filo dei secondi, saranno al via Biasion e Zanussi con la Lancia Rally, Lucky [illegible] l'Opel Manta e diversi stranieri, tra i quali spiccano i nomi dei due fratelli Toivonen, Henri ed Harri: il primo a bordo d'una Ferrari gruppo B, l'altro sempre con una macchina di Maranello, ma di vecchia omologazione (gruppo 4).

Sempre a [illegible] di presenze straniere, hanno [illegible] curato la loro partecipazione lo spagnolo Ortiz, il greco Leonidas ed il bulgaro Tchubrikov, tutti e tre su Renault 5 turbo. Secondo voci attendibili, sarà al via anche il vincitore della passata edizione, Tonino Tognana che, dopo l'affrettato divorzio dal Jolly [illegible], [illegible] deciso di passare dalla 037 alla [illegible] Manta [illegible].

Piero Abrate

Classifica [illegible]oluta del campionato italiano rallies dopo 8 prove: 1) Cunico - Bartolich (Lancia Rally) p. 316; 2) Cerrato-Cerri (Opel Manta) p. 305; 3) Biasion - Siviero (Lancia Rally) p. 285; 4) Capone-Pirollo (Lancia Rally) p. 230; 5) Bentivogli - Valbonetti (Alfa GTV 6) p. 165; 6) Cinotto - Oreste (Lancia Rally) p. 150.

Granarolo e Simac si confermano al vertice

BASKET SPETTACOLARE DOMINA L'EQUILIBRIO

Berloni, una sconfitta che ha fornito a Guerrieri utilissime indicazioni come la prova di Vecchiato

La quinta domenica del massimo campionato maschile di basket è stata particolarmente [illegible] episodi importanti e significativi.

Quello di maggior prestigio e più ampio respiro per il basket italiano nel suo complesso si è verificato a Milano ed è costituito dalla presenza a bordo campo di Jerry Colangelo, general manager dei [illegible] Suns, squadra professionistica americana. Al di là delle (obbligate) parole di apprezzamento per il basket di casa nostra, questa offerta di collaborazione, questo invito al dialogo [illegible] per il cosiddetto «spaghetti-circuit», legittimo motivo di orgoglio [illegible] prospettive, sia sul piano economico (si giungerà forse ad [illegible] la competizione, meglio, la [illegible] con le squadre Nba nell'ingaggio delle stars Usa) sia quello tecnico (affidamento al [illegible] campionato della [illegible] di [illegible] di giovani talenti [illegible] alla stessa Nba - i casi Laimbeer e Javaroni insegnano).

E' un ponte gettato fra l'olimpo cestistico e noi semplici umani, ed è estremamente significativo che tutto ciò avvenga proprio nel momento in cui la vecchia Europa ci dichiara apertamente guerra, sia pur uscendo due volte sconfitta (tentativo di escludere dalla Coppa Campioni la squadra detentrice, tentativo di escludere la riqualificazione a dilettanti degli ex «pro» americani).

Venendo al campionato, la quinta giornata ha offerto le ennesime conferme di Granarolo e Simac, sempre più sole al vertice, ma anche della Peroni Livorno, nuovamente vittoriosa in trasferta, dopo l'impresa di Torino [illegible] domenica precedente.

La giornata registra ancora il riscatto della Jollycolombani, in sospetta crisi, la prima vittoria della Scavolini, comunque sempre definita convalescente, se non proprio malata, il primo passo falso, in A2, dopo diciotto vittorie (pre campionato compreso) delle Cantine Riunite dei «giovanissimi» Brumatti.

Su tutto, come motivo saliente, un grandissimo e spettacolare equilibrio: vittorie all'ultimo secondo per Peroni, Banco [illegible] ex Bic in A1, [illegible] Rapident, Italcable, [illegible] Gedeco in A2. In questa «ricca» domenica, la Berloni ha perduto, contro il [illegible] rolo secondo logica e tradizione, così come secondo logica ha ceduto [illegible] parte finale del match, dopo [illegible] botta [illegible] tre quarti di gara.

E, guarda caso, l'uomo-partita, per i felsinei, è stato [illegible] Rolle, che ha dominato sotto le plance e, nel secondo tempo, ha forzato irresistibilmente la zona torinese.

Dalla sconfitta, tuttavia, sono giunte per il prof. Guerrieri anche confortanti notizie: non è stata, [illegible] per [illegible] temeva, [illegible] rotta, ma una resa con il pieno [illegible] armi e, proprio sotto canestro, la Berloni ha registrato due piacevoli sorprese: trentotto rimbalzi di squadra contro quaranta (una [illegible] impresa per i torinesi [illegible] versione «mini») ed un Vecchiato capace di riscattare l'arrendevole prova di [illegible] giorni prima contro Restani.

Da domani, comunque, «incipit vita [illegible]»: vedremo all'opera, non più la Berloni provvisoria, o peggio disastrata di queste domeniche, [illegible] definitiva, progettata [illegible] dall'estate [illegible] l'obiettivo scudetto.

Enrico Isnardi

«BERCE» TORNA IN PANCHINA DOPO OTTO GIORNI D'ESILIO

BORGOSESIA — Giuseppe Crivelli, allenatore dei granata del Borgosesia, è stato licenziato: la panchina è stata affidata da ieri sera a Giancarlo Bercellino, «Bercerocia», fratello di Silvino, esonerato dalla Biellese otto giorni fa dopo una lunga serie di risultati negativi. Giancarlo [illegible] torna dunque [illegible] scena calcistica a poco più di una settimana dall'allontanamento di Silvino: un «Berce» che va e uno che torna.

[illegible] è [illegible] allurato dalla direzione del Borgosesia: «*Troppi contrasti e vedute diverse ci hanno imposto [illegible]*». Secondo dirigenti e giocatori, Giuseppe [illegible] non riusciva più ad [illegible] d'accordo con nessuno. Il Borgosesia ha perso domenica contro il Villadossola, e per giunta in casa, e i dirigenti del sodalizio granata hanno deciso di dare il benservito al mister.

Giancarlo Bercellino, dopo aver guidato il Cossatese in Eccellenza, era tornato nell'ombra. La società «azzurra» lo aveva costretto a dare le dimissioni dopo una impressionante serie di risultati negativi. «Bercerocia», 42 anni, è stato negli Anni Sessanta il punto di forza della Juventus: era il centromediano invidiato da tutte le società. Giocava stopper o libero e ricopriva questi incarichi con grinta e volontà.

Dopo aver lottato a lungo nelle file bianconere, Giancarlo Bercellino appese le scarpe al chiodo e decise di intraprendere la carriera di allenatore non professionista (con il fratello Silvino è proprietario di una fabbrica in Valsesia). [illegible] alla guida [illegible] poi passò alla Cossatese [illegible] gli «azzurri» nel [illegible] campionato del [illegible].

La brutta esperienza dell'Eccellenza e l'allontanamento imprevisto dalla squadra, lo amareggiarono parecchio tant'è [illegible] quest'anno non cercò nessun ingaggio. Il Borgosesia lo contattò quando il mister titolare [illegible] a fare le bizze e Giancarlo si disse disponibile. Con la battuta d'arresto di domenica il Borgo ha bisogno di trovare un tecnico capace di trovare un amalgama fra i vari reparti e i giocatori.

[illegible] stasera al campo M.L.B., ci sarà «Bercerocia» a guidare i granata nel [illegible] allenamento e a prepararli per la difficile rincorsa all'Eccellenza.

Fiorenzo Panero

Ritorno della Coppa delle Coppe

TIRO A SEGNO A DANZICA

Per Rossi [illegible] Penzo non dovrebbe essere difficile (oggi) contro il Lechia aumentare il bottino di gol - Senza problemi la qualificazione

MARIO e [illegible] Cavedon, padre astronomo e figlio letterato, sono gli autori di un libro singolare, «Galaxias», che l'editore [illegible] presenta [illegible] prima avvisaglia dell'ondata di strenne natalizie. Rilegatura in tutta tela, carta patinata, dovizia di illustrazioni a piena pagina, «Galaxias» è un libro costoso e con tutte le caratteristiche esteriori dell'oggetto di arredamento piuttosto che dello strumento di cultura: è un peccato, perché invece si tratta [illegible] un'opera originale e dintelligente che getta un ponte tra scienza e umanesimo presentando costellazioni, stelle e pianeti [illegible] nelle loro caratteristiche fisiche, scoperte con calcoli e telescopi, sia nel loro retroterra mitologico e letterario.

Il cielo è l'altra metà del paesaggio, non meno importante, anche dal punto di vista estetico, di quella inferiore, fatta di terra e di mare. Da sempre l'uomo vi ha proietta-

Il cielo è l'altra metà del paesaggio, non meno importante, anche dal punto di vista estetico, di quella inferiore, fatta di terra e di mare. Da sempre l'uomo vi ha proiettato gli eventi terreni facendone un santuario di creature esemplari, di destini trasfor-

to gli eventi terreni facendone un santuario di creature esemplari, di destini trasformati da effimeri in eterni, di sogni e di valori, di speranze e di illusioni.

Orione, Andromeda, la stella polare, Venere mattutina e vespertina, Giove, marte rosseggiante, Saturno color bronzo: c'è molta astronomia nei classici greci, latini e italiani, da Omero a Lucrezio, da Virgilio a Dante fino [illegible] moderni. Mario e Giovanni Cavedon, avvalendosi [illegible] rispettive specializzazioni (il padre è responsabile scientifico del planetario di Milano, figlio è filologo [illegible] riusciti tessere la trama di [illegible] riferimenti, a costruire una «cultura [illegible] cielo» che negli ultimi decenni [illegible] era persa, via via che i letterati si ritiravano sul loro Aventino e [illegible] astrofisici sfuggivano lungo le tangenti [illegible] teorie astro[illegible] sempre più astratte e avventurose, disertando di mostri misteriosi e ipotetici, mati da effimeri in eterni, di sogni e di valori, di speranze e di illusioni.

Orione, Andromeda, la stella polare, Venere mattutina e vespertina, Giove, marte rosseggiante, Saturno color bronzo: c'è molta astronomia nei classici greci, latini e ita-

come pulsar, quasar, buchi neri.

[illegible] preziosa funzione [illegible] questo libro consiste poi anche nel puntualizzare il discorso sull'astrologia in una prospettiva storica. L'astronomia nasce dall'astrologia come la chimica dall'alchimia — osservano i Cavedon — ma mentre nessuno oggi confonde la superstizione della pietra filosofale con i laboratori dove [illegible] eredi [illegible] alchimisti [illegible] materiali nuovi, la ciarlataneria degli oroscopi è quanto mai fiorente e il fatturato delle «stelle bugiarde» non conosce crisi, anzi, è tra i settori [illegible] dell'economia sommersa. Il motivo, suggeriscono i Cavedon, va cercato nella sociologia e nella psicologia, in profonde insicurezze e mai riposte ansie di assoluto.

Ancora in tema astronomico, ma questa volta sulla frontiera della ricerca più avanzata, va segnalato un altro volume, appena pubblicato da liani, da Omero a Lucrezio, da Virgilio a Dante fino ai moderni. Mario e Giovanni Cavedon, avvalendosi delle rispettive specializzazioni (il padre è responsabile scientifico del planetario di Milano, figlio è filologo classico) sono riusciti tessere la trama di

Il biglietto, già caro, a 300 lire in città ed a 700 in cintura, diventerà presto solo [illegible] chio ricordo: il disavanzo di esercizio del trasporto pubblico — che ieri è stato al [illegible] di un incontro tra l'assessore [illegible] trasporti della Regione e i responsabili delle aziende di trasporto — è quasi una spada di Damocle per gli utenti.

«Il problema — ha sostenuto Cerutti — è legato alla esigenza [illegible] contenere il deficit rapio — ha spiegato il primario professor Alessandro Tessore — possediamo un dispositivo [illegible] sospensione [illegible] ziente [illegible] la deambulazione controllata con scarico graduale, di tapis-roulant per la rieducazione del passo, dispositivi per [illegible] elettro analgesia, elettrostimolatore bicanale per il trattamento della scoliosi».

Nei territori delle Usl della zona Ovest di Torino e della stessa metropoli le strutture ospedaliere pubbliche esistenti non sono sempre in grado di far fronte a tutte le richieste dei cittadini ammalati, in particolare di quelli che colpiti da paralisi di varia origine o reduci da fratture

ogli arti necessitano di riabilitazione neuromotoria urgente.

A questa [illegible] la Regione ha posto riparo convenzionando una struttura privata, la casa di cura «Papa Giovanni XXIII» di Pianezza, specializzata nel settore. Il complesso ospedaliero ospita ormai da tre anni ammalati provenienti da tutte le Usl d'Italia.

Un esempio di come l'iniziativa privata quando è sposata felicemente [illegible] quella pubblica può servire a coprire le mancanze strutturali dell'ente assistenziale.

Da alcuni giorni si è aggiunto un importante servizio a [illegible] gli già esistenti. [illegible] tratta di una nuova palestra fisioterapeutica con attrezzature d'avanguardia; «Oltre alle solite apparecchiature abituali per termoterapie ed elettrote-

Tram a settecento lire dal 1° novembre? Secondo l'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Cerutti, «non se ne può fare a meno a questi costi»; tuttavia, l'ultima parola spetta al Comune.

La nuova stangata sui trasporti pubblici

3° di campionato

CASO: UNA PARTITA SPETTACOLARE POSSIAMO FERMARE QUESTA ROMA

[illegible] cielo è l'altra metà del paesaggio, [illegible] meno importante, anche dal punto di vista estetico, di quella inferiore, fatta di terra e di mare. [illegible] sempre l'uomo vi ha proiettato gli eventi terreni facendone un santuario [illegible] creature esemplari, di destini trasformati da effimeri [illegible] eterni, di sogni e di valori, [illegible] speranze e di illusioni.

Orione, Andromeda, [illegible] stella polare, Venere mattutina e vespertina, Giove, marte rosseggiante, Saturno color bronzo: c'è molta astronomia nei classici greci, latini e italiani, da Omero a Lucrezio, da Virgilio a Dante fino ai moderni. Mario e Giovanni Cavedon, avvalendosi delle rispettive specializzazioni (il padre è responsabile scientifico del planetario di Milano, figlio è filologo classico) sono riusciti tessere la trama di questi riferimenti, a costruire una «cultura del cielo» che negli ultimi decenni si era persa, via via che i letterati si ritiravano sul loro Aventino e gli astrofisici sfuggivano lungo le tangenti di teorie astronomiche sempre più astratte e avventurose, disertando di mostri misteriori e ipotetici, come pulsar, quasar, buchi neri

Una preziosa funzione di questo libro consiste poi an-

Mario [illegible] Giovanni Cavedon, padre astronomo e figlio letterato, [illegible] gli autori [illegible] un libro singolare, «Galaxias», che l'editore Rizzoli presenta come prima avvisaglia dell'ondata di strenne natalizie. Rilegatura in tutta tela, carta patinata, dovizia [illegible] illustrazioni a piena pagina. «Galaxias» è un libro costoso e con tutte le caratteristiche esteriori dell'oggetto di arreda[illegible] piuttosto che dello strumento di cultura; è un peccato, perché invece si tratta di un'opera originale e dintelligente che getta un ponte tra scienza e umanesimo presentando costellazioni, stelle e pianeti [illegible] nelle loro caratteristiche fisiche, scoperte con calcoli e telescopi, sia nel loro retroterra mitologico e letterario.

Orione, Andromeda, la stella polare, Venere mattutina e vespertina, Giove, marte rosseggiante, Saturno color bronzo: c'è molta astronomia nei classici greci, latini e italiani, da Omero a Lucrezio, da Virgilio a Dante fino ai moderni. Mario e Giovanni Cavedon, avvalendosi delle rispettive specializzazioni (il padre è responsabile scientifico del planetario di Milano, figlio è filologo classico) sono riusciti tessere la trama

VIGNOLA CRITICO

«Questa partita non era un esame, sono stato impegnato solo a tratti ma ho dimostrato il mio valore»

Mario e Giovanni Cavedon, padre [illegible] e figlio letterato, sono gli autori [illegible] un libro singolare, «Galaxias», che l'editore [illegible] presenta come prima avvisaglia dell'ondata di strenne natalizie. Rilegatura in tutta tela, carta patinata, dovizia di illustrazioni a piena pagina, «Galaxias» è un libro costoso e con tutte le caratteristiche esteriori dell'oggetto di arredamento piuttosto che dello strumento di cultura: è un peccato, perché invece si tratta di un'opera originale e dintelligente che getta un ponte tra scienza e umanesimo presentando costellazioni, stelle e pianeti sia nelle loro caratteristiche fisiche, scoperte con calcoli e telescopi, sia nel loro retroterra mitologico e letterario.

Il [illegible] è l'altra metà del [illegible] non meno importante, anche dal punto di vista estetico, di quella inferiore, fatta di terra e di [illegible]. Da sempre l'uomo vi ha proiettato gli eventi terreni facendone un santuario di creature esemplari, di destini trasformati da effimeri in eterni, di sogni e di valori, di speranze e di illusioni.

Mario e Giovanni Cavedon, padre astronomo e figlio letterato, sono gli autori di un libro singolare, «Galaxias», che l'editore Rizzoli presenta come prima avvisaglia dell'ondata di strenne natalizie. Rilegatura in tutta [illegible], carta patinata, dovizia di illustrazioni a piena pagina. «Galaxias» è un libro costoso

Venaria

JUDO SENZA [illegible]

Una preziosa funzione di questo libro consiste poi anche nel puntualizzare il discorso sull'astrologia in una prospettiva storica. L'astro[illegible] nasce dall'astrologia come la chimica dall'alchimia — osservano i Cavedon — ma mentre nessuno oggi confonde la superstizione della pietra filosofale con i laboratori dove gli eredi degli alchimisti creano materiali nuovi, la ciarlataneria degli oroscopi è quanto mai fiorente e il fatturato delle «stelle bugiarde» non conosce crisi, anzi, è tra i settori trainanti [illegible] mia sommersa. [illegible], suggeriscono i Cavedon, va cercato nella sociologia e nella psicologia, in profonde insicurez-

Ancora in tema astronomico, ma questa volta sulla frontiera della ricerca più avanzata, va segnalato un altro volume, appena pubblicato [illegible] Mondadori nella [illegible] della Est: «Astronomia infrarossa», di Ezio Bussoletti e Francesco Melchiorri. In queste pagine è un cielo invisibile che [illegible] rivela, quel cielo che non emette luce ma debolissime radiazioni termiche e che solo [illegible] qualche decennio

Pallone

[illegible]

[illegible] tratta di ipotesi — ha detto l'assessore — da verificare anche alla luce di eventuali ed ulteriori aumenti del [illegible]. [illegible] parola precisa — una «cultura del cielo» che negli ultimi decenni si era persa, via via che i letterati si ritiravano sul loro Aventino e gli astrofisici sfuggivano lungo le tangenti di teorie astronomiche sempre più astratte e avventurose, disertando di mostri misteriori e ipotetici, come pulsar, quasar, [illegible] neri.

Una preziosa funzione [illegible] questo libro consiste poi anche nel puntualizzare il di[illegible] sull'astrologia in una prospettiva storica. L'astronomia nasce dall'astrologia come la chimica dall'alchimia — osservano i Cavedon — ma mentre nessuno oggi confonde la superstizione della pietra filosofale con i laboratori to per le corse urbane dovrebbe aumentare del 27 per cento, quello per le corse extraurbane [illegible] 24 per cento. Poi, nell'84, [illegible] consistente ritocco: più 24 per cento per i servizi urbani più [illegible] per cento per le tratte extraurbane.

Bocce

[illegible] LA FRANCIA

An[illegible] [illegible] tema astronomico, ma questa volta sulla frontiera della ricerca più avanzata, va segnalato un altro volume, appena pubblicato [illegible] Mondadori nella Biblioteca [illegible] Est: «Astronomia infrarossa», di Ezio Bussoletti e Francesco Melchiorri. In queste pagine è un cielo invisibile che [illegible] rivela, quel cielo che non emette luce ma debolissime radiazioni termiche e che solo da qualche decennio possiamo esplorare grazie a nuovi strumenti e ai satelliti artificiali. Ignorare queste scoperte, che gli autori presentano con linguaggio divulgativo chiarissimo e accattivante, sarebbe come imitare il comportamento degli aristotelici che ve gli eredi degli alchimisti creano materiali nuovi, la ciarlataneria degli oroscopi è quanto mai fiorente e il fatturato delle «stelle bugiarde» non conosce crisi, anzi, è tra i settori trainanti dell'economia sommersa. Il motivo, sfuggivano lungo le tangenti di teorie astronomiche sempre più astratte [illegible] avventurose, disertando di mostri misteriori e ipotetici, come pulsar, quasar, buchi neri.

Laudrup

[illegible]

[illegible]ora in [illegible] astro[illegible]ico, ma questa volta sulla frontiera della ricerca più avanzata, va segnalato un altro volume, appena pubblicato da [illegible] nella Biblioteca della Est: «Astronomia infrarossa», di Ezio Bussoletti e Francesco Melchiorri. In quedove gli eredi degli alchimisti creano materiali nuovi, la ciarlataneria degli oroscopi è quanto mai fiorente e il fatturato delle «stelle bugiarde» non conosce crisi, anzi, è tra i settori trainanti dell'economia sommersa. Il motivo, suggeriscono i Cavedon, [illegible] cercato nella sociologia e nella psicologia, in profonde insicurezze e mai riposte [illegible] [illegible]uto.
[illegible] del 30 marzo scorso) dovrebbe essere particolarmente consistente e non si fermerà qui. Inizialmente, tra poco più di un mese il bigliet[illegible] ganizzeremmo 112 classi (su 168 richieste) in città e solo 44 in provincia. In questo modo i lavoratori della cintura torinese verrebbero penalizzati. Chiediamo che siano istituiti almeno i 324 corsi previsti ad aprile».

La vita e la carriera del forzuto del cinema muto

MACISTE: STORIA DI UN DIVO SU RAITRE IN 4 PUNTATE

Chi era Bartolomeo Pagano, il gigante buono imposto dalla «Cabiria» di Pastrone scritta da D'Annunzio

La vita e la carriera dell'attore Bartolomeo Pagano che nel cinema muto italiano diede vita al personaggio di Maciste, il gigante buono, il «supermuscolo» al servizio del bene, saranno ricostruite in un programma televisivo in quattro puntate — che ha appunto per titolo «Maciste» in onda la domenica alle 21,30 sulla Rai 3, a partire dal 30 ottobre. La trasmissione, ideata da Arnaldo Bagnasco è stata realizzata dal regista Vito Molinari, su testi di Marco Salotti, per la sede regionale per la Liguria.

Nato a Sant'Ilario Ligure, presso Genova, il 27 settembre 1878, dove morì il 24 giugno 1947, Bartolomeo Pagano fu una specie di leggenda vivente: uno scaricatore del porto di Genova (il «camallo» della Compagnia del Caravana) diventa uno dei primi divi dello schermo. Ecco perciò, contrapposta, la vita folgorante e avventurosa di Maciste, e la vita oscura e sommessa di Bartolomeo Pagano, il suo interprete.

Maciste dall'Egitto alle Alpi, da New York fino all'inferno; Bartolomeo Pagano a Sant'Ilario, prima scaricatore di porto, poi oculato amministratore, da «Villa Maciste», del suo prestigioso passato.

Dopo l'enorme successo di Maciste in «Cabiria», del 1913, inizia la serie di Maciste, «Maciste alpino» del 1916; «Maciste in vacanza».

Muore nel 1947, nella quiete di Sant'Ilario, a 69 anni, mentre andava con gli amici a fare la solita partita a scopone.

Durante la sua carriera Maciste è stato imitato da molti forzuti del cinema atletico [illegible] (Albertini, Boccolini, Raichevich), italiani e stranieri (Douglas Fairbanks veniva pubblicizzato come il Maciste americano), persino da una donna (Astrea), e anche nel nome (Cimaste, anagramma di Maciste), ma invano: Maciste rimase l'unico, il gigante buono salvatore di fanciulle indifese, che metteva la sua potenza al servizio del bene contro il male, del debole contro l'oppressore, che puniva le ingiustizie e raddrizzava i torti.

Il nome Maciste sopravvive al suo creatore: negli Anni Cinquanta risorge, dando vita alla lunga serie dei Maciste e degli Ercoli, fino agli Anni Sessanta; fino ad oggi.

Ma l'originale è sempre lui. Maciste è nato al cinema nel 1913; settanta anni dopo ritorna nel trionfo di un grande schermo e a colori: il primo luglio 1983 il Maggio Musicale Fiorentino chiude le sue manifestazioni con la proiezione di «Cabiria», con la copia «virata» a colori originali dell'epoca. L'orchestra del Maggio esegue le musiche originali composte per il film da Ildebrando Pizzetti.

Il programma televisivo prende le mosse da una inchiesta condotta da una giornalista (Enrica Origo) alla ricerca di una biografia leggendaria, quella di Maciste, che ha incarnato la forza primitiva delle braccia e quella moderna del cinema, con la semplicità e l'immediatezza dei veri miti. Oltre a brani di film, documenti d'epoca, interviste al figlio di Maciste, Bartolomeo Pagano, alla nipote Egle, ad Andrea Miano, attore antagonista di Maciste nel film e suo amico nella vita, ampio spazio sarà riservato alla parte «sceneggiata»: rivivranno così personaggi inventati accanto a personaggi reali (Giovanni Pastrone, D'Annunzio, Segundo de Chomon, Stefano Pittaluga): più di quaranta attori con [illegible] dal «vivo» in ambientazioni d'epoca.

Prima puntata: «Maciste imperatore dei Docks».

Una giornalista inizia la sua ricerca su Maciste. Intervista dei portuali; poi «uno che sa», alla Trattoria del Toro, dove Maciste scaricatore andava a mangiare; sulla Lanterna di Genova incontra e intervista Gino Murialdi, sindacalista capo dei «Carbonin» (gli scaricatori del carbone), l'uomo che convinse Bartolomeo Pagano a partire per Torino e fare l'attore, a proiettare nel cinema un'immagine ingrandita: quella del lavoratore, del portuale genovese. Proseguendo la sua inchiesta tra fantasmi e cose vere, la giornalista incontra Segundo de Chomon, l'operatore di «Cabiria»: per lui Maciste è un «effetto speciale» della natura; all'Accademia Ligustica di Belle Arti sente decantare la bellezza fisica di Maciste dal pittore Bertelli, per cui Pagano posò; viene aggredita dal futurista Tarta, che esalta Maciste, scuola di gioia, di temerarietà, di eroismo...; incontra Domenico Gambino, detto «Saetta», attore del muto e trasformista, assiste al diverbio tra Giovanni Pastrone, il regista di «Cabiria», e il segretario di Gabriele D'Annunzio, che attribuisce al vate tutti i meriti del film, mentre Pastrone ricorda che il poeta, per tradurre in «dannunziano» le didascalie del film, volle cinquantamila lire. Tutti d'accordo però sul fatto che «Cabiria» è stato il più grande kolossal del cinema muto italiano, e Maciste è la sua incarnazione.

Steve Reeves, uno degli eredi di Maciste

Federico Fellini

LA «NAVE» DI FELLINI SEQUESTRATA

ROMA — Il maestro Gianfranco Plenizio, autore della colonna sonora del film di Federico Fellini *E la nave va*, si è rivolto al tribunale di Roma per ottenerne l'immediato sequestro. Secondo il musicista vi sarebbe un inadempimento contrattuale della produzione (Rai - Vides - Gaumont - Sim) che non avrebbe inserito nei titoli di coda del film l'indicazione: «*Musiche originali e adattamenti musicali di Gianfranco Plenizio*».

Nel ricorso presentato con procedura d'urgenza dagli avvocati Franco Di Maria, Marco Di Maria e Gianfranco Masstosi, si sottolinea il fatto che «*la dizione inserita nei titoli del film, oltre ad essere difforme da quella contrattualmente convenuta, è così semanticamente sbiadita, indeterminata ed inesatta da non far percepire allo spettatore che molte delle musiche della colonna sonora sono originali e espressamente composte dal maestro Plenizio per questo film*». L'udienza, presso la prima sezione penale della pretura, è stata fissata per l'11 novembre.

Belmondo in un buffo travestimento

I film migliori in un ciclo su Raidue

BELMONDO

Chi è «Bebel», al secolo Jean-Paul Belmondo? A quest'interrogativo su uno dei maggiori divi espressi dal cinema francese dagli Anni 50 in poi risponde l'ampio ciclo di film di Raidue, curato da Claudio G. Fava che apre ufficialmente la stagione autunnale della seconda rete. Il biglietto da visita è *Weekend a Zuydcoote* di Henry Verneuil (1964), ovvero una pellicola che si colloca nel momento più delicato della carriera artistica dell'attore, quando da simbolo divistico della nouvelle vague, Belmondo sceglieva di avviarsi verso un'altra carriera, quella dell'interprete più popolare di Francia costantemente opposto al personaggio carismatico di Alain Delon.

Che cos'è Zuydcoote? Si tratta di una di quelle spiagge vicino a Dunkerque dove si raccolgono allo sbando le truppe francesi e inglesi nel tentativo di spezzare la tenaglia del «Blitzkrieg» nazista. Il soldato Julien Maillat è uno di questi reduci della breve guerra, impegnato più a salvare la pelle che a cercare il riscatto della divisa.

Imbarcato fortunosamente su una nave, deve tornare indietro dopo che un caccia tedesco ha bombardato il «trasporto», giusto in tempo per strappare un'avvenente ragazza, Jeanne, dalle grinfie di due sbandati. Ma le avventure della singolare coppia sono solo all'inizio... Insieme a Bebel recitano Catherine Spaak, François Perier, Jean Pierre Marielle, Pierre Mondy e Marie Dubois.

«*Il belmondismo* — scrive Claudio G. Fava — *non è solo uno stile di recitazione, ma anche l'arte di potente manager di questo personaggio, capace di scegliere i soggetti dei suoi film, imporre la regia e distribuire il prodotto, ricorrendo magari alle polemiche come nel caso di* L'as des as *da lui provocatoriamente opposto a* Une chambre en ville *di Jacques Demy*».

«Guardo al futuro con ottimismo» dice l'amico di Stallone

JOHN TRAVOLTA

Perfino a Hollywood, dove qualsiasi notizia è destinata a consumarsi nello spazio di poche ore, l'annuncio che John Travolta e Sylvester Stallone avrebbero lavorato insieme in *Staying Alive*, ha attratto l'attenzione di una larga fetta del mondo del cinema.

Il film, nel quale Travolta riprende il vecchio ruolo di Tony Manero che gli è valso una candidatura all'Oscar, non solo segna la prima collaborazione di due giganti dell'industria cinematografica americana, ma anche la presenza di Stallone nei soli panni di regista e non d'interprete.

Dopo un giro per l'Europa a tappe forzate (Inghilterra, Francia, Danimarca, Svezia, Germania) John travolta è approdato finalmente a Roma per raccontare la storia del suo nuovo film e per spiegare perché ha accettato di interpretare il seguito ideale de *La febbre del sabato sera*.

«*In realtà* — racconta Travolta — *ho accettato malvolentieri di girare questo film, perché proprio in occasione della Febbre avevo perso mia madre e la mia fidanzata a breve distanza l'una dall'altra. Avrei preferito voltare completamente pagina, invece questo è successo solo in parte...*».

Infatti dopo *Grease* aveva lasciato la divisa del «travoltino» (brillantina, disco music e balera newyorkese) per indossare stivaletti da cow boy, bere birra e frequentare locali dove si balla al suono delle chitarre e delle armoniche a bocca nel film *Urban Cowboy*; è stata poi la volta di *Blow Out* di Brian De Palma e ora con *Staying Alive* Travolta è ritornato alle discoteche per ballare.

Per l'occasione l'attore è dovuto dimagrire di 8 chili in diciotto mesi e si sorprende quando invece di chiedergli come fosse riuscito a perderli, gli è stato chiesto come li avesse acquistati. «*Ho lavorato ininterrottamente dai 15 ai 27 anni* — ha risposto l'attore — *e mi era sembrato doveroso riposarmi per un certo periodo nella mia tenuta* (El Adobe Taliguas a *Santa Barbara in California*), *dove non nuotavo, non giocavo a tennis, guardavo solo i miei palmeti*».

Più calmo, più posato, più maturo di quanto apparve tre anni fa in occasione dell'uscita italiana di *Urban Cowboy*, Travolta ha detto oggi di sentirsi assai più sicuro di sé e di aver definitivamente superato un momento critico della sua vita in cui le drammatiche vicende familiari avevano influito negativamente anche sulla sua carriera.

Alla domanda se si identifica nei personaggi che interpreta, ha risposto: «*Ho dell'affetto per tutti, ma tutti sono più aggressivi, taglienti e* [illegible] *di quello che io sono in realtà*».

Che cosa pensa dei suoi fans «travoltini»?

«*Da piccolo ero un ammiratore di James Cagney e provavo grande gioia nel vederlo recitare. Sono contento di poter fare altrettanto con i miei ammiratori*».

Laura Gabbiano

Festeggiato ieri nella sua Ferrara

MICHELANGELO ANTONIONI UN REGISTA SENZA CONFINI

Si sono concluse ieri sera le celebrazioni che la città di Ferrara, dove è nato 71 anni fa, ha voluto dedicare al suo uomo di cinema più rappresentativo, Michelangelo Antonioni. D'altra parte quello di Ferrara è stato il momento forse più completo e qualificante di un anno che all'autore di Identificazione di una donna *ha riservato molti festeggiamenti e molti applausi, superiori perfino nella forma e nella quantità, a quelli ottenuti da Federico Fellini, anch'egli cittadino dell'Emilia Romagna, anch'egli di recente «consacrato» dalla sua città natale, Rimini.*

«Forma e racconto nel cinema di Michelangelo Antonioni: Identificazione di un autore», si intitolava il convegno internazionale di studi promosso nell'ambito della ottava edizione di «Il cinema e la città» manifestazione organizzata dall'ufficio cinema del comune di Ferrara, dal comitato per le manifestazioni culturali e turistiche con il patrocinio del Sindacato nazionale critici cinematografici.

Tre giornate che hanno concluso con vivaci confronti e molti contributi tra loro diversi l'anno di ricerca iniziatosi nello scorso inverno con un seminario di studi. Parallelamente, una rassegna «I film che avrei voglia di rivedere» in cui il grande regista ha concentrato aspetti e momenti della sua singolare carriera di spettatore.

Che cosa si è detto dunque a Ferrara di questo regista, passato attraverso molte etichette (emblematica quella di inventore dell'incomunicabilità) ma alla fin fine sempre refrattario ad una troppo semplice schematizzazione?

Si sono confrontate tendenze e scuole critiche diverse, studiosi in grado di osservare l'opera di un regista anche da angolature inedite, come quella del letterato e quella del pittore. Del resto è lo stesso Antonioni ad aver accreditato queste ricerche con una presenza editoriale culminata nel recente «Quel bowling sul Tevere» e con una esperienza figurativa testimoniata dalle due mostre «Le montagne incantate» di Venezia e Roma.

L'attrice più sexy del cinema italiano posa da star

BIM BUM BAM: LORY

Nelle foto che vedete in queste pagine c'è Rosa, la ragazza di *Bum-bum all'italiana*, che segue la moda e imita la diva del momento. Per parte mia, ritengo che la moda vada presa con ponderatezza: a volte invece di attrarre rovina. Io vesto abitualmente in modo semplice, senza ricercatezze, amo le cose comode, che non stringano (come le famigerate mutande). Mi trucco solo per motivi di lavoro. Mi piace fare ginnastica con la musica (vogliamo chiamarla aerobica? Va bene), gioco a tennis due ore al giorno, solo bene, nuoto come un pesce. Non mi piace perder tempo o buttare i soldi, invece: non credo di essere uscita una volta senza una buona ragione. Mai andata al ristorante tanto per andarci. Considero bene spesi i soldi per il cinema: vedo tutto quello che esce, se è importante. E giacché ci siamo, diciamo anche che Lory Del Santo non è una [illegible] piovuta da chissà dove. Delle mie fatiche non si è mai parlato, probabilmente interessava di più l'aspetto lucciacante. Io non mi sono mai opposta, del resto: i giornali devono pur vendere, se la cosa funziona va bene anche a me. Tanto, prima o poi quello che uno è viene fuori.

Comunque prima di arrivare da Arbore avevo fatto una ventina di film, come *Geppo il folle*, con Celentano, *Noi due* per esempio, *Due pezzi di pane*, *Agenzia Riccardo Finzi*. Basta guardare il mio libretto di lavoro. Tutte parti molto piccole, naturalmente, ma ho lavorato accanto a Gassman, a Pozzetto, ho tenuto gli occhi aperti, ho imparato. Avevo anche fatto scuola di recitazione, da Fersen: solo dizione e la base, lo studio Stanislawski, perché il teatro non mi interessa, ma voglio fare cinema. Mi sono diplomata al liceo con ottimi voti, parlo benissimo l'inglese, bene il francese: a me piace viaggiare e mi sono resa conto presto che se sai solo l'italiano è meglio che resti a casa. Invece ho girato mezzo mondo, o quasi: Londra, Parigi, New York (cinque o sei volte), Brasile, Venezuela, Marocco, Kenya. Torno ora dall'Egitto. Mi sono detta: le piramidi stanno lì da quattromila anni, e se cadessero?

E una battuta, la mia, naturalmente io adoro le battute. Talvolta per dirne una sacrifico il mio pensiero. E' il mio difetto capitale. Di virtù capitali invece ne ho sette: non fumo, non mi arrabbio quasi mai, sono onesta con me stessa, mantengo la parola data, ho una pazienza sconfinata (soprattutto con quelli che mi possono servire, gli altri li ignoro) ho molta dignità e un enorme spirito di sacrificio. Posso dirvi ancora che nei miei sogni non c'è una famiglia, per carità. Forse un giorno farò un figlio, ma non per mettermi al sicuro. Vivo da sola e sto benissimo così, sono sopravvissuta bene e non sento bisogno di appoggiarmi a nessuno. Mi sono costruita una corazza tale che niente mi stonia e niente mi spaventa. Forse ho avuto un'infanzia difficile, ma non rinnego il mio passato povero, credo sia proprio questo che mi ha permesso di essere come sono.

Ho un videoregistratore e conservo tutte le mie apparizioni televisive, gli album con le mie fotografie occupano una intera libreria.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Dino Alberti.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Antologica di A. Cattelli. Ore 16-19,30.
DAVICO: personale Fernando Eandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Salerni.
IL QUADRATO (Corio 2): Collettiva Maestri piemontesi.
LA CONCHIGLIA: A. De Leonardis, E. Rinaldi, A. Russo, ore 10-12.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Affiches originali.
LOSANO - PINEROLO: M. Sarella.
PRISMA - Cuneo: Collettiva 800-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Proposte: tempere, disegni, acquerelli e grafica d'autore.
GERMAN: Masaniello Luschi.
CAVOUR - Moncalieri: Carlo Biancardi.
DAVICO (Bertola 56): A. Vaccaro.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Protagonisti italiani del XX secolo.
LA BUSSOLA (Po 9): Piero Sola.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Turatti.
LA FARINERA: L. Carluccio, disegni.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
FERRA (c. Cairoli 32): dal 5 novembre Mostra antologica Edgardo Corbelli e presentazione della Monografia «Cinquanta anni di pittura» 360 riproduzioni a colori. Testi di Arpino, Cabella, Tommasini, Mastrangelo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 16-18.

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Castello 2): 15-21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance.
DU PARC: ore 15,30 e 21 Roby e i Gentlemen.
FARO: ore 15,30-21 [illegible] e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 e 21 liscio con i Lord's.
LA LUCCIOLA: ore 15,30-21 liscio.
LE ROI: 15,30-21 Bal Musette.
MASSAUA: 15,30-21 I Ragazzi del Sole.
NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Nicola.
TROCADERO: 15,30-21 La Traccia.

SAN GIORGIO - Valentino - Riabusale Danzai orch. Dino Novara.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: sabato, domenica, giovedì ingresso libero. Oggi ore 15 L. 5000.

Dove andiamo stasera in città

P. P. PASOLINI
in un romanzo francese

Cinema

Movie Club, via Principe Amedeo 5/a; oggi, ore 18,30: *E l'alba scorre tranquilla* (Ekdin Pratidin) di Mrinal Sen da un soggetto di Amalendu Chakraborty con Satya Banerjee (India, 1980, col., 94', versione originale bengali con sottotitoli francesi, inedito in Italia). Ore 20,30 e 22,30: *L'uomo con la scure* (Parashuram) di Mrinal Sen, con Arun Mukerjee (India, 1978, col., 99', versione originale bengali con sottotitoli inglesi).

Domani, ore 18: *In cerca della carestia* (Akaler Sandhaney) di Mrinal Sen da un racconto di Amalendu Chakraborty (India, 1980, col., 123', versione originale bengali con sottotitoli inglesi, inedito in Italia). Ore 20,30 e 22,30: *E l'alba scorre tranquilla* (Ekdin Pratidin) di Mrinal Sen. Ingresso: riservato ai soci. Tessera di associazione annuale (valida fino al 31 dicembre 1984), lire 4 mila; ingresso alle proiezioni, lire 2500.

Concerti

Conservatorio (Associazione musicale Riky Haertell): domani, ore 21: Duo Pianistico Italiano (Franco Lessoria - Roberto Cognazzo; pianoforte a quattro mani con la partecipazione dell'attore Mario Brusa). In programma brani di J. Ch. Bach (Sonata in fa maggiore op. 18 n. 6), W. A. Mozart (Sonata in do maggiore K. 521), C. San Fiorenzo (La Divina Commedia, illustrazioni drammatico-musicali: a) l'inferno; b) il purgatorio; c) il paradiso.

Condizioni di abbonamento: poltrona numerata, lire 32 mila, poltrona numerata ridotta, lire 24 mila. L'abbonamento di poltrona numerata ridotta è per i giovani fino a 25 anni, i pensionati e gli appartenenti a Cral aziendali, circoli culturali e ricreativi, centri d'incontro dei quartieri. Gli abbonamenti sono in vendita presso la segreteria dell'Associazione, via XX Settembre 2, V° piano (orario: 9-12; 15-18. Tel. 535.210).

Teatro Alfieri, stasera, ore 21, *il samba trascinante di Jorge Ben*. Il cantante si esibisce con il suo gruppo denominato «A banda do Zé Pretinho» formato da 8 musicisti che fanno del ritmo uno spettacolo.

Jorge Duilio Lima (Jorge Ben) è uno dei più importanti cantautori della recente storia della musica popolare brasiliana. La sua carriera inizia nel 1962 con l'enorme successo di «Mas que nada», una canzone che ha avuto innumerevoli versioni discografiche in tutto il mondo. Successivamente, con Gilberto Gil e Caetano Veloso, fonda il «tropicalismo», il movimento musicale più importante dopo la bossa nova. In quel periodo scrive canzoni come «País Tropical», «Zazueira», «Taj Mahal», «Filo Maravilha», oggi consacrati successi internazionali.

Compositore, cantante e chitarrista di grande talento naturale, Jorge Ben si può considerare un «naïf» della canzone brasiliana.

Cabaret

Good Times, via Bernardino Galliari; stasera, alle ore 24, è in pedana la coppia novarese formata da Gianni Malandrino e Paola Maria Veronica. Insieme da quattro anni hanno nel cantautore Dino Sarti uno dei loro principali estimatori. Su un taglio entrambi non hanno il minimo dubbio: «Con due cognomi come i nostri non avevamo molte scelte sulla strada da intraprendere».

Ingresso: lire 12 mila.

Teatro

Teatro Carignano, domani, ore 21, va in scena il primo spettacolo del cartellone della «Stagione del Teatro Carignano»: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Teatro d'Arte, con Gastone Moschin, Maddalena Crippa e la regia di Antonio Calenda. Scene di Nicola Rubertelli. Costumi di Ambra Danon. Musiche di Mario Pagano eseguite dal «Concentus Antiqui».

La storia risulta dal conflitto di due volontà opposte: Todero, il vecchio dispotico, vuole maritare la nipote Zanetta a Nicoletto, il figlio del suo fattore Desiderio. Marcolina, la nuora di Todero, vuole che Zanetta sposi Meneghetto, un giovane di buona famiglia. Il contrasto si risolve a favore di Marcolina e dei due giovani innamorati, soccorsi anche dalla dabbenaggine di Nicoletto che si lascia maritare alla serva Cecilia.

Todero, carattere di vecchio brontolone avaro superbo dispotico che tante ascendenze letterarie e teatrali può vantare, quando è vista nell'insieme della struttura drammaturgica, diventa personaggio dialettico e allusivo. La sua invadenza è anche vitalità; l'avarizia è il tentativo patetico, comico e infantile di negare l'invecchiamento, la morte, nell'illusione quasi ossessionata di attingere l'immortalità.

Prezzi: poltrona, lire 18 mila; palchi, lire 36 mila + ingresso palco, lire 8 mila.

Gobetti, domani, ore 21, Filippo Farassino in «Dasperma» di Carlo Maria Pensa; regia di Massimo Scaglione.

Marchi Antonio (Marchiantonio come lui shakespearianamente preferisce) è un simpatico e curioso tuttofare teatrale che pur avendo trascorso una vita in teatro e per il teatro non si è mai trovato dall'altra parte delle quinte. Ora il destino vuole che quel teatro debba essere distrutto per far posto a un garage e Marchi Antonio il protagonista decide di concedersi una serata particolare.

Durata: due ore circa.

Prezzi: poltrone, lire 15 mila; poltroncine, lire 12 mila.

Teatro Alfieri, domani, ore 20,30: «La gatta sul tetto che scotta», di Tennessee Williams, con Carla Gravina, Mario Carotenuto, Gianni Pias, Roberto Mei, Massimo Loreto, Anna Zapparoli. Regia di Giancarlo Sbragia. Lo spettacolo che apre la stagione in abbonamento del Teatro Stabile, è prodotto dalla Plexus T-Ardenzi.

La gatta del titolo è Maggie, tormentata e vitale, un personaggio tirato, sensuale, appassionato. Maggie è vittima del senso di frustrazione da cui il marito si lascia dominare, in un decadimento alimentato dall'alcol e che ha le sue origini una esperienza di natura omosessuale.

Prezzi: posto unico, lire 18 mila.

Durata: tre ore (compresi i due intervalli).

In poltrona davanti alla TV

VIA MILLELIRE
e una ragazza d'oggi su Raidue

Raiuno

ORE 19 — Italia sera, attualità. Reduce dai successi dello scorso anno, torna sul video la simpatica trasmissione della Rete Uno presentata in diretta da Mino Damato e da un'Enrica Bonaccorti che compie a giorni 32 anni e che ha il dono magico di rimbellire ad ogni semestre.

Rispetto alla scorsa edizione del programma le novità sono, come si conviene, poche. La più consistente è quella rappresentata dall'ingresso nel cast fisso del programma di Enza Sampò che al venerdì si specializzerà in interviste ai telespettatori su argomenti televisivi, mentre un'altra sarà quella degli interventi di Emilio Fede che una volta al mese apparirà per condurre una rubrica di moda e di costume. Italia sera conterrà come lo scorso anno interviste, telefonate di telespettatori invitati a porre domande agli ospiti (fortunatamente le telefonate non si sentono in diretta) quiz a premi con viaggi in omaggio, temi solitamente definiti «di società» trattati con familiarità, lunghi (a volte un po' troppo) servizi di moda, notizie curiose e angolo comico curato per la seconda volta dalla simpatica coppia Amurri e Verde. I collegamenti esterni, non necessari, ma piuttosto apprezzati dai programmatori, quest'anno saranno di più, supportati da una redazione di 15 elementi, l'attività da quattro mezzi ed otto posti messi a disposizione dell'aereo club di Roma.

Raidue

ORE 22,35 — Uno più Uno, telefilm. A differenza dei telefilm nostrani che lo hanno preceduto (da **Casa Cecilia** a **La Squadra mobile**) e che puntualmente si presentavano come «il primo tentativo italiano di produrre un serial all'americana», **Uno più Uno** di Biagio Proietti non vanta primati pionieristici imponendosi però all'attenzione nei comunicati stampa che ne accompagnano il varo per la presenza del termine nuovissimo di «serialità».

Per serialità dal punto di vista televisivo s'intende probabilmente il complesso di caratteristiche classiche del telefilm statunitense, caratteristiche che gli autori di **Uno più Uno** dimostrano di aver rispettato, mantenendo bassi i costi di produzione, impegnando un cast fisso (e ridottissimo) di protagonisti, e soprattutto girando tutta la serie negli stessi interni con pochissime uscite all'esterno solo se indispensabili ai fini della vicenda. Le prime sei puntate del nuovo telefilm — che sono anche le uniche fino ad ora girate — ci introdurranno quindi al ménage della coppia Ivana Monti-Orazio Orlando (appunto Uno, la moglie, più Uno, il marito), benestante e in fondo serena, alle prese con situazioni più o meno curiose e, speriamo davvero, comiche. L'esiguo numero di episodi, e la collocazione oraria un poco elitaria fanno però presagire che la stessa Rete Due (che recenti direttive imporrebbero di chiamare Raidue e che tutti invece continuano familiarmente a chiamare «il secondo») avanzi dubbi sulla competitività della serialità di Uno più Uno con quella delle «situation comedy» di cui Canale 5 è quasi monopolizzatrice.

Retequattro

ORE 20,30 — Cantando sotto la pioggia. Uso musicale 1952. Il superfilm del ponte è certamente questo, la cui programmazione è comunque relativamente incerta in quanto, per dirla con le dichiarazioni di un funzionario della stessa emittente: «In questi giorni si è costretti a fare e disfare i palinsesti di mezza giornata in mezza giornata».

Il successo di questo capolavoro del musical non si è ancora spento a trent'anni di distanza dalla sua uscita e a cinquanta dall'esplosione a Broadway del musical omonimo da cui era tratto. Malcom McDowell nell'Arancia meccanica canta a più riprese il tema conduttore della pellicola, «Singin'in the rain», mentre nel finale la canzone è cantata dallo stesso Gene Kelly, protagonista e regista del film. Nelle classifiche discografiche di queste settimane furoreggia invece l'Lp del non notissimo Tako, cantante Usa il cui solo merito consiste nell'aver rifatto elettronicamente tutta la colonna sonora di Cantando sotto la pioggia, e di cantarla a ritmo disco dance imitando peraltro abbastanza bene il menzionato Kelly.

Film memorabile per vivacità, fusione tra storia e intermezzi musicali, coreografie d'altissima classe, virtuosismi a catena, musiche splendide e spettacolarità estrema, Cantando sotto la pioggia è anche una sfilata di grandissimi talenti (non per nulla il celebrativo C'era una volta Hollywood era composto almeno al trenta per cento da brani di questo film). Gene Kelly è regista e principale interprete straordinario. Donald O'Connor è il suo indimenticabile partner nella parte di Cosmo Brown con acrobatici balletti in assolo. Debbie Reynolds è indimenticabile, mentre particolarmente simpatica risulta anche la non conosciutissima Jean Hagen nella parte infelice della presuntuosissima attrice Lina Lamont.

Una delle ultime sequenze, imperniata e danzata sull'aria di «Broadway Melody» vede una comparsata di una allora quasi esordiente Cyd Charisse, tanto quanto bella e forte di quell'attributo che un critico francese definisce «Le sue conturbanti, interminabili gambe». Superman, sabato sera, è stato gratificato da un dosaggio pubblicitario certamente più misurato di quello piratesco della Febbre del sabato sera. Cantando sotto la pioggia ne esigerebbe ancor meno.

ORE 22,15 — Maurizio Costanzo show, varietà. Puntata registrata a Rovereto nello splendido Teatro Zandonai che, con capienza di sette-ottocento persone, ne ospita per l'occasione quasi il doppio. Molti come sempre gli ospiti, quasi o tutti appartenenti al mondo dello sport. Sul palco troviamo infatti Toni Valeruz, specialista del cosiddetto sci estremo, che si pratica su pareti di paurosa pendenza in condizioni di rischio altissimo, Franco Nones, campione di sci di fondo, Marcello Guarducci, campione di nuoto, ed uno scalatore «libero», specializzato in arrampicate estreminitane (case, campanili) senza uso di corde e attrezzi che si esibirà sul fondo in pochi secondi della platea al soffitto del teatro.

Altri interventi di rilievo saranno quelli di Ambrogio Fogar che, accompagnato dal cane Armaduk, parlerà delle sue avventure polari e dichiarerà di non voler più tentare nuove imprese, di Alfredo Biondi, ministro per l'Ecologia, di Maria Antonietta Macciocchi, deputato al Parlamento Europeo, e di Cesare Marchi che presenterà la sua biografia di Dante di recente pubblicazione. Dalla platea interverranno inoltre alcune guide alpine di San Martino di Castrozza, un rappresentante della comunità di Pedescala (la cittadina che rifiuta la medaglia d'oro al valor militare)

Raiuno

10 — **I ragazzi di Padre Tobia: Operazione esami di licenza**, telefilm
11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**
12,15 **Pronto Raffaella?**, varietà
13,30 **Telegiornale**
FILM 14,05 **Torna El Grinta**, di Stuart Miller, con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe. Usa western 1975. — *Rozzo e violento sceriffo va in cerca di un carico di esplosivo rubato da una gang. Lo accompagna un'anziana signora con cui finisce per simpatizzare nonostante il suo non facile carattere*
15,50 **Cronache italiane**, attualità
16,20 **Marco**, cartoni animati dal racconto Dagli Appennini alle Ande di Edmondo De Amicis
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Gennarenielio**, prosa. Con Luca De Filippo
18 — **Tutti in pista nel Sesto Continente**: Vivere di corallo, documentario
18,30 **Taxi**: appuntamento a sorpresa, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Guerra e pace**, sceneggiato. Con Anthony Hopkins, Morag Hood, Alan Dobie. Nona e ultima puntata
21,55 **Telegiornale**

John Wayne

22,05 **Questo secolo - 1943 e dintorni**, a cura di Enzo Biagi. Nono episodio: La caduta degli dei. *I russi occupano Berlino e il sogno del nazismo s'infrange. Su questi avvenimenti ascoltiamo la testimonianza di Eugenio Dollmann che raccolse Hitler dopo l'attentato del 1944. Il pilota del dittatore racconta invece la morte di Goering*
23 — **Mister Fantasy**, musica da vedere
23,50 **Tg1 notte**
23,55 **Medicina specialistica**, documenti

Raitre

15,10 **La malaria**: oggi ancora un pericolo, documenti
15,40 **The greeks in New York**, documenti
16,10 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia televisiva del Fascismo e della Resistenza
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica presentato da Antonella Consorti
19 — **Tg3**
19,30 **Pellegrin che vai a Roma**, documenti
20,05 **Quello che ognuno dovrebbe sapere**, documenti. Settima puntata: Il cuore e la circolazione del sangue
20,30 **3 sette**, indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo, svolte dalle redazioni del Tg3
21,30 **Sagra musicale umbra: Giuseppe Verdi, Messa da Requiem**. Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia, dirige Giuseppe Sinopoli
23 — **Tg3**

Raidue

10 — **Due rulli di comicità**, stelle fisse e stelle nascenti nei favolosi Anni Trenta: Andy Clyde in «Cannonball express» - Shirley Temple in «Polly a Washington»
FILM 10,30 **E' più facile che un cammello...**, con Jean Gabin, Mariella Lotti. Italia commedia 1950. — *Commendatore si vede rifiutare l'ingresso in Paradiso causa una cattiva azione. Torna allora sulla terra con mezza giornata a disposizione per riscattarsi*
12 — **Che fai, mangi?**, varietà
13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun. Ventisettesimo episodio
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel corso del programma: Playtime, gioco a premi - La Pimpa, cartoni animati di Altan - Folly Foot, telefilm
FILM 16,55 **Le spie vengono dal semifreddo**, di Mario Bava, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price, Laura Antonelli. Italia commedia 1966. — *Franco e Ciccio nell'Fbi lottano contro il solito scienziato pazzo e vincono pur finendo in un campo di prigionia sovietico*
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vediamoci sul Due**, cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose presentate da Rita Dalla Chiesa
18,30 **Tg2 sportsera**

Laura Antonelli

18,40 **L'ispettore Derrick: Shock**, telefilm. *Un medico esce di casa e si accorge che stanno rubandogli l'automobile. Il ladro gli spara e lo uccide. Derrick riesce a risalire all'assassino, ma scopre anche qualcosa che non aveva sospettato*
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Week end a Zuydcoote**, di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak. Francia drammatico 1965. — *Nel giugno del 1940 sotto l'avanzata dei tedeschi le truppe inglesi e francesi cercano scampo imbarcandosi per l'Inghilterra. Uno sbandato tenta la fuga in tutti i modi assieme ad una ragazza a cui ha salvato la vita*
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Tg2 dossier**
23,40 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

13 — **Allonzanfante**, gioco a premi
13,30 **Les amours de la Belle Epoque**, sceneggiato
14 — **Marcovaldo**, sceneggiato
15 — **Lo zoo folle**, documentario
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**, musicale
18,10 **La vita segretissima di Edgar Briggs**, telefilm
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Pacific International Airport**, sceneggiato
FILM 20,30 **La classe operaia va in paradiso**, di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato. Italia drammatico 1971 — *Operaio, campione di cottimo non sente il peso del lavoro finché non perde un dito in un incidente. Da quel momento si schiera dalla parte dei sindacati*
22,20 **Planeta moda**
22,50 **Settimo anno**, varietà. Seconda puntata
— **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

8,55 **Cara Cara**, sceneggiato
9,40 **Febbre d'amore**, sceneggiato
FILM 10,20 **Paura d'amare**, di Philip Dunne, con Jean Simmons. Usa drammatico 1956
12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
12,30 **Vita da strega**, telefilm
13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Cara Cara**, sceneggiato
14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
15,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
16,05 **Bim Bum Bam**
17,50 **La casa nella prateria**, telefilm
18,50 **La donna bionica**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Eccezzziunale veramente**, di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono. Italia commedia 1982 — *Primo episodio di tre in onda per tre sere consecutive. Oggi si narra la storia di Donato, meridionale immigrato a Milano, tifosissimo del Milan e capo di un gruppo di sfegatati del calcio. Suo acerrimo nemico è un interista a cui Donato cerca anche di soffiare la fidanzata*
21,30 **Magnum P. I.**, telefilm
FILM 23 — **Stalag 17 - L'inferno dei vivi**, di Billy Wilder con William Holden. Usa drammatico 1953
1 — **Ironside**, telefilm

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

8,30 **Buongiorno Italia**, varietà
9 — **Una vita da vivere**, sceneggiato
10,30 **Alice**, telefilm
12 — **Help!**, giochi a premi
12,30 **Bis**, quiz
13 — **Il pranzo è servito**, quiz
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **General Hospital**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Ralph**, telefilm
19 — **Jenny e Chachi**, telefilm
19,30 **T. J. Hooker**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm

Rita Hayworth

FILM 21,25 **Ecco noi per esempio...**, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach, Capucine. Italia commedia 1977 — *Storia parallela di due amici, uno avviato fotografo sempre alla ricerca di uno scoop che manca puntualmente e un poeta di provincia a Milano in cerca di fama e successo*
23,25 **Boxe**
FILM 1,25 **Inchiesta in prima pagina**, di Clifford Odets, con Rita Hayworth, Gig Young. Usa drammatico 1944

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

9,30 **Mamy fa per tre**, telefilm
10 — **Papà, caro papà**, telefilm
FILM 10,30 **L'erba del vicino è sempre più verde**, di Stanley Donen, con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons. Inghilterra commedia 1960
12,15 **Quella casa nella prateria**, telefilm
13,15 **Padroncina Flo**, sceneggiato
14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,50 **Fuoco nella stiva**, di Robert Parrish, con Rita Hayworth, Jack Lemmon, Robert Mitchum. Usa avventuroso 1957
16,20 **Cleo Cleo**, cartoni animati
17,20 **Dr. Slump**, cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Dancin'Days**, sceneggiato
19,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 20,30 **Cantando sotto la pioggia**, di Gene Kelly, Stanley Donen, con Gene Kelly, Donald O'Connor, Cyd Charisse, Debbie Reynolds. Usa musicale 1952 — *Con l'arrivo del sonoro bisogna trasformare un film muto in film musicale. L'interprete principale però ha una brutta voce e occorre farla doppiare da un'attricetta emergente e molto più simpatica di lei. Forse il più grande musical di tutti i tempi*
22,30 **Vegas**, telefilm
23,30 **Abc sport**

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: **Oblò**
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '83**
18 — **Contrasti musicali**
18,30 **Che vena quel Verdi Giuseppe, fu Carlo,** 5ª puntata
19,35 Audiobox: **Specus**
20 — **Il teatro dell'Est europeo tra i due secoli 1890-1915** di Carlo Di Stefano
21,03 **La giostra,** di Vittorio Roidi
21,35 **Musica e fiaba,** 4ª trasmissione
22,05 **Stanotte la tua voce** con Romano Bracalini
14 — Maurice Chevalier **Il ragazzo di Parigi**
15 — Gino Bramieri e Claudia Poggiani presentano **Microfoni e marionette.** Antologia di successi radiofonici
16,30 **Doppiogioco.** Un'ora in due titoli e due cadenze
17,30 **Autoradio**
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali di arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,15 **Start.** Lo sport della domenica
19,30 **Erbe e fantasia**
20 — Speciale **Incontri musicali del mio tipo**
21,03 **Chi dorme non piglia pesci.** Varietà radiofonico di Gustavo Palazio
21,30 **Giallo sera.** Radiodrammi con brividi, emozioni, suspense (replica)
22,28 Teatrino: **Storie delle maschere.** Sceneggiato di Franco Barlozzetti

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in cinque tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
16,32 In diretta da via Asiago Valerio Cappelli e Lucia Ferrari si incontrano, si affrontano e confrontano in **Due di pomeriggio**
18,32 **Le ore della musica.** Il piano e il forte
19,50 **Viene la sera... Un'ora per l'orchestra**
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 Dalla Sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 - Notte.** Un programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musiche e attualità culturali
21,40 **Festival Internazionale di Losanna 1983**
22,30 **Fatti,** documenti, persone **I Marrani** di «L'eresia per eccesso» di Anna Foa e David Megnagi
23 — **Il Jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 15 — **Senza pietà,** di Alberto Lattuada, con Carla Del Poggio, Pierre Claude. Italia drammatico 1948 — *Cercando il fratello, la giovane Angel finisce in un giro di contrabbando e prostituzione dal quale un militare di colore americano tenta invano di strapparla*
16 — **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 **Tempo di cinema**
18,50 **Agenzia 2**
19 — **Videonotizie**
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,30 **Proiettile in canna,** di John Farrow, con Jean Simmons, Rory Calhoun. Usa avventuroso 1954 — *In una zona desertica cade un elicottero con a bordo uno sceriffo e il suo prigioniero. I due trovano riparo in una capanna abitata da un ex professore e sua figlia che si innamora del prigioniero*
22,10 **La grande barriera,** telefilm
23 — **Auto della settimana**
23,45 **Primo piano**
24 — **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

FILM 8 — **Sartana nella valle degli avvoltoi,** di Roberto Mauri, con William Berger, Wide Preston. Italia western
FILM 9,45 Titolo non pervenuto in tempo utile
11,30 **Magnetoterapia Ronclor,** rubrica medica
13 — **Codice Tre,** telefilm
14 — **Laura,** sceneggiato
FILM 14,45 **Swarm,** di Irving Allen, con Michael Caine. Usa fantascienza 1978 — *Uno sciame di api assassine, provenienti dall'Africa e dal Brasile, sta spargendo il terrore e la morte in Texas. Uno scienziato e un entomologo studiano il fenomeno e alla fine trovano una soluzione*
18,30 **Cartoni animati**
18 — **Codice Tre,** telefilm
19 — **Almanacco storico del Piemonte**
19,20 **Incontro con...**
19,30 **Pagina speciale,** rubrica giornalistica
20,20 In diretta dallo studio Uno: **Singooo,** tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa con la partecipazione di Mario e Pippo Santonastaso
0,45 **Dai giornali di oggi**
0,55 **La penso così,** rubrica
FILM 1 — **Sherlock Holmes e l'artiglio Scarlatto,** di Roy Neill, con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Gran Bretagna giallo 1944 — *Ennesimo film della fortunata serie dedicata al compassato detective inglese e al suo ingenuo aiutante, diretto e interpretato dallo stesso regista e dagli stessi attori*
FILM 2,30 **Porca naja,** commedia
FILM 4 — **Erica... un soffio di perversa sessualità,** con Fernando Rey, S. Lyon. Italia erotico 1975 — *Una ragazza disponibile e disinibita gira il mondo in scooter ed è assoldata per circuire vecchio cieco molto ricco*
FILM 5,30 **The Viscount: furto alla banca mondiale,** di Maurice Cloche, con Kervin Mathews, Fernando Rey, Franco Fabrizi. Italia drammatico 1967 — *Lotta tra due mafiosi per il possesso di un quantitativo di droga che si conclude con la morte di uno e la prigione per l'altro.*

Telecity Canali 63-38-36

14,15 **Laura,** sceneggiato
18,45 **Viva,** spazio tv per ragazzi di cartoni animati: **King Arthur, Le fiabe di Andersen, Sally La Maga, Lupin III, L'uomo tigre**
19,15 **Notiziario**
19,25 **L'incredibile Hulk,** telefilm
FILM 20,25 **Swarm,** di Irving Allen, con Michael Caine. Usa fantascienza 1978 — *Uno sciame di api assassine, provenienti dall'Africa e dal Brasile, sta spargendo il terrore e la morte in Texas. Uno scienziato e un entomologo studiano il fenomeno e alla fine trovano una soluzione*
22,15 **Incontro internazionale di catch**
23,10 **Tutto cinema.** Quotidiano di informazione cinematografica
FILM 23,30 **Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto,** di Roy Neill, con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Gran Bretagna giallo. Segue Non Stop di film e telefilm fino alle ore 7.

Svizzera R1 tv

14,15 **La famiglia Meyer,** telefilm
15,40 **Cuore,** cartoni animati
FILM 16,55 **La rosa di Bagdad,** lungometraggio d'animazione
18,50 **Il mondo in cui viviamo,** documentario
19,25 **George e Mildred,** telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Olocausto a Parigi,** dal racconto di Roger Boussinot
22,15 **Orsa Maggiore**
23,10 **Martedì sport**
FILM 23,20 **La furia di Ercole,** avventuroso

Primantenna Canali 21-37

13,30 Calcio serie A: **Juventus - Sampdoria**
15 — **Cartoni animati**
15 — **I mostri,** telefilm
16 — **Le stelle su di noi**
19 — **Hockey su pista**
20 — **Il padre della sposa,** telefilm
FILM 20,30 **Resta pure amore mio.** Commedia
22,30 **Orson Welles Great,** telefilm
23 — Calcio serie C: **Casale - Cerretese**
24 — **Film della notte**

Rete A Canali 31-62-33

14,30 **Accendi un'amica special**
FILM 15 — **La donna venduta,** di N. Ray, con Jane Russell, Cornel Wilde. Usa avventuroso 1956
17 — **Space games.** Giochi a premi e cartoni animati
18 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
19,30 **Gli sbandati,** telefilm
FILM 20,30 **Cinque poveri in automobile,** di Mario Mattoli, con A. Fabrizi, E. De Filippo, W. Chiari. Italia commedia 1952
23,30 **Aggiudicato!**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Cartoni animati**
FILM 15 — **Il bandito,** di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio. Italia drammatico 1946 — *Reduce dalla prigionia in Germania uccide l'uomo che gli ha assassinato la sorella datasi alla prostituzione. Viene protetto da una mondana*
17,30 **Mixage**
18,30 **Dr. Wedman,** telefilm
19 — **Il fantastico mondo di Paul,** cartoni animati
19,35 **Rotocalco,** settimanale di ciclismo
20 — **Belly e Lilbil,** cartoni animati
20,30 **Combat,** telefilm
FILM 21,30 **Il dio chiamato Dorian,** di Massimo Dallamano, con Helmut Berger, Margaret Lee. Italia drammatico 1970 — *Dal romanzo di Oscar Wilde, la storia, con un pizzico d'erotismo in più, di Dorian, che spaventato dall'idea di invecchiare stipula con il quadro che lo ritrae giovane e bello, uno strano e pericoloso patto*
FILM 0,30 **Cagliostro,** di Daniele Pettinari, con Bekim Fehmiu, Curd Jurgens. Italia drammatico 1975

Capodistria

14 — **Confine aperto.** Trasmissione in lingua slovena
17,05 **Tv Scuola**
17,30 **Popi,** telefilm
18 — **Il grande investigatore,** telefilm
19,30 **Punto d'incontro.** Settimanale del telegiornale
19,50 **Primasera**
FILM 20,30 **Una missione pericolosa,** con Tomasz Stocklinger, B. Brylska. Drammatico
22,25 **Vetrina vacanze**
22,45 **Il ciclope,** sceneggiato

Tele Subalpina Canale 46

13 — **Cartoni animati**
FILM 15,15 **Gertrud,** Danimarca drammatico 1964
FILM 17,30 **Il fantasma di Jess il bandito,** con John Ireland. Usa avventuroso 1950
19,45 **Cartoni animati**
20 — **The bold ones,** telefilm
21,15 **La vita di Molière,** sceneggiato
22,30 **Primo piano,** rubrica
FILM 23 — **Godot,** con Edwige Feuillère. Francia drammatico 1958

Canale 68 Canali 68-57

14 — **New Scotland Yard,** telefilm
FILM 15,20 **Le avventure di Stanlio e Ollio.** Usa, comico
FILM 16,25 **Ercole sfida Sansone,** con Kirk Morris. Italia, storico, 1963
18,45 **Cartoni animati**
19,30 **Basket serie A**
20,30 Calcio serie A: **Juventus - Sampdoria**
22,15 **Dentro la pagina**
FILM 22,20 **Dracula il vampiro,** di Terence Fisher. Gran Bretagna, orrore, 1958

Nuova Manila Canale 44

FILM 13 — **Il fantasma di Jess il bandito,** con John Ireland. Usa, avventuroso, 1950
14,45 **The bold ones,** telefilm
FILM 17,30 **Godot,** con Edwige Feuillère. Francia, drammatico, 1958
19,45 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Selvaggio West,** di Francis D. Lyon. Usa, western, 1956
22,30 **Monitor,** rubrica
FILM 23 — **Il fantasma di Soho,** con P. Vogel. Germania, giallo, 1963

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — **Giulio Cesare contro i pirati,** di S. Grieco, con Gordon Mitchell. Italia avventuroso
FILM 16,30 **La mano calda,** di Gerard Oury, con Franca Bettoja. Francia drammatico 1960
18 — **Cartoni animati**
19,35 **Kronos,** telefilm
FILM 20,30 **Dudino il supermaggiolino,** con Robert Mark. Usa commedia 1973
FILM 22,30 **I tre volti della paura,** di Mario Bava, con Boris Karloff. Italia orrore 1963

Telecupole Canali 64-57; 21

13 — **Da qui all'eternità,** telefilm
14 — **I rangers della foresta,** telefilm
15 — **Motori non stop,** rubrica
16,30 **Cartonissima**
18,30 **Alla meree,** telefilm
19 — **WKRP in Cincinnati,** telefilm
20,15 **Angie,** telefilm
21 — **Teatrin alla pummarola,** spettacolo
FILM 0,40 Notturno con il Thrilling: **Artigli.** Giallo

Quinta Rete Canale 47

14 — **Il pirata,** telefilm
FILM 15 — **Promessa all'alba,** di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Assaf Dayan. Usa commedia 1970 — *Un'attrice russa nutre un amore morboso per il figlio per il quale sogna un avvenire glorioso come ballerino o musicista. Lui invece diventerà famoso come pilota durante la seconda guerra mondiale*
16,30 **I viaggi con l'avventura,** telefilm
17 — **I nuovi Rookies,** telefilm
18 — **Attenti ai ragazzi,** telefilm
18,30 **Police Surgeon,** telefilm
19 — **Victoria Hospital,** telefilm
20 — **Little Nell,** cartoni animati
20,30 **Bellamy,** telefilm
21,30 **Gran Bazar**
FILM 23,45 **Il torcinaso - Quando il sangue diventa bollente,** di J. Hencken, con G. Ardisson, Dagmar Lassander. Italia poliziesco, 1975
FILM 1,15 **La vergine di Samoa,** di Javier Seto, con James Philbrook, Seyna Seyn, Francisco Moran. Italia-Spagna avventuroso 1965

Sesta Rete Canale 36

14,30 **I ragazzi della montagna di fuoco,** telefilm
FILM 15 — **Due notti di felicità,** con Aldo Fiorelli. Italia commedia
FILM 17 — **10 bianchi uccisi da un piccolo indiano,** con Fabio Testi. Italia western
18,30 **I ragazzi della montagna di fuoco,** telefilm
FILM 21 — **Nozze di sangue,** con Luisa Ferida. Italia drammatico
FILM 23 — **L'isola dei piaceri proibiti,** con Andrea Pau. Commedia sexy

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Calcio serie A: **Juventus - Sampdoria**
FILM 16,15 **Dracula il vampiro,** di Terence Fisher. Gran Bretagna orrore 1958
17,15 **Il grigio è ancora verde,** rubrica
20,15 **Skippy il canguro,** telefilm
20,45 **Vita e morte di Penelope,** sceneggiato
FILM 22,25 **Gran Varietà,** di D. Paolella, con A. Sordi, V. De Sica. Italia commedia 1953
24 — **Squadra d'emergenza,** telefilm

Telemalta Canali 41-60-37

13 — **Blue Monn,** telefilm
16 — **Padre Brown,** telefilm
17 — **Cartoni animati**
FILM 18,30 **La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone,** con Ugo Tognazzi. Italia commedia
20 — **I bucanieri,** telefilm
20,30 **Mickey Rooney,** telefilm
21 — **Today news**
22,15 **Parliamone insieme,** rubrica
FILM 23,15 **Avventure a Montecarlo.** Italia commedia 1970

Nilus

Oroscopo di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Non avete certo iniziato volentieri la settimana lavorativa e domani gli obblighi continueranno a pesarvi. Ciò non toglie che ben presto ci siano dei progressi evidenti. Per il momento, però, sarete seccati e impazienti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Sarete giustamente diffidenti nei confronti di una persona meno giovane di voi che cercherà di metterví di cattivo umore. Non ci riuscirà, perché sul lavoro sarete brillanti e in amore otterrete ancora dei successi che vi gratificheranno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Farete degli errori dovuti a superficialità nell'affrontare un compito che non vi piace. Rimedierete facilmente, ma vi sentirete insoddisfatti perché il vostro rapporto sentimentale è più in crisi che mai. Evitate le decisioni in questo campo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarete ipersensibili e suscettibili e correrete di nuovo il rischio di incrinare i rapporti con amici e colleghi. In amore continua a regnare la serenità e questo fatto vi aiuta a superare gli inconvenienti in altri campi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Le responsabilità vi soddisfano sempre, ma domani saranno pesanti da sopportare perché comporteranno delle scelte non facili. Tenderete a rimandarle, ma ricordatevi che non potrete fare così in eterno: siate più realisti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Imenticherete la timidezza, per sfoggiare rapporti competitivi con il sesso opposto. Questi atteggiamenti porteranno al successo in amore, ma sul lavoro vi serviranno a ben poco, perché di voi si stima la precisione e non l'aggressività.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Una novità o una notizia vi permetteranno di capire un particolare che vi era sfuggito a proposito di una circostanza complessa. Sfrutterete la scoperta a vostro favore e ne trarrete notevoli vantaggi, forse anche finanziari.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Vi darete un gran da fare per creare delle complicazioni nelle cose più semplici e gratificherete così il gusto per i sentieri poco battuti. Visto che l'unica vostra nemica è la noia, farete benissimo a combatterla a modo vostro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Nonostante il bisogno di mutare qualcosa nella vostra vita sia pressante, preferite l'immobilismo, perché non c'è gusto a cambiare in peggio. Soprattutto in amore, pensateci ancora a lungo, prima di rompere un rapporto ormai collaudato.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Fate leva sulle doti di costanza e di pazienza e superate indenni un piccolo attacco sul lavoro, senza dimostrare inquietudine a chi vi invidia e vorrebbe surclassarvi. Fidatevi soltanto del partner o di una nuova avventura che vi affascina.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Riuscirete a dimenticare sul lavoro e nei felici rapporti con gli altri, quella situazione negativa che ben sapete. Una telefonata o una lettera vi permetteranno di scoprire un particolare che proprio non vi immaginavate e che rappresenta una «chiave».

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
E' possibile persino una pesca miracolosa, a patto che non vi muoviate e che aspettiate che i problemi si risolvano da soli. Soprattutto in campo sentimentale, continuate a parlare meno che potete e a lasciar fare alle Stelle.

STAMPA SERA
spettacoli

Piccolo festival dedicato a una personale di Mrinal Sen

AL MOVIE CLUB ARRIVANO GLI INDIANI NON HANNO LA TV E FANNO IL CINEMA

Oggi gli studi dell'India licenziano almeno settecento film alimentando la curiosità delle enormi masse inurbate nelle metropoli

Una personale del regista indiano Mrinal Sen: non è difficile per chi frequenta i festival o segue la proposta di Movie Club e Regione Piemonte avere un'idea del regista che le nuove generazioni seguono e impongono di stagione in stagione a un pubblico internazionale.

Tuttavia sarebbe scorretto e leggero parlare di Sen senza situarlo sullo sfondo della sterminata situazione cinematografica indiana che solo in Unione Sovietica e in Cina trova termini certi di paragone. In Occidente siamo abituati a parlare di crisi e tendiamo a riferirci sempre di più alle televisioni; in Oriente la tv è agl'inizi e il cinema conserva un mercato vastissimo.

In India il cinema muto era nato nel 1896 e il parlato con i primi Anni Trenta, né prima né dopo le altre nazioni. La dipendenza dal colonialismo britannico e la difficoltà di comunicare (sedici lingue e milleottocento dialetti ufficiali) non avevano favorito una produzione locale. Con l'indipendenza le condizioni di fondo variarono e di anno in anno le cifre dei film prodotti e presentati assunse un carattere esorbitante.

Oggi gli studi indiani licenziano almeno 700 film all'anno alimentando la curiosità delle enormi masse inurbate nelle metropoli e riempiendo una serata alle masse altrettanto ingenti che consumano una povera esistenza nei campi delle province estreme. In queste condizioni vanno benissimo le rielaborazioni dei miti induistici, le storie d'avventure e le vicende amorose. Per di più l'esasperato senso della famiglia porta a mantenere costantemente in primo piano la figura della madre, la quale spreme i fazzoletti inondati dal pianto e vizia le bisacce povere di rupie.

Il titolo *Mother India*, del '57 pronunciato per caso in mezzo a un gruppo di bengalesi o ladakhi, provocherebbe tuttora una generale vivissima commozione. Di conseguenza i grossisti produttori di operine commerciali si danno arie di benefattori delle masse che essi stessi soddisferebbero nelle aspirazioni della fantasia o del sentimentalismo; chi invece pratica il cinema d'autore (e in sua compagnia la critica dei grossi quotidiani) avverte il peso dell'emarginazione e il fastidio della beffa.

Solo Satyajit Ray, autore de *L'invitto*, ha acquisito una dimensione divistica e una considerazione spirituale (con il risultato di accantonarlo, inutile e patetico talvolta né più né meno d'un santone illuso a predicare la perfezione). Finalmente da qualche stagione trova spazio con motivazioni dialettiche e roventi provocazioni anche un altro regista, il Mrinal Sen che instancabilmente percorre i Festival internazionali mettendosi in discussione con i «cinéphiles» e presentando la sua opera.

Mrinal Sen, secondo le sue stesse dichiarazioni riportate nel volume del Bergamo Film Meeting e curato da Davide Ferrario, è debitore all'Europa di due esperienze. «Innanzitutto il neorealismo italiano — dice — al quale mi sento vicino dal punto di vista ideologico. Poi mi sono interessato alla *nouvelle vague* non per affinità politiche e morali ma perché erano degli outsiders che riuscivano a inserirsi nel sistema. Quanto a Satyajit Ray, spesso ne condivido i soggetti e comunque ne ammiro la grandezza. E' un maestro artigiano, un narratore appassionato, in sostanza un vero umanista. Nello stato in cui si trova l'India non basta più essere umanista».

Severo e coerente, Sen nulla concede al sentimentalismo. Persino un occasionale lieto fine adombrerebbe la sua riservata poetica, persino forse una proposta di lavorare all'estero ne ostacolerebbe la torrenziale narratività. Proviamo a immaginare che altre mani tocchino l'argomento di *Storie di villaggio*, 1977, e che tutti attori professionisti interpretino lo stesso titolo profondamente attestato in una realtà rurale. Mrinal Sen si contraddirebbe e la sua posizione di punta si affloscerebbe.

In *Storie di villaggio*, egli guarda con l'occhio freddo d'un Buñuel alla cattiveria dei poveri e all'infelicità dei diseredati. Non si coglieranno pugni levati né si ascolteranno squilli di tromba, ma si seguirà con orrore l'estremo avvilimento del genere umano. Ecco Vasudeva Rao incarnare con ferocia razionale il reietto Ventakaiah il quale ha deciso di non lavorare perché solo gli stupidi lo fanno: quando tornerà dalla questua per avere legna e fiori sul rogo della moglie morta, si sentirà invadere dalla gioia per una somma mai avuta in precedenza e farà follie con il figlio.

Sen in un crescendo di savia crudeltà mostra le mosche che neregiano sul cadavere, coglie le prime lingue di fuoco dalla pira e mostra il fuoco divorare implacabile la pellicola stessa. Con un supremo atto di nichilismo la regia evita di sparare un giudizio morale su Ventakaiah.

Da *Il l'alba sarà tranquilla*, 1980, conosciamo la sorte di Chinu, la ragazza ventenne che mantiene sei persone con il suo lavoro. Una notte ritarda nel rincasare e il fatto scatena le polemiche tra i parenti che si accusano a vicenda di avere disgustato la loro fonte di benessere. I discorsi si scontrano e si riprendono mentre Chinu, alternativamente osannata e maledetta, non sarà neppure richiesta di spiegare il suo ritardo quando rincasa.

Piero Perona

PRIME VISIONI

PUBBLICO		CRITICA
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — c. Vitt. Emanuele 52 - Tel. 547.007 - Lire 5000
Il diavolo e l'Acquasanta, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Piero Mazzarella, Savina Gersak, Margherita Fumero, (Italia-Colori) — Spettacolari imprese sportive di un calciatore matto e capellone. Vietato 14. Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,30; 22,30 ★/●●●●

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 - Tel. 587.190 - Lire 4500
Un jeans e una maglietta, di Mariano Laurenti, con Roberta Olivieri, G. Villa, Bombolo, E. Cannavale (Italia-Colori) — Altre avventure sentimentali, con consueta scoperta del sesso, di una coppia di adolescenti. Non viet. Commedia
15,30; 17,40; 19,20; 19; 20,40; 22,30 Non recen.

CAPITOL — v. S. Dalmazzo 24 - Tel. 540.605 - Lire 4500
Mary Poppins, di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke — Le meravigliose avventure di una governante capace di volare e dei suoi piccoli amici
Or. 14,30; 17,20; 19,45; 22,20. Musicale - Riedizione 1984

CHARLIE CHAPLIN 1 — v. Garibaldi 32/E - T. 548.248 - L. 5000
Lontano da dove, di Stefania Casini e Francesca Marciano con E. Amendola, S. Casini (Italia-Col.) — Avventura di due amiche nella tipica New York idealizzata. Non viet. Commedia
Inizio film: 16,10; 17; 18,50 (L. 4000 rid. 2000); 20,45; 22,40 (L. 5000 rid. 3000) ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — v. Garibaldi 32/E - T. 548.248 - L. 5000
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (Usa-b. nero) — Storia di un uomo afflitto da camaleontismo è l'occasione per un'accusa al conformismo. Non vietato. Or. 16,10; 17,50; 19,30; (L. 4000 rid. 2000); 21; 22,50 (L. 5000 rid. 3000) Commedia ★★★★★/●●●

CENTRALE D'ESSAI — v. C. Alberto 27 - T. 540.110 - L. 4000
Frances, di Graeme Clifford, con Jessica Lange, Sam Shepard, Kim Stanley (Usa-Colori) - Nella vita da interpretazione di Jessica Lange (Nomination al premio Oscar 1983) la drammatica e violenta storia di una donna. Non viet. Dramm.
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●

CRISTALLO — v. Gallo 2 - Tel. 650.71.00 - Lire 5000
L'ospedale più pazzo del mondo, di Garry Marshall, con Michael McKean, Sean Young, (Usa-Colori) — In grosso ospedale americano ne succedono di tutti i colori. Personale e malati in gara per far scherzi. Non vietato. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

DORIA — v. Gramsci - Tel. 548.422 - Lire 4500
CHIUSO PER LAVORI

ELISEO GRANDE — p. Sabotino - Tel. 447.5241 - Lire 5000
All'ultimo respiro, di Jim Mc Bride, con R. Gere, V. Kaprisky (Usa-col. 1983) — Nel rifacimento dell'«A bout de souffle» godardiano, un bandito innamorato di una studentessa muore per un bel gesto. Viet. 18. Comm. dramm. Or.: 16,40, 18,40; 20,40, 22,40. ★★★/●●●

ELISEO BLU — p. Sabotino - Tel. 447.5241 - Lire 5000
Scherzo, di Lina Wertmüller, con U. Tognazzi, P. Degli Esposti, E. Jannacci, G. Moschin (Ital.-Col.) — Intorno all'onorevole, rimasto ermeticamente chiuso in auto, varia serie di strani personaggi e grottesche situazioni. N.v. Comm. 16,05; 18,10; 20,15; 22,20. ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — p. Sabotino - Tel. 447.5241 - Lire 5000
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (Usa-b. nero) — La storia di un uomo afflitto da camaleontismo è l'occasione per un'accusa al conformismo. Non vietato Or. 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Commedia ★★★★★/●●●

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 - Tel. 502.760 - Lire 4500
All'ultimo respiro, di Jim Mc Bride, con R. Gere, V. Kaprisky (Usa-col. 1983) — Nel rifacimento dell'«A bout de souffle» godardiano, bandito innamorato d'una studentessa muore per un bel gesto. Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 - Pom. 4000, rid. 3000 Comm. dram. ★★★/●●●●

IDEAL — c. Beccaria 4 - Tel. 541.523 - Lire 5000
Tuono blu, di John Badham, con Roy Scheider, Warren Oates, Candy Clark, Malcolm McDowell (Usa-Colori) — Eccezionale elicottero dotato di terribili e temibili armi, sostiene una feroce lotta per il potere. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,20; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●●

LILLIPUT — v. XX Settembre 15 bis - Tel. 537.100 - Lire 5000
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigourney Weaver (Australia-Usa-Col.) — Nel 1965, un giovane e ambizioso reporter sbarca in Indonesia alla ricerca di uno scoop. Non vietato Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico - Tel. 541.283 - Lire 5000
James Bond 007 Octopussy, operazione piovra, di John Barry, con R. Moore, M. Adams, K. Bedi, V. Amritraj (Gran Bretagna-Colori) — Ultime strabilianti avventure del super agente con licenza d'uccidere. N. viet. Avventuroso.
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,25. ★★/●●●●

NAZIONALE — v. Pomba 7 - Tel. 518.450 - Lire 4500
Al bar dello Sport, di Francesco Massaro, con Lino Banfi, Jerry Calà, Mara Venier, Pio Angeletti (Italia-Colori) — Interamente girata a Torino, la storia di un «tredicista» nei guai per salvare la vincita. Non vietato Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA — v. Arsenale 31 - Tel. 532.448 - Lire 4500
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

REPOSI — v. XX Settembre - Tel. 531.400 - Lire 5000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina - Tel. 510.148
CHIUSO PER LAVORI

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 - Tel. 639.521 - L. 4500
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — La storia d'amore di un giovane americano che lotta per diventare ufficiale. Non viet. Comm. dramm.
17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA — v. Roma 356 - Tel. 581.763 - L. 5000
Dolce e selvaggio, di A. Climati e M. Morra (Italia-Colori) — «Ribelle scuoiato tra due camion», «Bacio della balena», «Massacro dei prigionieri», «Funerale in mare» e «Bagno con ippopotami», alcuni temi veri del film. Non viet. Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — c. C. Sabaudia 77 - Tel. 297.197 - L. 3500
Sapore di mare, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica, Angelo Cannavacciuolo (Italia-Colori) — Ambientate su una spiaggia italiana le avventure di un gruppo di adolescenti degli Anni 60. Non viet. Comm.
Ap. 16, ult. 22,30 ★★/●●●●

FARO — c. Po 30 - Tel. 532.514
Diva, di Jean-Jacques Beineix, con Frederic Andrei, Roland Bertin, Wilhelmenia Wiggins (Francia-Colori) — Cantante lirica non incide dischi perché «l'arte vale solo dal vivo», ma un ragazzo di nascosto la registra. Non viet. Commedia - Prima visione

LA PERLA — c. De Gasperi 30 - Tel. 594.761
CHIUSO PER LAVORI

MASSAUA — p. Massaua 9 - Tel. 793.900 - L. 3500
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole (Usa-Colori) — Dal regista di «Guerrieri della notte», la storia di un poliziotto e un detenuto alla frenetica caccia di un killer. Non vietato Poliziesco
17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

TEATRI

ALFIERI - T. STABILE: stasera ore 20,30 Carla Gravina in La gatta sul tetto che scotta di T. Williams, con Mario Carotenuto. Regia di Giancarlo Sbragia. Spett. in abbon. Tel. 557.6246 - 535.440. Ultima settimana.

CARIGNANO: stasera ore 21 Gastone Moschin in Sior Todero brontolon di Goldoni, con Maddalena Crippa. Regia Antonio Calenda. Comp. Teatro d'Arte. Tel. 557.6246. 1ª recita.

CONSERVATORIO RICCY HAERTELT: ore 21 Duo Pianistico Italiano (Roberto Cognazzo-Franco Lessona). Musiche di J. Ch. Bach, Mozart e San Fiorenzo. Inf. e pren. 536.210.

GOBETTI: questa sera ore 21 Gipo in Dasperimp. Tel. 544.562.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 R. De Vita in Secondo me... il teatro, regia di S. Anfolis. Tel. 655.552.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per i Fratelli Maggio in 'Na sera 'e maggio, regia di Antonio Calenda. Spettacolo in abbonamento. Prevendita: Adua, tel. 274.5276 ore 17-19,30 e via Roma, tel. 557.6246 ore 9-19. Prosegue campagna abbonamenti 8 spettacoli a scelta.

AL VECCHIO PO - Jazz Ballet. Corsi con Adriana Cava. Tel. 836.7502.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: Stagione Teatrale 83-84: campagna abbonamenti «Pool dell'avanguardia» L. 30.000 (ridotto studenti 20.000) per 50 spettacoli dell'intera stagione. Tel. 518.048.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo di Jerry Lewis. Inf. tel. 651.034.

ERBA: Danza Contemporanea con Carla Perotti. Inf. tel. 650.467 - 655.559.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: Spettacoli e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.

PUNTO FISSO: Teatro, movimento, mimo, di F. Cardellino - Tecnica Lecoq - dell'8-11. Corso di 1 volta alla sett. lezz. ore 15-19 (Massena 43, tel.

IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE — Teatro Stabile - Settore Ragazzi - Consorzio Iniziative Teatrali
FESTATEATRO
Calendario dal 18 al 22 luglio
SALA DEGLI INTRADOSSI (dal 19 al 22/7)
UNA FAVOLA MAI RACCONTATA
Cooperativa Teatro Zeta
TEATRO GOBETTI (dal 18 al 22/7)
LA FARSA DEL CIABATTINO E DELLA MORTE
Teatro dell'Angolo
CENTRI ESTIVI: interventi di animazione di: Cooper, Anne Bolena, Compagnia del Segello

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 697.050)
Il paradiso può attendere, Warren Beatty, Julie Christie, James Mason. Ore 20 e 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 458.550)
ET l'extraterrestre, di Steven Spielberg. Ore 20,15 e 22,30.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Un tranquillo weekend di paura, di J. Boorman, con Burt Reynolds. Viet. 18. Drammatico

ZONA FRANCIA

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 88, tel. 749.2907)
Gli anni spezzati, di P. Weir, con M. Lee. Ore 19,30 e 22,30 Drammatico

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 749.29.07)
Gulliver nel paese di Lilliput, cartoni animati a colori. Ore 15,15; 17 (servizio baby sitter gratuito)

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Luis Buñuel: El, con Delia Garcés (vers. orig. spagnola con sottotitoli in inglese) ore 18,30 e 22,30; Il fantasma della libertà, (vers. italiana) con Adriana Asti, Michel Piccoli, ore 20,30 Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

SELENE (corso Belgio 53, telefono 874.171)
Vedi Luci Rosse

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (Via Nizza 56, telefono 667.568)
Il Gattopardo, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon techn, ore 15,30; 18,30; 21,30 Drammatico

LUCI ROSSE

METROPOL (v. Principe Tommaso 4, t. 650.5470)
Carnal excitation, (Usa 1983) Col. Ap. 14,30 ult. 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.5346)
Voglie insaziabili (new hard) Ap. 14,30; 22,30

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.8701)
Chiuso per lavori - I programmi «Hardcore Club» proseguono al Cinema Principe

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.4481)
Taboo, di K. Stevens, con Kay Parker (Super Prod. Usa). Novità assoluta, ore 15; ult. 22,30

REGINA (c.so Reg. Margherita 123, tel. 530.885)
Chiuso per lavori.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.786)
Extraordinary erotic story of Jenny. Ap. 16; ult. 22,30. L. 2600

VITTORIO VENETO (p. Vit. Veneto 5, t. 871.643)
Giochi erotici di una moglie di campagna. Ap. 16, ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, telefono 530.353)
Le insaziabili pornoamiche, (new hard 83) con Brigitte Lahaie. Ap. 14,30 ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256)
Mona e la storia del piacere. (Novità Usa). No stop dalle 13 alle 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Privat lessons at Dorothea, Novità Usa. Ap. 15; ult. 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 611.290)
Angela la pervertitrice di Manhattan, con Erika Boyer. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CINECLUB (via Fratelli Calandra 15, tel. 831.862)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Betrogen und verschult. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Casanova 83. S.P.K. Apert. 15 ult. 22. Ingresso L. 2500

MAIOR (largo Giulio Cesare 108, tel. 287.974)
Storia del piacere N. 2. Apertura 15, ult. 22,30